

Rapporto di valutazione dell'efficienza e dell'efficacia del programma - 2019

**Servizio di valutazione del programma di
cooperazione Interreg V-A Italia-Österreich
2014-2020**

CIG 7191203073

CUP B81E15000770009

*Parole chiave: efficienza, efficacia, CLLD, sinergie,
semplificazione*

Gruppo di lavoro: Andrea Gramillano, Lorenzo Palego, Dorothea Palemberg, François Levarlet, Giovanni Familiari, Michele Alessandrini, Paola Le Moglie, Nicola Brignani, Dea Hrelja, Pietro Celotti, Ilona Mesits, Vittoria Gnetti.

Dicembre 2019



Indice

Acronimi	3
Figure	4
Tabelle	4
SINTESI	5
INTRODUZIONE	10
1 APPROCCIO METODOLOGICO E DOMANDE DI VALUTAZIONE	11
2 ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA	13
2.1 Attuazione fisica, finanziaria e procedurale	13
2.2 Indicatori	15
2.3 Costi e oneri	17
2.4 Principi orizzontali	27
3 ANALISI DELLA STRATEGIA DEL PROGRAMMA	32
4 ANALISI DELLA STRATEGIA DI COMUNICAZIONE	51
5 GOVERNANCE DEL PROGRAMMA E SUPPORTO AI BENEFICIARI	55
ALLEGATO I – QUESTIONARIO ONLINE	66
ALLEGATO II – ANALISI CLLD	75
ALLEGATO III – ANALISI DELLE COMPLEMENTARITÀ	82
ALLEGATO IV – FOCUS GROUP	114

ACRONIMI

AdA: Autorità di Audit

AdC: Autorità di Certificazione

AdG: Autorità di Gestione

CE: Commissione Europea

CdS: Comitato di Sorveglianza

CLLD: Community Led Local Development

CTE: Cooperazione Territoriale Europea

EUSALP: Strategia Macroregionale Alpina (EU-Strategy for the Alpine Region)

FC: Fondo di Coesione

FEAMP: Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca

FESR: Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale

FLC: First Level Control (Organismi designati per svolgere i compiti di controllo)

FSE: Fondo Sociale Europeo

GAL: Gruppi di Azione Locale

OS: Obiettivo Specifico

OT: Obiettivo Tematico

PA: Asse Prioritario

PI: Priorità di Investimento

PMI: Piccole e Medie Imprese

RAA: Relazione Annuale di Attuazione

SIE: Strutturali e di Investimento Europei (fondi)

SC: Segretariato Congiunto

UE: Unione Europea

VAS: Valutazione Ambientale Strategica

UCR: Unità di Coordinamento Regionale

FIGURE

Figura 1 Riduzione dei tempi di richiesta di finanziamento grazie alla procedura online	21
Figura 2 Beneficiari che hanno necessitato di tempi più lunghi per la preparazione dei progetti rispetto ad altri programmi.....	25
Figura 3 Probabilità di continuazione della cooperazione dopo la fine del progetto	37
Figura 4 Potenzialità di cooperazione nei confini terrestri in UE.....	44
Figura 5 Focus dell'analisi di governance del programma e delle procedure.....	55
Figura 6 Valutazione del supporto nella fase di preparazione dei progetti per settore	61
Figura 7 Valutazione del supporto nella fase di attuazione dei progetti	62
Figura 8 Valutazione di costi e benefici: volontà dei beneficiari di partecipare a futuri progetti	63

TABELLE

Tabella 1 Ambiti valutativi, domande di valutazione e metodi.....	11
Tabella 2 Progetti presentati e approvati per Asse prioritario e avviso.....	13
Tabella 3 Numero di arrivi turistici.....	15
Tabella 4 Costi amministrativi per i fondi SIE.....	17
Tabella 5 Regole relative all'utilizzo degli OCS in ambito FESR-CTE: raffronto regolamenti "originali" e regolamento Omnibus	23
Tabella 6 Rispetto del principio di "sviluppo sostenibile" nel primo avviso	29
Tabella 7 Rispetto del principio di "sviluppo sostenibile" nel secondo avviso	29
Tabella 8 Rispetto del principio di "sviluppo sostenibile" nel terzo avviso	29
Tabella 9 Importanza dei temi proposti per la cooperazione futura nel territorio transfrontaliero	33
Tabella 10 Partecipazione dei GECT nei progetti approvati	47
Tabella 11 Valutazione del supporto nella fase di preparazione dei progetti	59
Tabella 12 La lingua inglese come semplificazione per reportistica e formulario di progetto	65

SINTESI

Il presente rapporto è finalizzato a valutare l'efficienza e l'efficacia del programma: esso tiene conto delle informazioni e dei dati contenuti nel rapporto del 2018.

In particolare, il rapporto aggiorna la valutazione del 2018 attraverso: un nuovo questionario on line ai beneficiari, interviste con Autorità di Gestione, Segretariato Congiunto, interviste con le quattro strategie CLLD, raccolta e utilizzo di dati amministrativi e complementari, analisi documentale.

Le conclusioni e le raccomandazioni sono illustrate per ognuno degli ambiti valutativi: attuazione del programma, indicatori, contributo a EU2020 e EUSALP, principi orizzontali e criteri di selezione dei progetti, costi e oneri, aspetti cruciali della cooperazione (temi di futura cooperazione, potenziali sinergie, fattori che incidono sulla durata della cooperazione), strategia di comunicazione, governance, supporto ai beneficiari, approccio CLLD.

Attuazione

Conclusioni - Il presente rapporto conferma i principali risultati della valutazione di efficienza ed efficacia del 2018.

- La *capacità attrattiva* dell'Asse prioritario 1 è superiore a quella degli altri assi seppure tutti gli Assi abbiano ricevuto un numero di progetti molto elevato.
- Il *successo delle proposte progettuali* è superiore nell'OS 4 e OS 5, i cui progetti erano sottoposti ad una minore competizione.
- L'esame della capacità di raggiungere i valori target per il 2023 degli indicatori di output mostra *l'elevata efficacia dell'attuazione degli obiettivi specifici* del programma. Nell'ipotesi che i progetti vengano realizzati secondo quanto approvato, l'Asse 2 dovrebbe superare i target degli indicatori output, l'Asse 3 dovrebbe superarli per alcuni indicatori e raggiungerli per tre indicatori. Nel caso dell'Asse 1, il valore target di un indicatore non sarebbe raggiunto, mentre per l'Asse 4 emerge una maggiore difficoltà a realizzare progetti piccoli, seppure questo dato sia ancora preliminare.

Raccomandazioni – Si suggerisce di controllare con maggiore attenzione l'andamento della realizzazione

- degli indicatori dell'Asse 3 che sono previsti raggiungere esattamente il target (O6, O7, O8);
- dell'indicatore relativo ai piccoli progetti nell'ambito dell'OS 6, prendendo anche in considerazione una revisione del target finale qualora non sia possibile raggiungerlo. Quest'ultimo punto potrà essere ulteriormente approfondito una volta ricevuto l'aggiornamento dell'attuazione delle strategie CLLD.

Indicatori

Conclusioni - I valori target della gran parte degli indicatori di output risultano raggiungibili aggregando i valori previsti dalle proposte progettuali. Questa situazione indica l'adeguatezza globale dell'approccio adottato dal programma. Se per quanto riguarda gli indicatori di risultato basati su indagine (RI1, RI2, RI5 e RI6) i valori target sono già stati raggiunti come certificato dalla RAA 2018, per quanto riguarda gli altri due indicatori a base statistica (RI 3 e RI 4) si presentano due situazioni differenti. Per RI3 non è possibile compiere una valutazione perché non sono disponibili da Eurostat dati confrontabili nel tempo e fra le regioni austriache ed italiane, successivamente al 2015. Nel caso di RI4 sono, invece, disponibili dati Eurostat al 2018 che consentono perciò di aggiornare quanto riportato nella RAA e di mostrare che il valore target è già raggiunto nel 2018.

Raccomandazioni – Si suggerisce di:

- prendere in considerazione le lezioni apprese dal rapporto valutativo precedente sulla specificità degli indicatori di risultato (in particolare RI4) per l'elaborazione di futuri indicatori che siano in grado di misurare, nel caso dell'Asse 2, sia lo sfruttamento turistico dei beni naturali e culturali sia la protezione ambientale o uno dei due aspetti in alternativa;
- limitare l'uso nel futuro di indicatori statistici se non annualmente aggiornati perché questo ne compromette l'utilità;
- elaborare a fine programmazione per il futuro programma un'analisi dei costi unitari degli indicatori di output che possa servire per fissare in maniera più precisa i target futuri;
- strutturare l'approccio alla valutazione di impatto anche nell'ottica di “testare” alcune soluzioni per potenziali strumenti di raccolta informativa per gli indicatori di risultato “diretto” previsti nella programmazione 2021-2027. Questo potrebbe ridurre sostanzialmente i costi di transizione verso la nuova programmazione.

Contributo a EU2020 e EUSALP

Conclusioni - In linea con i risultati della valutazione di efficienza ed efficacia del 2018 si conferma il contributo positivo del Programma Italia- Österreich alla Strategia Europa 2020 (con le tre priorità Crescita Intelligente, Sostenibile ed Inclusiva) ed alla Strategia Macroregionale EUSALP.

Raccomandazioni – Si suggerisce per quanto riguarda il criterio di selezione dei progetti (B.1.2) che attesta la coerenza ad EUSALP di valutare, nel futuro periodo di programmazione, l'opportunità di specificarlo ulteriormente prevedendo, ad esempio, un punteggio aggiuntivo per quei progetti che propongono di attuare un'azione del Piano di azione di EUSALP o che contribuiscono ad indicatori di EUSALP.

Principi orizzontali e criteri di selezione

Conclusioni – Si confermano i principali risultati della valutazione dell'efficacia e dell'efficienza del 2018 che indicavano l'adeguatezza dell'approccio del programma ai principi di orizzontali. Nonostante ciò, si sottolinea che, inaspettatamente, i progetti contribuiscono dal primo al terzo avviso progressivamente di meno allo sviluppo sostenibile, in particolare per il limitato contributo dei progetti dell'Asse 2 (OS 4) "Natura e cultura". Si precisa che la dimensione dello sviluppo sostenibile diventa molto più importante nell'Asse 3 per un maggiore accento alla mobilità sostenibile e alla prevenzione dei rischi, mentre rimane analogamente rilevante anche nell'Asse 1.

Costi e oneri

Conclusioni – Questo rapporto di valutazione conferma i risultati della valutazione del 2018. Il programma ha previsto tre principali misure di semplificazione: l'introduzione di un sistema di monitoraggio interattivo (CohEMON), l'adozione dei costi forfetari entro il primo avviso e l'utilizzo degli Harmonised Implementation Tools (HIT) predisposti da Interact per semplificare la gestione del programma e armonizzare le modalità di presentazione dei progetti nonché la reportistica.

In termini generali, i beneficiari consultati hanno mostrato un livello di soddisfazione elevato, nel senso che il 76% ritiene che i benefici derivanti dalla partecipazione siano superiori ai costi e per questo ripresenterebbero una proposta progettuale anche per futuri avvisi. Inoltre, la soddisfazione dei beneficiari varia tra il primo ed il secondo avviso e fra i diversi tipi di beneficiari.

Raccomandazioni - La valutazione conferma i risultati del precedente rapporto del 2018.

- Si suggerisce alle *autorità di programma* (e.g. SC, AdG) di considerare l'introduzione del forfait sulla base della tariffa oraria fissa sul livello di programma. Si suggerisce di valutare l'introduzione obbligatoria delle opzioni di costo semplificato per la futura programmazione per evitare i rischi connessi alla duplicazione delle piste di controllo. L'introduzione dovrà essere valutata tenendo conto del nuovo quadro regolamentare, della diversità dei progetti finanziati che complica la possibilità di stabilire una regola uniforme, dell'importanza della scelta (o dell'obbligo) delle opzioni semplificate di costo che possono influenzare le tipologie di attività dei progetti.
- Si suggerisce alle *autorità di programma* (e.g. SC, AdG, CdS) e UCR di valutare attentamente le possibili ricadute di un formulario in lingua inglese, essendo la lingua di comunicazione interna in fase di progettazione e di attuazione almeno per i progetti di ricerca e innovazione. La sua introduzione come già avvenuto in altri programmi potrebbe generare delle semplificazioni in particolare per gli obiettivi di ricerca e sviluppo e trasferimento tecnologico fra università e imprese. Tuttavia, questa opzione sembra meno adeguata in particolare per lo stimolo della cooperazione e delle iniziative locali (OS 6) per cui probabilmente è difficile e "limitante" scegliere a priori una lingua di cooperazione ed anche per i partner locali che potrebbero vedere l'inglese come un'ulteriore barriera nonché un'armonizzazione con il programma quadro della ricerca. Inoltre l'opzione di utilizzo dell'inglese potrebbe comportare un carico amministrativo anche nella valutazione dei progetti e generare dei malintesi per i beneficiari di altri

assi che non sarebbero trattati allo stesso modo. Nonostante i problemi di fattibilità, l'inglese potrebbe essere utilizzato per degli allegati (ad es. allegati scientifici) del progetto semplificando il formulario di candidatura che però rimarrebbe bilingue. Inoltre, si potrebbe garantire la comunicazione fra il SC e i beneficiari anche in inglese.

Aspetti cruciali della cooperazione

Conclusioni – Questo rapporto ha preso in esame diversi aspetti: i temi per la futura cooperazione, le potenziali sinergie e i fattori che incidono sulla durata della cooperazione.

- Secondo l'indagine, che ha coinvolto i beneficiari degli OS 1,2,3,4 e 5 dei progetti medi nell'OS 6, i temi centrali dell'attuale strategia del programma sono giudicati ancora molto rilevanti. Inoltre, i beneficiari esprimono un grande interesse a cooperare nell'ambito delle soluzioni e strategie sui cambiamenti climatici.
- Per l'analisi delle future sinergie nell'area di programma si è proceduto a: (i) avviare l'individuazione degli ostacoli, in particolare culturali, da affrontare con la cooperazione transfrontaliera; (ii) evidenziare il potenziale di sviluppo transfrontaliero per la ricerca e l'innovazione; (iii) enucleare le opportunità derivanti da uno sviluppo e da una tutela delle risorse naturali e culturali; (iv) illustrare i benefici di una più efficace governance transfrontaliera.
- L'analisi evidenzia l'importanza della tipologia di progetto e di tema della cooperazione e dell'esperienza pregressa per garantire durata ai partenariati. In tal senso è più rilevante la presenza di un reciproco interesse dei beneficiari a garantire una maggiore durata nonché a gestire adeguatamente costi e benefici dei partenariati, piuttosto che la dimensione dei partenariati stessi e la tipologia di partner. Da questo punto di vista, la futura strategia di cooperazione dovrà cercare di affrontare le opportunità dallo sviluppo comune e gli ostacoli transfrontalieri per avere una maggiore efficacia.

Raccomandazioni – Per il futuro programma di cooperazione, si suggerisce di:

- prendere maggiormente in considerazione per le future attività di cooperazione nell'area il tema del cambiamento climatico;
- predisporre una metrica possibilmente condivisa per misurare a livello di contesto l'evoluzione delle principali sfide di sviluppo riconducibili agli ostacoli amministrativi e culturali in modo tale da valutare l'effettivo impatto del programma come di altre iniziative nel tempo;
- rafforzare tramite il finanziamento della cooperazione territoriale le iniziative territoriali esistenti nel campo delle strategie di specializzazione intelligente e di innovazione;
- prevedere un legame più esplicito laddove opportuno alle strategie di turismo e sviluppo sostenibile esistenti nel territorio transfrontaliero;
- sfruttare ulteriormente il potenziale dell'approccio CLLD. Si precisa a tal proposito che andrebbe verificato per il futuro periodo di programmazione come la definizione delle aree CLLD si integri effettivamente con ambiti territoriali nazionali di fornitura di servizi alla persona (e.g. sanità, gestione aree naturali, mercato del lavoro) al fine di rafforzare ulteriormente la portata e l'impatto dello strumento.

Strategia di comunicazione

Conclusioni - Il programma ha attivato diverse iniziative di comunicazione e fatto ricorso a numerose tecniche di diffusione delle informazioni. Il sito è bilingue (italiano e tedesco) e come dichiarato nel documento strategico ha le principali sezioni tradotte anche in inglese. Sulla base delle analisi condotte, non è stato possibile individuare le sezioni del sito tradotte nelle lingue minoritarie dell'area del Programma, come previsto nella strategia di comunicazione.

Raccomandazioni – Si suggerisce alle *autorità di programma* (ad es. SC, AdG, CdS) di prendere in considerazione alcune delle proposte dei beneficiari fra cui la predisposizione di uno spazio web per la descrizione di ogni progetto in corso come in altri programmi Interreg e la definizione di uno spazio per i beneficiari o gli accreditati che consenta di ricevere in anticipo scadenze e avvisi. Si suggerisce di continuare nel percorso già intrapreso di organizzazione di eventi strategici e divulgativi in tutte le regioni del programma, come richiesto da alcuni dei beneficiari.

Governance e supporto ai beneficiari

Conclusioni – La valutazione conferma i risultati del precedente rapporto del 2018. La suddivisione dei ruoli fra gli organismi del programma è considerata chiara, la collaborazione fruttuosa, la capacità amministrativa finora adeguata nonostante le nuove difficoltà riconducibili alla normativa su appalti, aiuti di stato e controlli e nonostante un carico di lavoro almeno invariato se non superiore per il supporto ai proponenti di progetti e per la valutazione dei progetti. Inoltre, la valutazione ha esaminato il ruolo dei GECT, Euregio Tirolo - Alto Adige – Trentino ed Euregio Senza Confini r.l. Sono coinvolti in otto progetti e in quattro di questi sono gli unici membri del partenariato.

Raccomandazioni – Si suggerisce di prendere in considerazione un rafforzamento dello strumento del CLLD (si veda sotto) nonché un ruolo di crescente rilievo dei GECT nella prossima programmazione, ad esempio anche prendendo in considerazione per il loro ruolo svolto nella governance territoriale, l'individuazione di avvisi, obiettivi, linee di intervento dedicate.

Approccio CLLD

Conclusioni – L'analisi evidenzia il buon avanzamento nell'attuazione e che il successo delle strategie CLLD deriva dall'evoluzione di strutture regionali già esistenti (come GAL LEADER e Consigli Interreg) che, attraverso il programma Interreg hanno avuto l'opportunità di aumentare la propria base finanziaria, la copertura tematica e territoriale. Inoltre, il management delle strategie ha evidenziato un carico amministrativo considerevole.

Raccomandazioni - Si suggerisce per il prossimo periodo di programmazione di:

- valutare l'introduzione di semplificazioni e di armonizzare le discipline attuative fra Italia e Austria;
- continuare a promuovere lo scambio di esperienze fra CLLD per migliorare l'attuazione delle strategie e incrementare le capacità operative nella gestione.

INTRODUZIONE

Il presente rapporto è finalizzato a valutare l'efficienza e l'efficacia del programma ed aggiorna l'analisi condotta nel 2018 con le informazioni riguardanti il terzo avviso nel 2019. Laddove alcune conclusioni del 2018 sono confermate anche nel 2019, questo viene esplicitamente precisato.

La prima sezione descrive l'approccio metodologico utilizzato e gli strumenti adottati per rispondere a ciascuna domanda di valutazione.

La seconda sezione verte sull'attuazione del programma, esaminando:

- l'attuazione fisica, finanziaria e procedurale;
- la batteria di indicatori di output e di risultato di programma;
- le soluzioni per costi ed oneri;
- il rispetto dei principi orizzontali dello sviluppo sostenibile, di non discriminazione e parità tra uomini e donne.

La terza sezione descrive l'attuazione della strategia del Programma, valutando i possibili ambiti di futuri progetti e di sinergia con altri programmi, il ruolo dell'approccio CLLD, il contributo alla Strategia Macroregionale Alpina (EUSALP) e alla Strategia Europea per la Crescita (EU2020).

La quarta sezione valuta l'attuazione della Strategia di Comunicazione.

La quinta sezione esamina la governance del programma e il sostegno fornito in fase di progettazione e di attuazione dei progetti.

1 APPROCCIO METODOLOGICO E DOMANDE DI VALUTAZIONE

La tabella seguente descrive quali metodi sono usati per fornire le risposte per ogni ambito e domanda di valutazione, definite nel Disegno di valutazione. L'approccio metodologico si basa su:

- questionario on line ai beneficiari del terzo avviso ed ai beneficiari dei progetti medi dell'Asse CLLD (con 80 risposte);
- interviste con Autorità di Gestione (AdG) e Segretariato Congiunto (SC) del Programma Italia-Austria,
- interviste con il management delle 4 strategie CLLD;
- raccolta e utilizzo di dati amministrativi e complementari, analisi documentale (definiti 'metodi orizzontali').

Tabella 1 Ambiti valutativi, domande di valutazione e metodi

Ambito	Domanda di valutazione	Metodi orizzontali ¹	Questionario on line ²	Interviste
Attuazione fisica, finanziaria e procedurale	1) Quali misure o approcci di finanziamento vanno considerati come particolarmente di successo?	X		X (SC, AdG)
	2) Quali obiettivi sono stati attuati in modo mirato ed efficace?	X		X (SC, AdG)
Indicatori	3) Sono stati inseriti per tutti gli indicatori valori già realizzati?	X		X (SC)
	4) Sono sufficientemente motivati i valori (target) degli indicatori?	X		
Costi e oneri	5) Come vengono stimati gli oneri amministrativi nel programma?	X	X	X (SC, AdG)
	6) Ci sono semplificazioni / miglioramenti rispetto al programma Interreg IV (confronto con Interreg IV)?	X	X	X (SC, AdG)
	7) Per quali aspetti sono necessari o auspicabili ulteriori semplificazioni?	X	X	X (SC, AdG)
Principi orizzontali	8) In quale misura le procedure di presentazione e selezione delle candidature tengono conto dei principi di cui agli art. 7 ed 8 del Reg. 1303/2013, con specifico riferimento a criteri di ammissibilità e criteri di merito?	X		
	9) In che modo si è attuata la sezione 8 del programma?	X		
Strategia del programma	10) Ci sono progetti in tutte le aree tematiche?	X		X (SC, AdG)
	11) In quali ambiti deve essere concentrato lo sviluppo dei progetti in futuro?	X ³	X	X (SC, AdG)
	12) Quali tipi di cooperazione durano più a lungo e perché?			

¹ Raccolta e utilizzo di dati amministrativi e complementari, analisi documentale.

² Sono state raccolte 212 risposte, cui aggiungere il beneficiario EURAC (coinvolto in molteplici progetti) per cui è stato predisposto un questionario ad hoc.

³ Analisi desk dei programmi e degli studi alla ricerca di sinergia e possibili ambiti di cooperazione comuni.

Ambito	Domanda di valutazione	Metodi orizzontali ¹	Questionario on line ²	Interviste
	13)(Fino a che punto) sono state / verranno considerate le specifiche esigenze e sfide dell'area di programma nella selezione dei progetti?			X (SC, AdG)
	14)Qual è il contributo alla strategia Europa 2020 e alle strategie macroregionali (EUSALP)?	X		X (SC, AdG)
	15)Dove si trovano sinergie con i programmi mainstream?	X		
	16)Quali argomenti sono particolarmente importanti per ogni regione?	X		
	17)Quali misure sono utili per superare le barriere e gli ostacoli?	X		
	18)Quale ruolo svolgono i GECT in relazione al programma (in particolare nei singoli progetti)?	X		X (AdG)
	19)Quali sono gli aspetti di buona pratica nell'attuazione dell'Asse prioritario CLLD?	X		X (management CLLD)
Strategia di comunicazione	20)Sono stati attivati meccanismi di informazione e comunicazione tali da migliorare la partecipazione dei cittadini?	X	X	X (SC)
	21)La comunicazione con i beneficiari è fluida e costante?		X	X (SC)
	22)Vi sono territori più difficili per la diffusione delle informazioni nel territorio del programma? Quali sono le motivazioni?	X	X	X (SC)
Governance	23)Le strutture di gestione del programma e le procedure messe in atto risultano adeguate/efficaci sotto il profilo di <ul style="list-style-type: none"> - risorse umane e organizzazione AdG/SC? - suddivisione dei ruoli di gestione del programma e animazione territoriale? - capacità amministrativa di gestione del programma di cooperazione? - Introduzione di innovazioni (es. formulari on line, costi semplificati, ecc.)? - misure per la riduzione degli oneri amministrativi dei beneficiari? - sistema di controllo? - servizi di supporto ai beneficiari? - sistema di gestione del rischio? 		X	X (AdG)

Alle domande di valutazione sopraelencate, già analizzate nel rapporto di valutazione sull'efficienza ed efficacia del 2018, ne sono state aggiunte ulteriori 5, tenendo conto che per rispondere ad alcune di queste in modo completo sarà necessario attendere la valutazione di impatto prevista nel 2020.

2 ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

La sezione aggiorna l'analisi di attuazione del programma già condotta nel 2018.

2.1 ATTUAZIONE FISICA, FINANZIARIA E PROCEDURALE

In totale sono stati presentati 182 progetti, di cui 94, ovvero più della metà, nell'Asse 1, 51 nell'Asse 2 e 37 nell'Asse 3, a fronte di un'allocatione di circa 22 milioni di euro nell'Asse 1, poco meno di 25 nell'Asse 2 e 17 circa nell'Asse 3. Si precisa inoltre che il tasso di cofinanziamento dell'Asse 1, dove si prevede un maggiore interesse degli attori privati, era dell'80% rispetto all'85% del resto del programma.

L'Asse 1 nel suo complesso è stato quello maggiormente attrattivo per gli stakeholder dell'area di cooperazione. In termini di successo delle proposte progettuali, l'Asse 1, considerando anche il budget che aveva, è stato caratterizzato da una maggiore competizione e da un tasso di approvazione più basso, 34%. Gli Assi 2 e 3 raggiungono valori analoghi in termini di tasso di approvazione, ma circa doppi rispetto all'Asse 1. Si precisa inoltre che il programma ha dovuto di fatto organizzare un avviso dedicato per l'Asse 2 e 3 (secondo avviso). Inoltre, per la prima volta nel caso dell'avviso 3, rispetto agli avvisi precedenti, il numero di progetti approvati è inferiore a quelli non approvati. Non era infatti mai stato così in nessuno degli avvisi precedenti per nessuno degli Assi.

Tabella 2 Progetti presentati e approvati per Asse prioritario e avviso

	Tutti gli avvisi		
	Asse 1	Asse 2	Asse 3
Non approvati	62	18	12
Approvati	32	33	25
Totali	94	51	37
Tasso di approvazione progetti approvati su totale	34%	65%	68%
Attrattività (Quota di progetti presentati sul totale)	52%	28%	20%

Fonte: Nostre elaborazioni dati di monitoraggio

1. Quali misure o approcci di finanziamento vanno considerati come particolarmente di successo?

Il presente rapporto conferma i principali risultati della valutazione di efficienza ed efficacia del 2018 relativamente agli Assi 1, 2 e 3.

- La *capacità attrattiva* dell'Asse prioritario 1 è superiore a quella degli altri Assi, seppure tutti gli Assi abbiano ricevuto un numero di progetti molto elevato. Per questo motivo, il secondo avviso non ha finanziato progetti in questo Asse, ma solo negli Assi 2 e 3.

- Il *successo delle proposte progettuali* è superiore nell'OS 4 e OS 5, i cui progetti erano sottoposti ad una minore competizione. Per la prima volta nel caso del terzo avviso, rispetto agli avvisi precedenti, il numero di progetti approvati è inferiore a quelli non approvati. Non era infatti mai stato così in nessuno degli avvisi precedenti per nessuno degli Assi.

2. Quali obiettivi sono stati attuati in modo mirato ed efficace?

L'efficacia dell'attuazione degli obiettivi specifici del programma è elevata da quanto emerge dall'esame della capacità di raggiungere i valori obiettivi dei soli indicatori di output. L'analisi confronta il valore target degli indicatori di output al 2023 e il valore atteso calcolato sulla base dei progetti approvati.

Per l'Asse 1, tutti i valori attesi degli indicatori a livello di asse, calcolati sulla base dei progetti approvati, superano già il valore target a parte OI1 "Numero di cooperazioni scientifiche sostenute", con un valore di 13 rispetto al target 14. Tuttavia, l'indicatore non è inserito nel quadro di efficacia dell'attuazione del programma. Si registra inoltre il progresso di CO05 che ha potuto beneficiare anche della formulazione del terzo avviso che poneva particolare enfasi sul sostegno alle nuove imprese.

L'attuazione dell'OS 4 (Asse 2) è molto avanzata, poiché tutti i valori attesi degli indicatori a livello di asse calcolati sulla base dei progetti approvati superano già il valore target. La sola attuazione degli attuali progetti conformemente alle proposte progettuali sarebbe sufficiente per centrare i valori target degli indicatori di output.

L'efficacia dell'OS 5 (Asse 3) è simile a quella degli altri Assi e notevolmente migliorata con il terzo avviso. Tuttavia, si evidenzia che per tre indicatori, il numero totale di output previsti nei progetti approvati eguaglia esattamente il valore target al 2023. Si tratta di OI6 "Numero di cooperazioni istituzionali nell'ambito della prevenzione dei rischi e della protezione civile", O7 "Numero di cooperazioni istituzionali nell'ambito della mobilità sostenibile" e OI8 "Numero di cooperazioni istituzionale nell'ambito della sanità". Si suggerisce perciò un attento monitoraggio della realizzazione di questi output che sono nella maggior parte riconducibili al valore dei progetti approvati a seguito del secondo e terzo avviso.

L'efficacia dell'OS 6 (Asse 4) è elevata ma inferiore agli altri assi. Alcuni indicatori hanno raggiunto il target, ovvero OI10, OI12 e O13 già nel 2018, altri no (OI11). Si rinvia a futuri aggiornamenti dei dati di questo indicatore, in particolare tenendo conto della consegna dei rapporti di attuazione di ogni singola strategia CLLD, non ancora totalmente completata.

2.2 INDICATORI

Questa sezione presenta le risposte alle domande di valutazione sugli indicatori di programma, Si precisa che si rinvia al rapporto di valutazione di efficienza ed efficacia del 2018 per un approfondimento sull'analisi SMART degli indicatori di output e di risultato, che non subirebbe alcun cambiamento in questa versione del rapporto.

3. Sono stati inseriti per tutti gli indicatori valori già realizzati?

Indicatori di output

I valori degli indicatori nel sistema di monitoraggio e nelle Relazioni Annuali di Attuazione (RAA) sono relativi alla situazione che emerge dalla proposta progettuale e ai valori effettivamente realizzati dai progetti laddove possibile.

Indicatori di risultato

Si precisa che per gli indicatori di risultato, la RAA relativa al 2018 ha aggiornato il valore al 2018 attraverso l'indagine condotta dal programma per gli indicatori di risultato RI1, RI2, RI5, RI6. Mentre per RI3 e RI4 riguardanti la spesa per ricerca e sviluppo delle imprese su PIL ed il numero di arrivi turistici, si sono forniti dei dati meno recenti perché non disponibili presso Eurostat. Nel caso di RI3 il valore inserito nella RAA è relativo al 2015, mentre per RI4 è relativo al 2017. Per quanto riguarda il 2016, al momento della stesura del presente rapporto non si dispongono dati per le regioni austriache, che anzi sono interessate da un ricalcolo al ribasso dei valori precedenti del 2013 e del 2015, mentre sono reperibili i dati italiani. Tuttavia, Eurostat segnala un'interruzione della serie storica sottolineando un rischio di non comparabilità intertemporale. Nel caso di RI4 sono, invece, disponibili dati Eurostat al 2018 che consentono perciò di aggiornare quanto riportato nella RAA e di mostrare che il valore target di 34.380.065 è già raggiunto nel 2018.

Tabella 3 Numero di arrivi turistici

GEO/TIME	2014	2015	2016	2017	2018
Provincia Autonoma di Bolzano/Bozen	4.049.673	4.184.339	4.557.887	4.735.524	4.933.362
Veneto	10.597.803	11.213.267	11.525.916	12.511.960	12.736.952
Friuli-Venezia Giulia	1.049.572	1.104.118	1.196.924	1.283.417	1.372.228
Carinzia	1.380.969	1.410.811	1.464.544	1.559.641	1.586.581
Salisburgo	4.016.386	4.241.387	4.505.529	4.788.688	5.010.090
Tirolo	7.446.144	7.910.494	8.301.517	8.632.858	8.990.445
	28.540.547	30.064.416	31.552.317	33.512.088	34.629.658

Fonte: elaborazioni su dati Eurostat

4. Sono sufficientemente motivati i valori (target) degli indicatori?

Indicatori di output

I valori obiettivo della gran parte degli indicatori di output risultano raggiungibili aggregando i valori previsti dalle proposte progettuali. Soltanto un indicatore per una sola unità risulta non raggiunto, OI1 “Numero di cooperazione scientifiche sostenute” nell’Asse prioritario 1. Inoltre, gli indicatori OI7, 8, 9 che misurano la cooperazione nell’ambito della mobilità sostenibile, sanità e i nuovi concetti e servizi creati per migliorare la cooperazione tra amministrazioni e cittadini, raggiungerebbero esattamente il valore finale se i progetti fossero realizzati come previsto dalle proposte progettuali. Questa situazione indica l’adeguatezza globale dell’approccio adottato dal programma nella definizione dei valori obiettivo, ma suggerisce di capitalizzare questa esperienza al fine di stabilire dei costi unitari più precisi per tarare al meglio i valori obiettivo sulla base degli effettivi raggiungimenti a fine programmazione.

Indicatori di risultato

Se per quanto riguarda gli indicatori di programma basati su indagine (RI1, RI2, RI5 e RI6) i valori finali (target) sono già stati raggiunti come certificato dalla RAA 2018, per quanto riguarda gli altri due indicatori a base statistica si presentano due situazioni differenti. Per RI3 non è possibile compiere una valutazione perché non sono disponibili da Eurostat dati confrontabili nel tempo e fra le regioni austriache ed italiane, successivamente al 2015. Nel caso di RI4 sono, invece, disponibili dati Eurostat al 2018 che consentono perciò di aggiornare quanto riportato nella RAA e di mostrare che il valore target di 34.380.065 è già raggiunto nel 2018.

2.3 COSTI E ONERI

5. Come vengono stimati gli oneri amministrativi nel programma?

La sezione 7 del Programma di Cooperazione descrive in maniera esauriente l'approccio per la riduzione degli oneri amministrativi per i beneficiari. In tal senso si rinvia al rapporto di efficienza ed efficacia del 2018 per ulteriori dettagli.

Questa versione del rapporto del 2019 è arricchita con le informazioni provenienti da studi della Commissione Europea sui costi amministrativi in ambito fondi SIE e sulle misure di semplificazione⁴. Gestire fondi pubblici richiede sia sforzi finanziari che investimenti nelle risorse umane coinvolte nel funzionamento della macchina amministrativa, quindi il sostenimento di un costo che può essere analizzato attraverso due diverse prospettive:

- Costi in termini di tempo impiegato per svolgere una determinata attività (i.e. giornate-uomo a tempo pieno o Full Time Equivalent, FTE);
- Costi in termini monetari, che comprendono sia i costi del personale impiegato in una data attività che i costi di eventuali beni e servizi necessari alla sua realizzazione.

Secondo le stime della Commissione Europea, i costi amministrativi nei fondi SIE ammontano a 40.300 € per ogni milione di euro gestito e ad un carico lavoro di 0,95 FTE per milione di euro (le stime includono sia quota SIE che quota di co-finanziamento nazionale). È interessante osservare come la CTE rappresenti uno dei fondi più onerosi in termini di costi amministrativi.

Tabella 4 Costi amministrativi per i fondi SIE

	SIE	FESR	FC	FSE	FEAMP	CTE	FEASR
Totale							
Euro per MEUR	40.300 €	22.600 €	18.400 €	27.600 €	44.200 €	66.700 €	83.100 €
FTE per MEUR	0,95	0,53	0,40	0,67	0,93	0,84	2,18

Fonte: New assessment of ESIF administrative costs and burden, 2018

Nel caso della gestione dei programmi CTE hanno un peso rilevante:

- le attività di informazione e comunicazione (6.179 € per milione di euro),
- le attività connesse alla selezione delle operazioni (5.474 € per milione di euro),
- le attività di verifica delle richieste di rimborso (4.350 € per milione di euro),
- lo scambio elettronico di informazioni con i beneficiari (3.738 € per milione di euro).

⁴ In particolare, si fa riferimento a tre recenti studi:

1. "Use of new provisions on simplification during the early implementation phase of ESIF" (2017): fornisce dati relativi all'uso e all'impatto atteso di una serie di semplificazioni introdotte nel regolamento 2014-2020;
2. "Use and intended use of simplified cost options in European Social Fund (ESF), European Regional Development Fund (ERDF), Cohesion Fund (CF) and European Agricultural Fund for Rural Development (EAFRD)" (2018): descrive l'uso delle OCS nell'ambito dei diversi fondi SIE con informazioni specifiche anche relative alla CTE;
3. "New assessment of ESIF administrative costs and burden" (2018): quantifica i costi amministrativi connessi alla gestione dei fondi SIE.

Ciascuna di queste attività (e dei suoi costi) ha una ricaduta speculare sui beneficiari, che impiegano tempo e risorse per adempiere agli obblighi normativi e amministrativi previsti e per conformarsi al sistema di gestione e controllo definito dai programmi.

Secondo i dati della Commissione, gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari CTE sono stimati in:

- 15.600 EUR e 0,3 FTE (full-time equivalent) per ogni milione di euro per la presentazione della candidatura,
- 52.300 EUR e 1,5 FTE per ogni milione di euro per la gestione del progetto.

I costi amministrativi che ricadono sui beneficiari dipendono molto, dunque, dalla bontà del sistema di governance impostato dalle autorità di gestione e dalla loro capacità di rispondere all'esigenza di semplificazione delle procedure amministrative.

6. Ci sono semplificazioni / miglioramenti rispetto al programma INTERREG IV?

Lo studio "Use of new provisions on simplification during the early implementation phase of ESIF" (2017) della Commissione Europea (DG REGIO) fornisce alcune indicazioni circa le misure e soluzioni che gli organismi incaricati della gestione dei programmi SIE possono adottare per ridurre i costi amministrativi, sia a carico delle amministrazioni che dei beneficiari. Dall'analisi di numerose possibili misure di semplificazione emerge con chiarezza come le misure più impattanti siano due: l'e-governance e le opzioni di costo semplificato (OSC).

Nei due paragrafi che seguono, queste due misure vengono analizzate nella loro applicazione nel programma Italia-Österreich. Infatti, le iniziative del programma per la riduzione degli oneri amministrativi sui beneficiari sono:

- a. l'introduzione di un sistema di monitoraggio interattivo (ambito e-governance),
- b. l'adozione dei costi forfetari entro il primo avviso (ambito OSC)

A queste va aggiunto l'utilizzo dei Harmonised Implementation Tools (HIT) predisposti da Interact per semplificare la gestione del programma e armonizzare le modalità di presentazione dei progetti nonché la reportistica.

a. E-governance: il sistema di monitoraggio interattivo

L'articolo 122 (3) del regolamento 1303/2013 stabilisce che tutti i programmi debbano *“garantire che entro il 31 dicembre 2015 tutti gli scambi di informazioni tra beneficiari e un'autorità di gestione, un'autorità di certificazione, un'autorità di audit e organismi intermedi possano essere effettuati mediante sistemi di scambio elettronico di dati”*.

Si tratta quindi di una misura obbligatoria che ha imposto a tutti i programmi SIE (ad esclusione del FEASR) l'adozione di sistemi di e-governance ovvero di sistemi attraverso cui veicolare in forma digitale l'insieme degli scambi informativi tra organismi programma e beneficiari. Secondo le previsioni della Commissione⁵, l'utilizzo di sistemi di e-governance per gestire i flussi informativi avrebbe comportato, nel periodo 2014-2020 una riduzione fino all'1,7% dei costi amministrativi (lato programma) e fino al 4,8% degli oneri amministrativi (lato beneficiari) rispetto al precedente periodo di programmazione.

Naturalmente, secondo lo studio, l'impatto atteso in termini di riduzione del carico amministrativo varia in funzione del livello di sviluppo dei sistemi di e-governance adottati nel periodo 2007-2013 (i.e. i programmi non muniti di sistema e-governance nel periodo 2007-2013 sono quelli in cui ci si attende una riduzione maggiore dei costi amministrativi).

Nel programma Italia-Österreich il nuovo sistema di monitoraggio è stato introdotto per rispettare le scadenze di e-cohesion e con l'obiettivo di consentire una semplificazione dei flussi informativi da beneficiari e da organismi di programma (AdG, SC, UCR, FLC) al sistema di monitoraggio e viceversa.

Secondo la stima riportata dal programma in fase ex-ante, l'applicazione del nuovo sistema di monitoraggio avrebbe potuto portare una riduzione di circa il 50% dei costi burocratici se fossero state sfruttate tutte le soluzioni di e-government possibili e non solo quelle in capo alle decisioni del programma (ad es. interfacce all'interno delle pubbliche amministrazioni, carta servizi, firma digitale) nella fase di invio del progetto, di acquisizione e correzione dati.

L'analisi condotta evidenzia quanto segue:

- Come segnalato nella versione 2018 di questo rapporto, l'avvio di CoheMON è stato un po' complicato e ha richiesto un supporto aggiuntivo ai beneficiari da parte del SC ed anche in parte delle UCR. Le principali problematiche hanno riguardato il non funzionamento del sistema per la rendicontazione, la firma digitale, le modifiche di progetto ed i requisiti di accesso a CoheMON.
- Dopo una prima fase di rodaggio, l'introduzione di CoheMON ha contribuito ad una riduzione del carico di lavoro per il SC e di oneri per i proponenti e i beneficiari. Ad esempio, la procedura per il cambiamento della categoria di costo è automatizzata e semplificata e non richiede più l'invio di e-mail.
- L'introduzione della procedura online è sostanzialmente valutata positivamente dai vari organismi del programma e dal 72% dei beneficiari. Circa la metà di questi ultimi, tuttavia, segnala che l'invio dei documenti cartacei è ancora necessario. Si sottolinea che la soddisfazione rispetto alla procedura online è sensibilmente aumentata fra il

⁵ Commissione Europea (2017), “Use of new provisions on simplification during the early implementation phase of ESIF”.

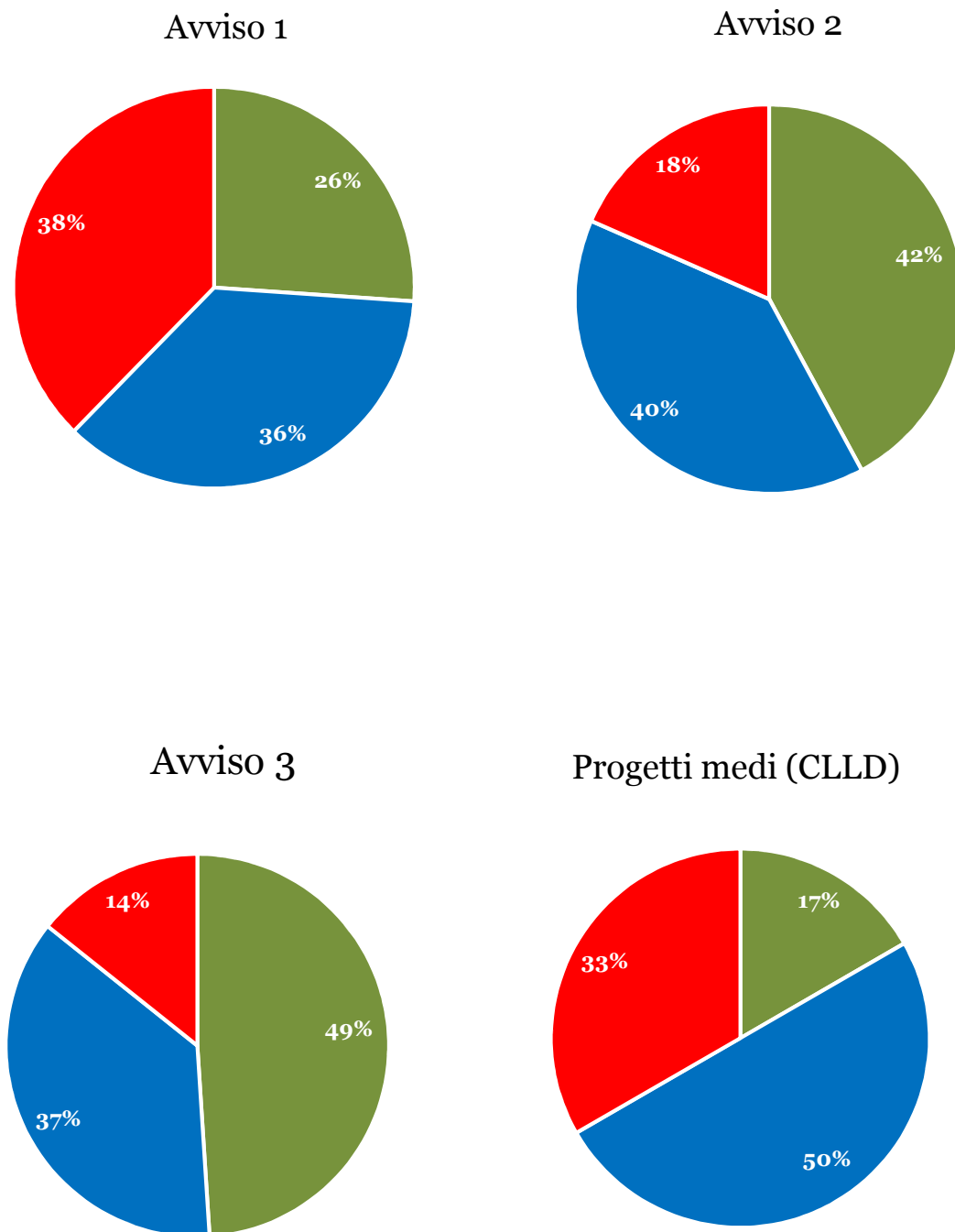
primo e il secondo avviso (62% contro 82%⁶) mentre nel terzo avviso cresce ulteriormente rispetto al secondo (86%) e tra i beneficiari CLLD tale soddisfazione si attesta al 64%.

- CoheMON aiuta a gestire in modo professionale il singolo progetto ma anche l'insieme dei progetti e quindi facilita il lavoro delle autorità che gestiscono il Programma. Ad esempio, consente di controllare rapidamente quali progetti stanno per finire e di automatizzare l'invio di una mail per sollecitare documentazione. Inoltre, possono essere attivati degli "alert" automatici che segnalano gli stati di avanzamento nella rendicontazione di ogni partner all'interno del singolo progetto. Altri aspetti qualitativi del rapporto annuale dell'avanzamento del progetto vengono inviati attraverso il sistema e permettono quindi rapidamente di comprendere eventuali problematiche.
- Con l'avanzare del programma i beneficiari hanno avuto sempre minori problematiche nell'utilizzo di CoheMON e questo ha ridotto già nel terzo avviso il carico di lavoro del SC.
- I beneficiari hanno formulato suggerimenti e annotazioni per il miglioramento del sistema di E-governance, che possono essere sintetizzati come segue: le informazioni istituzionali relative a partner di progetto che partecipano a più progetti non sono richiamate dal sistema ma vengono chieste ogni volta; le sessioni vengono sospese dopo alcuni minuti di inattività, ed i campi compilati vengono azzerati, il che può disturbare; il numero di documenti della procedura online rimane invariato rispetto agli avvisi precedenti, e non c'è quindi riduzione del tempo impiegato per la loro raccolta; occorrerebbe più flessibilità ed interoperabilità tra le pagine e tra i partners; occorrerebbe evitare di riscrivere informazioni più volte; servirebbero template che ricalcano esattamente i formulari online, sia di testo, sia di budget; sarebbe utile la generazione automatica dei formulari di budget come richiesti poi in cartaceo; nella fase di preparazione, sarebbe utile che tutti i partner del progetto potessero elaborare il contenuto direttamente in CoheMon, evitando quindi di dover lavorare offline; vi sono molti passaggi ridondanti nel portale in cui si chiede di ripetere le stesse informazioni.

⁶ I valori riguardano sia i rispondenti che ritengono esserci un risparmio di tempo (risposta "sì"), sia coloro che in realtà affermano che si verifichi una riduzione del tempo solo parziale, poiché sono ancora necessari dei documenti cartacei.

Figura 1 Riduzione dei tempi di richiesta di finanziamento grazie alla procedura online

■ Sì ■ In parte, ma in realtà è ancora richiesto l'utilizzo di documenti cartacei ■ No



Fonte: nostra elaborazione dati da indagine online

b. Le OSC: adozione dei costi forfetari e oneri amministrativi

Il quadro regolamentare 2014-2020 ha introdotto la possibilità di calcolare la spesa eleggibile non solo sulla base di documenti attestanti la spesa effettuata (ad esempio fatture) ma attraverso opzioni di costo semplificato (OCS) ovvero di costi forfetari o di costi unitari. La possibilità di evitare di ricorrere a fatture o ad altri documenti di spesa per certificare i costi di intere operazioni o di parti di esse rappresenta una notevole semplificazione sia dal punto di vista delle autorità di programma (non più costrette a controllare ogni singolo attestato di spesa) che dal punto di vista dei beneficiari (non più costretti a produrre e conservare attestati di spesa).

Il box sottostante sintetizza le macrocategorie di costo a cui le varie OCS fanno riferimento.

Costi diretti: costi imputabili in maniera univoca ad una singola attività e per i quali il legame può essere dimostrato

Costi indiretti: costi “trasversali” non direttamente riconducibili ad una determinata attività. Rientrano generalmente le spese amministrative, i costi del personale.

Costi del personale: secondo l'art.3 del regolamento delegato (UE) n.481/2014 le spese relative ai costi del personale sono:

- a)** Spese per retribuzioni, connesse alle attività che l'entità non svolgerebbe se l'operazione in questione non fosse realizzata, stabilite in un contratto di impiego/di lavoro, in una decisione di nomina o dalla legge e riconducibili alle responsabilità del dipendente interessato precisate nella descrizione delle mansioni.
- b)** Ogni altro costo direttamente correlato ai pagamenti delle retribuzioni, che sia sostenuto e pagato dal datore di lavoro, quali imposte sul lavoro e contributi di sicurezza sociale, compresi i contributi pensionistici, a condizione che tali costi:
 - I.** siano stabiliti in un atto di impiego o dalla legge;
 - II.** siano conformi alla legislazione richiamata nell'atto di impiego e alle normali pratiche del paese e/o dell'organizzazione in cui il singolo dipendente espleta effettivamente la sua attività di lavoro;
 - III.** non siano recuperabili dal datore di lavoro.

Il potenziale degli OCS in termini di riduzione dei costi amministrativi è confermato dagli studi della Commissione Europea, che ha messo in evidenza come l'utilizzo nel periodo 2014-2020 di OCS da parte delle autorità di gestione possa determinare una riduzione dei costi amministrativi fino al 1,7% rispetto ai costi amministrativi relativi al precedente periodo di programmazione. L'impatto atteso è ancora più significativo dalla prospettiva dei beneficiari, con una riduzione attesa di oltre il 6% rispetto agli oneri amministrativi calcolati per il periodo 2007-2013.⁷

È importante sottolineare come la Commissione Europea precisi che i benefici derivanti dalle OCS non sono solo riconducibili alla riduzione dei costi amministrativi, ma anche alla gestione generale del programma. In particolare, l'utilizzo delle OCS genera:

- una netta riduzione dei rischi di errore in fase di certificazione e controllo;

⁷ Commissione Europea (2017), “Use of new provisions on simplification during the early implementation phase of ESIF”.

- la necessità di definire sin dalla fase di programmazione, in caso di OCS legato ad output e risultati, il numero e le caratteristiche degli output attesi (si tratta della cosiddetta “standardizzazione” delle azioni).

Il secondo punto implica un forte investimento iniziale in termini di analisi, ma determina un miglioramento nella gestione del programma attraverso il rafforzamento della “concentrazione” dei programmi sul risultato.

La convinzione della autorità europea circa l'importanza di accrescere l'utilizzo delle OCS da parte delle autorità di programma, trova la sua massima conferma nel regolamento Omnibus approvato nel Luglio del 2018. Come illustrato dalla tabella sottostante, le revisioni apportate al regolamento approvato nel 2013 evidenziano la forte volontà (di Commissione Europea e Parlamento Europeo) di incrementare l'utilizzo di OCS da parte dei programmi SIE. In particolare, la tabella evidenzia come per i programmi FESR (e quindi anche ETC) il regolamento Omnibus:

(1) imponga l'obbligo (già previsto per l'FSE) di utilizzo di OCS nel caso di operazioni dall'importo contenuto (per il FESR al di sotto di 100.000 EUR),

(2) introduca nuove metodologie di calcolo e nuove somme forfettarie già incluse nel regolamento (i.e. *off the shelf*).

Tabella 5 Regole relative all'utilizzo degli OCS in ambito FESR-CTE: raffronto regolamenti “originali” e regolamento Omnibus

	Regolamenti approvati nel 2013	Regolamento Omnibus
Uso obbligatorio OCS	Non previsto	Nel caso di operazioni o progetti per le quali il sostegno pubblico non supera 100.000 EUR (non obbligatorio nel caso di GBER)
Soglie massime costi forfettari	Fino al 25% per rimborsare i costi indiretti - Art. 68(1)(a)	
<i>off-the-shelf</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Fino al 15% dei costi diretti per il personale per rimborsare i costi indiretti (Art. 68(1)(b) CPR) - Per la CTE: fino al 20% dei costi diretti diversi dai costi per il personale per rimborsare i costi diretti per il personale (Art.19 CTE) - La tariffa oraria per i costi del personale può essere calcolata dividendo per 1.720 ore i più recenti costi annui lordi per l'impiego documentati (Art. 68(2) CPR) 	Fino al 40 % dei costi diretti ammissibili per il personale per coprire i costi ammissibili residui di un'operazione
Soglie massime per i finanziamenti a tasso fisso (i.e. <i>lump sum</i>)	Massimo 100.000 di contributo pubblico (Art. 67(1)(c))	Nessuna soglia massima
Metodi di calcolo	<ul style="list-style-type: none"> - Calcolo ex ante basato su un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile - Possibilità di utilizzare OCS applicati in altri programmi UE per tipologie di operazioni e beneficiari simili (Art. 67(5)(b) CPR) - Possibilità di utilizzare OCS applicati nell'ambito di meccanismi di sovvenzione finanziati interamente dallo Stato membro per una tipologia analoga di operazione e beneficiario (Art. 67(5)(c) CPR) - Possibilità di utilizzare metodi previsti all'interno del regolamento stesso (Art. 68(1) CPR; Art.19 CTE) 	

	Regolamenti approvati nel 2013	Regolamento Omnibus
		<ul style="list-style-type: none"> – Possibilità di approvare gli OCS attraverso l'adozione di specifici atti delegati – Possibilità di approvare un progetto di bilancio redatto caso per caso e approvato ex ante dall'autorità di gestione, ove il sostegno pubblico non superi 100 000 EUR

Fonte: nostra elaborazione su regolamenti UE

Nel contesto dei programmi CTE si è osservato, sin dalle fasi iniziali del periodo di programmazione 2014-2020, un uso diffuso delle OCS. In particolare, è interessante osservare come a fine 2017 il 90% dei programmi CTE europei dichiarasse di utilizzare OCS. Alla stessa data, l'ammontare complessivo dei costi "coperti" da OCS era pari al 17,3% del budget CTE a disposizione, una percentuale notevolmente superiore ai costi "coperti" da OCS nell'ambito dei programmi FESR "mainstream" (3,3% dei costi). Secondo i dati raccolti dalla Commissione Europea, le tipologie di OCS più utilizzate nell'ambito CTE sono:

1. l'opzione prevista da Art. 19 del regolamento CTE, cioè il rimborso fino al 20% dei costi diretti diversi dai costi per il personale per rimborsare i costi diretti per il personale;
2. Il calcolo della tariffa oraria per i costi del personale dividendo per 1.720 ore i più recenti costi annui lordi documentati per l'impiego (Art. 68(2) CPR);
3. l'utilizzo di *lump sum (somme forfaitarie)* per rimborsare, una volta i progetti approvati, i costi di preparazione degli stessi. Rispetto alle due OCS precedenti, l'utilizzo del *lump sum* implica l'elaborazione, da parte delle autorità di programma, di specifiche metodologie di calcolo attraverso le quali identificare e giustificare la somma adeguata da rimborsare.

Il programma Italia-Österreich ha previsto l'introduzione di un set predefinito di categorie di spesa ai sensi del Regolamento ETC (cfr. articolo 18 (1)) per evitare la mancanza di comuni regole di ammissibilità, definite in modo diverso da regione a regione, come nel 2007-2013, causando disparità tra i partner di un'operazione.

Il programma ha introdotto come obbligatorio l'utilizzo del forfait per le spese generali (da 0 a 15% dei costi diretti ammissibili per il personale). In linea con il regolamento CTE (cfr. articolo 19) il programma ha introdotto la possibilità di calcolare i costi del personale sulla base di un costo forfettario. La performance del programma rispetto all'introduzione di tale forfait è stata relativamente contenuta, come confermato dalle varie interviste svolte e dall'indagine on line.

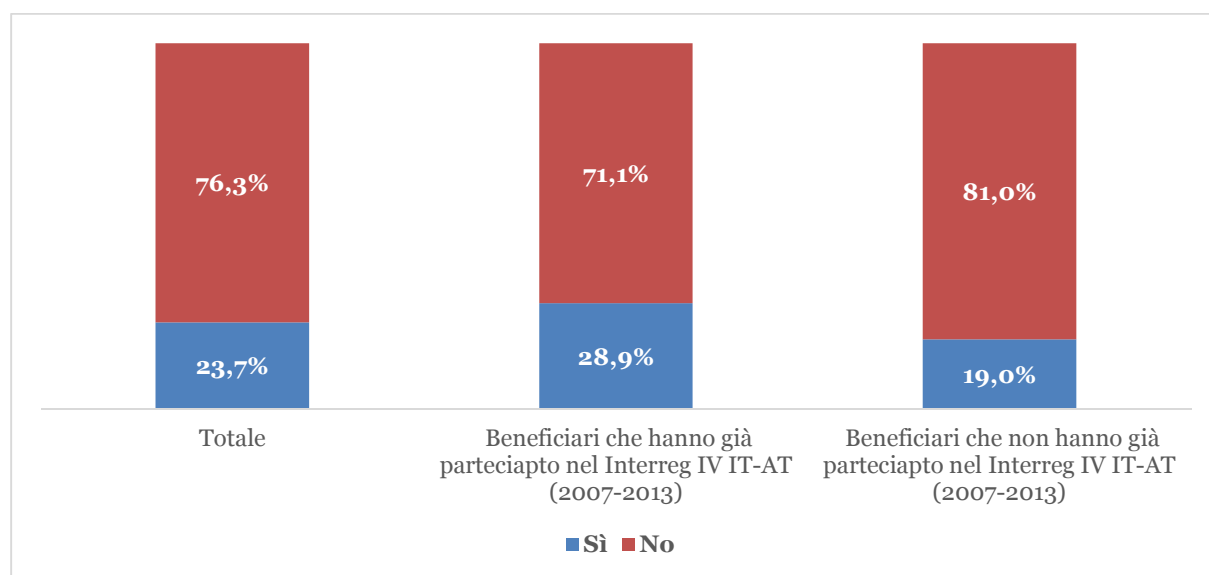
Le opzioni di costo semplificate sembrano infatti non essere sempre facilmente applicabili in particolare per le organizzazioni di piccole dimensioni. Il 36% dei beneficiari intervistati ritiene che "le opzioni semplificate di costo sono potenzialmente utili, ma poco applicabili".

Oneri amministrativi – Come evidenziato nella valutazione del 2018, la performance del programma rispetto alla riduzione degli oneri amministrativi per i beneficiari è stata contenuta. Tali oneri derivano principalmente dalle normative, europee, nazionali e regionali (codice appalti, trasparenza, tutela dati, norme di contabilità e bilancio ecc.), e dalle procedure interne di ogni ente, soprattutto nel settore pubblico, dalla mole di controlli, sempre più stringenti, con checklist articolate e molto dettagliate, sistema di gestione del rischio di frode ecc. L'analisi presso i beneficiari, le UCR, il SC e l'AdG ha consentito anche di valutare in

maniera indicativa lo sforzo dei proponenti per la presentazione del progetto e delle autorità nelle fasi di supporto alla presentazione dei progetti e di valutazione.

- *Presentazione dei progetti.* In media sono state necessarie circa 32 giornate di lavoro per la preparazione dei progetti nel primo e secondo avviso 19 giornate nel terzo avviso e 16 giornate per il CLLD, il che evidenzia un trend di positiva diminuzione dei tempi di preparazione, maggiormente accentuato nei progetti in asse CLLD. L'indagine online comunque evidenzia che, per il 76% del campione, il tempo necessario è inferiore ad altri programmi Interreg, anche se i partecipanti nel programma 2007-2013 indicano una percentuale più alta (29% di coloro che hanno più giornate rispetto ad altri programmi). In termini generali per le UCR e l'AdG, il carico di lavoro è stato simile o superiore rispetto alla programmazione precedente. Questo è principalmente dovuto a nuove problematiche di questa programmazione (e.g. normativa aiuti di stato) ed alla maggiore qualità del servizio (e.g. incontri più mirati con i proponenti). Controversa è l'opinione su CoheMON, che secondo le UCR ha creato problemi sia ai beneficiari sia al SC, mentre per il SC e l'AdG ha consentito una riduzione del tempo dedicato alla fase di presentazione dei progetti.

Figura 2 Beneficiari che hanno necessitato di tempi più lunghi per la preparazione dei progetti rispetto ad altri programmi



Fonte: nostra elaborazione dati da indagine online

- *Valutazione dei progetti.* Viene indicata come maggiormente onerosa rispetto al supporto nella presentazione dei progetti, arrivando in alcuni casi ad occupare il 70-75% del tempo di UCR, SC nelle 4-5 settimane successive alla chiusura dell'avviso. Il carico di lavoro è considerato invariato o aumentato in modo particolare per la complessità di alcuni aspetti di questa programmazione (ad es. focalizzazione tematica, innovazione, aiuti di stato), ma anche perché il servizio è stato generalmente migliorato.⁸

⁸ Si veda valutazione efficienza ed efficacia 2018

7. Per quali aspetti sono necessari o auspicabili ulteriori semplificazioni?

L'analisi condotta, come già indicato nella valutazione del 2018, consente di enucleare le possibili semplificazioni che andrebbero attentamente valutate per il futuro del programma relativamente ai seguenti aspetti:

- *Gestione del programma.* L'introduzione del forfait sulla base della tariffa oraria fissa sul livello di programma, definendo diversi livelli di tariffa per diverse tipologie di funzione, potrebbe consentire un'ulteriore semplificazione.
- *Controllo.* L'attività dei controlli è estremamente onerosa sia a livello di autorità di programma per le risorse destinate ai FLC, sia perché considerata molto onerosa dai beneficiari intervistati.
- *Presentazione dei progetti.* Le principali difficoltà riguardano le modalità di presentazione del progetto, il formulario e gli eventi di presentazione. Fra i suggerimenti e le proposte dei beneficiari volte a semplificare il quadro esistente, si ritiene che le seguenti possano semplificare l'attività di presentazione dei progetti: 1) FAQ per accesso a CoheMON, su ammissibilità delle spese; 2) Buone pratiche ed esperienze di progetto sul sito e negli eventi di presentazione che dovrebbero essere maggiormente calati, sulla formulazione del progetto, con sessioni operative; 3) Esempi di supporto per l'attività di quantificazione e definizione delle realizzazioni e dei risultati di progetto sull'esperienza di altri programmi⁹. Inoltre, l'elaborazione di un quadro normativo ad hoc semplificato sugli aiuti di stato, seppure sia ben oltre le competenze del programma, rappresenterebbe un'ulteriore semplificazione per effettivamente facilitare la partecipazione dei partner privati.

Secondo le autorità del programma, l'utilizzo di ulteriori meccanismi di semplificazione tramite strumenti off the shelf definiti nei regolamenti può rappresentare un valido strumento migliorativo del funzionamento del programma.

⁹ Si veda quanto realizzato nell'esperienza del programma Interreg Two Seas ed in particolare "Checklist measurable result oriented project" <https://www.interreg2seas.eu/en/content/develop-proposal>

2.4 PRINCIPI ORIZZONTALI

8. In quale misura le procedure di presentazione e selezione delle candidature tengono conto dei principi di cui agli art. 7 ed 8 del Reg. 1303/2013, con specifico riferimento a criteri di ammissibilità e criteri di merito?

La sezione 8 del programma è finalizzata ad indicare le misure intraprese per l'attuazione dei principi orizzontali di cui agli art. 7 e 8 del Reg. 1303: parità tra uomini e donne, non discriminazione e sviluppo sostenibile.

L'osservazione dei principi di "Pari opportunità e non discriminazione" e "Parità di genere" è garantita nel Programma in tutte le fasi del Programma, dalla fase di selezione alla fase di attuazione e monitoraggio: tutti i progetti selezionati devono rispettare i principi di uguaglianza, non discriminazione e parità di genere. Inoltre, in fase di costruzione del Programma sono state consultate le autorità regionali e nazionali di pari opportunità, e nel Comitato di Sorveglianza è presente un rappresentante per le pari opportunità che fornisce il proprio parere qualificato sul rispetto dei due principi.

Il rispetto del principio orizzontale dello "Sviluppo sostenibile" è garantito nel Programma nei seguenti termini:

- nella fase di comunicazione ai potenziali beneficiari, cui viene richiesto il rispetto delle prescrizioni ecologiche, economiche e socioculturali relative alla tutela dell'ambiente;
- nella fase di selezione dei progetti, in cui viene analizzata l'apposita sezione della proposta progettuale dedicata alla sostenibilità;
- nella fase di attuazione e monitoraggio dei progetti, che tramite le linee guida vengono informati delle modalità di possibile integrazione degli aspetti ambientali al momento dell'acquisto o dell'assegnazione di incarichi.

Oltre a ciò, il programma è stato sottoposto preliminarmente a Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Infine, l'AdG e le UCR possono ricorrere per pareri specialistici a perizie delle autorità ambientali attive sul territorio, e nel Comitato di Sorveglianza sono inoltre inserite un'autorità ambientale austriaca ed una italiana.

Nel documento "Metodologia e criteri di selezione dei progetti", pubblicato sul sito del Programma, nella parte dedicata ai "Criteri di selezione strategici" vi è una sezione che valuta l'osservazione dei principi orizzontali (B.4.1 parità tra uomini e donne, B.4.2 non discriminazione, B.4.3 sviluppo sostenibile).

In fase di selezione, il rispetto di ognuno dei tre principi attribuisce un punteggio che va da 0 a 2 per ognuno di essi: per l'attribuzione dei punteggi i valutatori possono contare sul parere tecnico degli esperti inseriti nel Comitato di Sorveglianza. Per un esame dettagliato dell'attuazione dei principi orizzontali si veda la risposta alla successiva domanda valutativa.

9. In che modo si è attuata la sezione 8 del programma?

La Relazione Annuale di Attuazione (RAA) 2016 esamina il contributo dei progetti approvati, ai principi orizzontali di parità tra uomini e donne e alla non discriminazione, sulla base dei criteri di selezione B.4.1 „Il progetto contribuisce al principio della parità tra uomini e donne” e B.4.2 “Il progetto contribuisce al principio della non discriminazione”. 38 progetti approvati promuovono la parità tra uomini e donne. 7 progetti invece prevedono misure che contribuiscono direttamente, gli altri in modo indiretto. Un solo progetto relativo al restauro dei castelli con alto valore turistico non contribuisce né al principio di parità tra uomini e donne né alla non discriminazione. Il RAA indica che questo potrebbe essere dovuto ad una cattiva interpretazione dei principi da parte dei proponenti.

La RAA 2017 esamina il contributo dei progetti approvati ai principi orizzontali di parità tra uomini e donne e alla non discriminazione, sulla base dei criteri di selezione B.4.1 „Il progetto contribuisce al principio della parità tra uomini e donne” e B.4.2 “Il progetto contribuisce al principio di non discriminazione”. Se tutti i progetti promuovono l’uguaglianza fra uomini e donne, alcuni progetti approvati contribuiscono direttamente al principio di non discriminazione, “ad esempio sviluppando un modello infermieristica di Case- and Caremanagement (ITAT3009 CaRe), promuovendo l’integrazione dei migranti (ITAT3012 EUMINT), l’inclusione delle persone con disabilità attraverso lo smantellamento di barriere architettoniche, sociali e culturali (ITAT2014 SILLABUS) o promuovendo l’impegno sociale e il supporto per gli anziani a casa e in vita assistita (ITAT3025 E.CA.R.E.)”.

Inoltre, si evidenzia che come previsto dall’avviso sulla selezione delle strategie CLLD di programma, questo individua un Comitato di selezione dei progetti che si dota di una procedura di selezione trasparente e non discriminatoria. Nel Comitato di selezione, la percentuale di donne deve essere di almeno un terzo.

I dati attualmente a disposizione e relativi alla valutazione dei progetti presentati nel primo e secondo avviso consentono una dettagliata analisi del rispetto del principio orizzontale “Sviluppo sostenibile”.

Il terzo avviso indica che tutti i 24 progetti approvati contribuiscono in parte alla parità tra uomini e donne (B.4.1) e che 21 progetti contribuiscono “in parte” al principio di non discriminazione e 3 in modo totale (con un valore “sì”) nella valutazione di progetto¹⁰. Questi tre sono uno nell’Asse 1 e due nell’Asse 2.

Le tabelle seguenti invece indicano la situazione relativa al criterio dello sviluppo sostenibile (B.4.3). In questa analisi non si considerano i progetti dell’Asse 4 che adottano delle procedure tipica dell’approccio CLLD.

¹⁰ Si prende a riferimento il decreto di approvazione dei progetti del terzo avviso in data 7 agosto 2019 e pubblicato sul sito del programma.

http://www.interreg.net/downloads/dekret13336-2019_Rangliste3.pdf

Tabella 6 Rispetto del principio di “sviluppo sostenibile” nel primo avviso

Rispetto del principio?	Progetti approvati	Progetti approvati SO1	Progetti approvati SO2	Progetti approvati SO3	Progetti approvati SO4	Progetti approvati SO5
NO	14	5	3	2	1	3
IN PARTE	9	2	0	0	7	0
SI	16	3	3	3	5	2
Totale	39	10	6	5	13	5
% rispetto principio*	64%	50%	50%	60%	92%	40%

*percentuale aggregata di “SI” e “IN PARTE” sul totale

Fonte: Nostre elaborazioni dati di monitoraggio

Tabella 7 Rispetto del principio di “sviluppo sostenibile” nel secondo avviso

Rispetto del principio?	Progetti approvati	Progetti approvati SO4 (Asse 2)	Progetti approvati SO5 (Asse 3)
NO	12	3	9
IN PARTE	11	5	5
SI	6	6	1
Totale	29	14	15
% rispetto principio*	59%	79%	40%

*percentuale aggregata di “SI” e “IN PARTE” sul totale

Fonte: Nostre elaborazioni dati di monitoraggio

Tabella 8 Rispetto del principio di “sviluppo sostenibile” nel terzo avviso

Rispetto del principio?	Progetti approvati	Progetti approvati Asse 1	Progetti approvati SO4 (Asse 2)	Progetti approvati SO5 (Asse 3)
NO	10	6	5	1
IN PARTE	3	1	1	2
SI	7	6	0	2
Totale	20	13	6	4
% rispetto principio*	50%	54%	17%	80%

*percentuale aggregata di “SI” e “IN PARTE” sul totale

Fonte: Nostre elaborazioni dati di monitoraggio

Nel complesso, i progetti contribuiscono progressivamente meno allo sviluppo sostenibile, passando dal 64% nel primo avviso al 59% nel secondo avviso a solo il 54% nel terzo avviso. Si registra il **contributo molto limitato dell'Asse 2 “Natura e cultura”** con un solo progetto su sei che contribuisce in parte allo sviluppo sostenibile e con il risultato peggiore fra gli assi nel terzo avviso. Si precisa che la dimensione dello sviluppo sostenibile diventa molto più importante nell'Asse 3 per una maggiore accento alla mobilità sostenibile e alla prevenzione dei rischi, mentre rimane analogamente rilevante anche nell'Asse 1. Nel complesso dei 24 progetti se ne individuano soltanto 6 in grado di contribuire ad aumentare la sostenibilità ambientale (C.6) e quindi utili ai fini della valutazione ambientale, quattro sono nell'Asse 1 e due nell'Asse 3.

L'unico progetto ad avere “in parte” un contributo sullo sviluppo sostenibile nel caso dell'Asse 2 è SKYSCAPE “Astronomical tourism: the beauty of the sky as a resource for territories” poiché nel progetto si ravvisano interventi indirettamente significativi per l'ambiente.

Nel caso dell'Asse 3 i seguenti progetti contribuiscono almeno in parte al principio orizzontale dello sviluppo sostenibile:

- 3027 SWEET riguarda il portale unico per i trasporti eccezionali;
- 3032 SedInOut è relativo alla gestione dei rischi tramite la valutazione della disponibilità di sedimento al trasporto in massa ed ha anche un contributo significativo sull'aumento della sostenibilità ambientale (ai sensi del criterio C.6);
- 3035 INADEF sviluppo una sistema d'allarme innovativo per eventi di colata detritica ed ha anche un contributo significativo sull'aumento della sostenibilità ambientale (ai sensi del criterio C.6);
- Il progetto TINIA 3033 che realizza un bollettino meteorologico per l'Euregio.

L'analisi condotta in questo rapporto sui principi orizzontali e sugli altri criteri di selezione consente inoltre di verificare **la differenziazione dei punteggi confrontando i progetti dei vari Assi e l'adeguatezza di alcuni criteri di selezione per la tipologia di progetti dei vari Assi.**

In termini di punteggio la situazione varia fra gli avvisi. Se nell'avviso del 2016 (il primo avviso) il punteggio non è molto diverso fra gli Assi, con l'Asse 2 mediamente con punteggi migliori, il punteggio totale dei progetti di questo Asse è calato e mediamente inferiore nel secondo avviso (rispetto all'Asse 3) e nel terzo avviso anche rispetto all'Asse 1. Questa analisi mostra che il punteggio inferiore dei progetti dell'Asse 2 non è riconducibile strettamente all'adeguatezza dei criteri di selezione, ma alla qualità dei progetti stessi che è comunque calata (o cresciuta meno) rispetto agli altri Assi nel secondo e nel terzo avviso.

Al fine di fornire elementi di ulteriore approfondimento, si sono presi in esame alcuni criteri: B.1.2 (coerenza con la strategia EUSALP), B.1.3 (innovatività) e criteri B.3.3 e B.3.4 (contributo a output e risultati del programma).

Coerenza con la strategia EUSALP

- Esito dell'analisi. Il punteggio dei progetti non è difforme in modo significativo fra gli Assi e fra gli avvisi. Questo può essere spiegato dal fatto che i progetti del Programma Italia-Austria essendo di fatto immersi nella zona Alpina sono per definizione coerenti ad EUSALP.
- Suggerimento. Nel futuro periodo di programmazione, il criterio potrebbe essere ulteriormente specificato prevedendo ad esempio un punteggio aggiuntivo per quei progetti che propongono di attuare un'azione del Piano di azione di EUSALP o che contribuiscono ad indicatori della Strategia Alpina.

Contributo a risultati e output di programma

- Esito dell'analisi. I progetti dell'Asse 2 hanno una capacità inferiore di contribuire al quadro logico del programma. I progetti dell'Asse 2 registrano punteggi inferiori per il criterio B.3.3 (contributo degli output del progetto agli indicatori di output della priorità di investimento dell'Asse) per gli avvisi 2 e 3 e nel caso del terzo avviso si dimostrano anche meno adeguati nel contribuire all'indicatore di risultato dell'obiettivo specifico (B.3.2). Si ritiene tuttavia, almeno per quanto riguarda l'indicatore di risultato, che questa situazione possa essere spiegata almeno in parte dalla specificità dell'indicatore di risultato, che non è in grado di cogliere i benefici

creati dai progetti nell'ambito della valorizzazione sostenibile delle risorse del patrimonio culturale e naturale e non presenta espliciti riferimenti transfrontalieri.

- Suggerimento. Nel futuro periodo di programmazione, si suggerisce di introdurre degli indicatori di risultato più specifici della cooperazione e vicini ai cambiamenti prodotti dai progetti e di verificare con analisi di monitoraggio o di valutazione dei progetti in cosa effettivamente consistano i vari indicatori di output di programma e come contribuiscano ai risultati.

Innovatività

- Esito dell'analisi. L'analisi dei tre avvisi indica che i progetti dell'Asse 2 sono mediamente meno innovativi (criterio B.1.3). Si precisa tuttavia che nel secondo avviso, in realtà, i progetti dell'Asse 2 sono stati valutati come maggiormente innovativi dell'Asse 3. Inoltre, l'innovatività dovrebbe comunque essere connaturata nei progetti dell'Asse 2 visto che vi sono diversi indicatori di output che misurano il numero di imprese e l'indicatore OI5 "Numero di nuovi prodotti per la valorizzazione dell'attrattività del patrimonio naturale e culturale".
- Suggerimento. Si suggerisce di approfondire ulteriormente con le attività di valutazione del programma la tipologia di nuovi prodotti (cosa effettivamente si realizza, quali benefici si creano e per chi) nell'ambito dell'Asse 2 per eventualmente valutare un'ulteriore specificazione del criterio di selezione nel prossimo periodo di programmazione.

3 ANALISI DELLA STRATEGIA DEL PROGRAMMA

La valutazione conduce un'analisi dei progetti approvati e delle Relazioni Annuali di Attuazione (RAA), delle interviste e del questionario per comprendere se e in che modo il programma stia affrontando i bisogni del territorio regionale, nonché il contributo ad EU2020 e EUSALP.

10. Ci sono progetti in tutte le aree tematiche?

Si conferma l'analisi esposta nel rapporto di valutazione 2018. Vi sono progetti in tutti gli obiettivi specifici, come indicato nella sezione precedente sull'attuazione del programma. Tuttavia, i progetti si sono orientati nei primi due avvisi verso alcune azioni piuttosto che altre all'interno dei singoli OS ed alcuni indicatori sono stati meno valorizzati di altri e non necessariamente sono stati preferiti partenariati complessi fra più regioni ma in genere "biregionali". In tal senso nella definizione del terzo avviso, è presente una maggiore enfasi sullo sviluppo delle nuove imprese, senza però assegnare dei punteggi specifici diversi, e si premiano i partenariati in grado di coprire più di due regioni¹¹ (2).

In effetti se il contributo FESR è compreso sin dal primo avviso fra 100.000 euro e 1 milione di euro, il terzo avviso aggiunge alcune precisazioni. Se il partenariato di progetto copre soltanto due regioni il contributo massimo è di 500.000 euro, se copre tre regioni 750.000, e può avere un contributo totale massimo di 1 milione di euro. Tale soglia può essere rivista in casi eccezionali motivati e approvati dal Comitato Direttivo del programma. Questa decisione è stata assunta ai fini di irrobustire il partenariato e la cooperazione non soltanto in termini di differenti nazionalità (Italia e Austria), ma per garantire una maggiore copertura territoriale (più regioni in Italia, più regioni in Austria).

Inoltre, il terzo avviso ha posto particolare enfasi su progetti che dimostrano di avere un rapporto di almeno 2:1 tra il budget progettuale sul versante italiano e quello sul versante austriaco¹².

11. In quali ambiti deve essere concentrato lo sviluppo dei progetti in futuro?

La risposta a tale domanda è principalmente orientata al futuro periodo di programmazione 2021-2027, il cui quadro regolamentare è ancora però in via di definizione, ed è principalmente legata alla risposta alla domanda 27 del questionario online inviato ai beneficiari.

Essa tratta argomenti che dovrebbero essere oggetto di particolare attenzione nella futura cooperazione transfrontaliera tra Italia e Austria. I rispondenti hanno valutato come maggiormente rilevanti gli argomenti "Collaborazione transfrontaliera degli enti di ricerca",

¹¹ Si vedano criteri B.1 "Rilevanza e strategia" e B.3 "Contributo del progetto agli obiettivi del programma, risultati attesi e output.

¹² Si veda criterio B.5 "Partenariato"

"Cooperazione transfrontaliera tra imprese ed enti di ricerca", "Miglioramento della base di innovazione per le imprese nell'area del programma", "Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale" e "Affrontare i problemi riconducibili al cambiamento climatico in maniera condivisa".

Sono state invece ritenute meno rilevanti le questioni dello "Sviluppo di strumenti finanziari", della "Promozione di un approccio condiviso e di buone pratiche sulla gestione dei flussi migratori" e della "Definizione di strumenti giuridici, istituzionali specifici per le zone transfrontaliere".


I beneficiari CLLD, oltre alle tematiche di cui sopra, ritengono di grande importanza le tematiche di carattere istituzionale quali il "Rafforzamento della collaborazione istituzionale", il "Superamento delle barriere amministrative, normative e istituzionali anche grazie all'e-government" e la "Promozione di servizi integrati transfrontalieri", oltre naturalmente al "Rafforzamento dell'integrazione e dell'autoresponsabilità locale secondo l'approccio CLLD". Da sottolineare infine come tra i rispondenti del terzo avviso vi sia una accresciuta attenzione, rispetto al primo ed al secondo avviso, verso il "Superamento degli ostacoli culturali e linguistici" e verso il "Miglioramento dell'accessibilità e dei trasporti".


Tabella 9 Importanza dei temi proposti per la cooperazione futura nel territorio transfrontaliero¹³


	Come si considerano i seguenti temi per la cooperazione futura nel territorio frontaliere fra Italia e Austria?	Avviso 1 e 2	Avviso 3	CLLD
a)	Collaborazione transfrontaliera degli enti di ricerca	84%	86%	92%
b)	Collaborazione fra imprese ed enti di ricerca	87%	92%	96%
c)	Miglioramento della base di innovazione per le imprese nell'area di programma	87%	96%	84%
d)	Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale	89%	84%	88%
e)	Rafforzamento della collaborazione istituzionale	83%	78%	92%
f)	Rafforzamento dell'integrazione e dell'autoresponsabilità locale secondo l'approccio CLLD	63%	70%	86%
g)	Superamento delle barriere amministrative, normative e istituzionali anche grazie all'e-government	76%	76%	84%
h)	Promozione di un approccio condiviso e di buone pratiche sulla gestione dei flussi migratori	70%	66%	52%
i)	Superamento degli ostacoli culturali e linguistici	75%	86%	88%

¹³ La tabella si riferisce alla domanda 26 del questionario online.

	Come si considerano i seguenti temi per la cooperazione futura nel territorio frontaliere fra Italia e Austria?	Avviso 1 e 2	Avviso 3	CLLD
l)	Miglioramento dell'accessibilità e dei trasporti	76%	86%	79%
m)	Rafforzamento delle istituzioni transfrontaliere per il mercato del lavoro	78%	65%	71%
n)	Affrontare i problemi riconducibili al cambiamento climatico in maniera condivisa	83%	90%	92%
o)	Sviluppo di strumenti finanziari (equity, prestiti, garanzie, ecc.) a livello transfrontaliero	47%	50%	30%
p)	Promozione di servizi integrati transfrontalieri (salute, servizi sociali, ecc.)	73%	80%	84%
q)	Definizione di strumenti giuridici, istituzionali specifici per le zone transfrontaliere	64%	62%	67%
r)	Studi che raccolgano dati, evidenze ed esperienze sullo sviluppo transfrontaliero per facilitare il processo decisionale	73%	70%	61%

 Particolarmente interessante (81-100%)

 Relativamente interessante (71-80%)

 Di scarso interesse (40-70%)

Fonte: nostra elaborazione dati da indagine online

Se si confrontano i beneficiari che hanno già partecipato a precedenti programmi Interreg IT-AT e quelli che lo fanno per la prima volta, ne emergono alcuni interessanti risultati. I beneficiari con esperienza pregressa in Interreg IT-AT sono in generale maggiormente interessati ai temi proposti, in particolare alla “Valorizzazione del patrimonio culturale e naturale” (90%), alla “Collaborazione fra imprese e enti di ricerca” (90%) e ad “Affrontare i problemi riconducibili al cambiamento climatico in maniera condivisa” (90%), al migliorare l'accessibilità e trasporti (87%) e al superamento delle barriere regolamentarie e istituzionali (84%). Sono queste quasi tutte tematiche tipiche del programma IT-AT, già trattate in programmi precedenti. Non sorprende dunque che i beneficiari Interreg IT-AT con esperienza pregressa vogliano continuare a lavorare su questi temi. Da sottolineare che l'attenzione raccoglie un crescente interesse tra il primo e secondo avviso ed il terzo avviso (e CLLD).

Il contrario accade invece con i beneficiari che hanno già partecipato a un altro programma di cooperazione europea, che si tratti di un altro programma Interreg, di Orizzonte 2020, LIFE o altro. Questi sono generalmente meno interessati ai temi proposti rispetto ai beneficiari che non hanno esperienza con altri programmi di cooperazione europei. In particolare, sono poco interessati agli strumenti finanziari comuni (45%) e alle strategie transfrontaliere integrate CLLD (43%), che invece il 75% dei beneficiari senza esperienza nei programmi di cooperazione europei ritiene molto/abbastanza interessanti.

Alcune delle tematiche relative alla futura cooperazione sono state affrontate nel focus group con le autorità di programma, da cui sono emerse le seguenti considerazioni:

- Vi è stata, in particolare nel terzo avviso, una certa ripetitività da parte dei beneficiari, in particolare in **asse 2** (natura e cultura), che non ha portato a valutazioni inferiori dei progetti. Si è notato anche i proponenti sono spesso gli stessi soggetti, vi è poco ricambio.
- Più in generale, con riguardo ancora all'**asse 2**, avere nello stesso asse tematiche che spaziano dalla conservazione dei luoghi naturali al turismo, che sono collegate tra loro ma possono facilmente entrare in conflitto, ha creato delle difficoltà: ciò è dovuto in gran parte alla programmazione UE per 'priorità di investimento' con cui il Programma deve fare i conti. Nella futura programmazione l'obiettivo di policy tematicamente corrispondente è il 2 (un'Europa più verde). Qui è inclusa una vasta gamma di tematiche diverse, dall'energia ai pericoli naturali. In questo contesto, è importante disporre di un set di indicatori appropriato: ad esempio adottare indicatori di risultato non meramente legati agli arrivi turistici (come nel 2014-20), ferma restando l'importanza della vocazione turistica del territorio di Programma. Da notare che nell'attuale programmazione anche altri Programmi hanno interpretato la IP 6c, adottata da IT-AT, come incentrata sul turismo.
- Ulteriori riflessioni possono essere sviluppate sui temi relativi all'**asse 2**: ad esempio, parte delle attività relative a natura e cultura potranno essere svolte in misura incrementale sotto l'asse CLLD, che ha riscontri piuttosto positivi (si veda sotto). Inoltre, vale la pena riflettere se allargare (nella nuova programmazione) la tematica delle misure legate al cambiamento climatico ai progetti di tutti gli assi, facendone una sorta di prerequisito: ciò potrebbe complicare tuttavia la selezione e l'adozione di indicatori specifici e utili sulle varie tematiche e sui vari assi.
- Sebbene possa essere ravvisata una qualche sovrapposizione con i POR regionali, va sottolineato ancora come i progetti dimostrino la forte vocazione del territorio verso la ricerca e l'innovazione (**asse 1**).

12. Quali tipi di cooperazione durano più a lungo e perché?

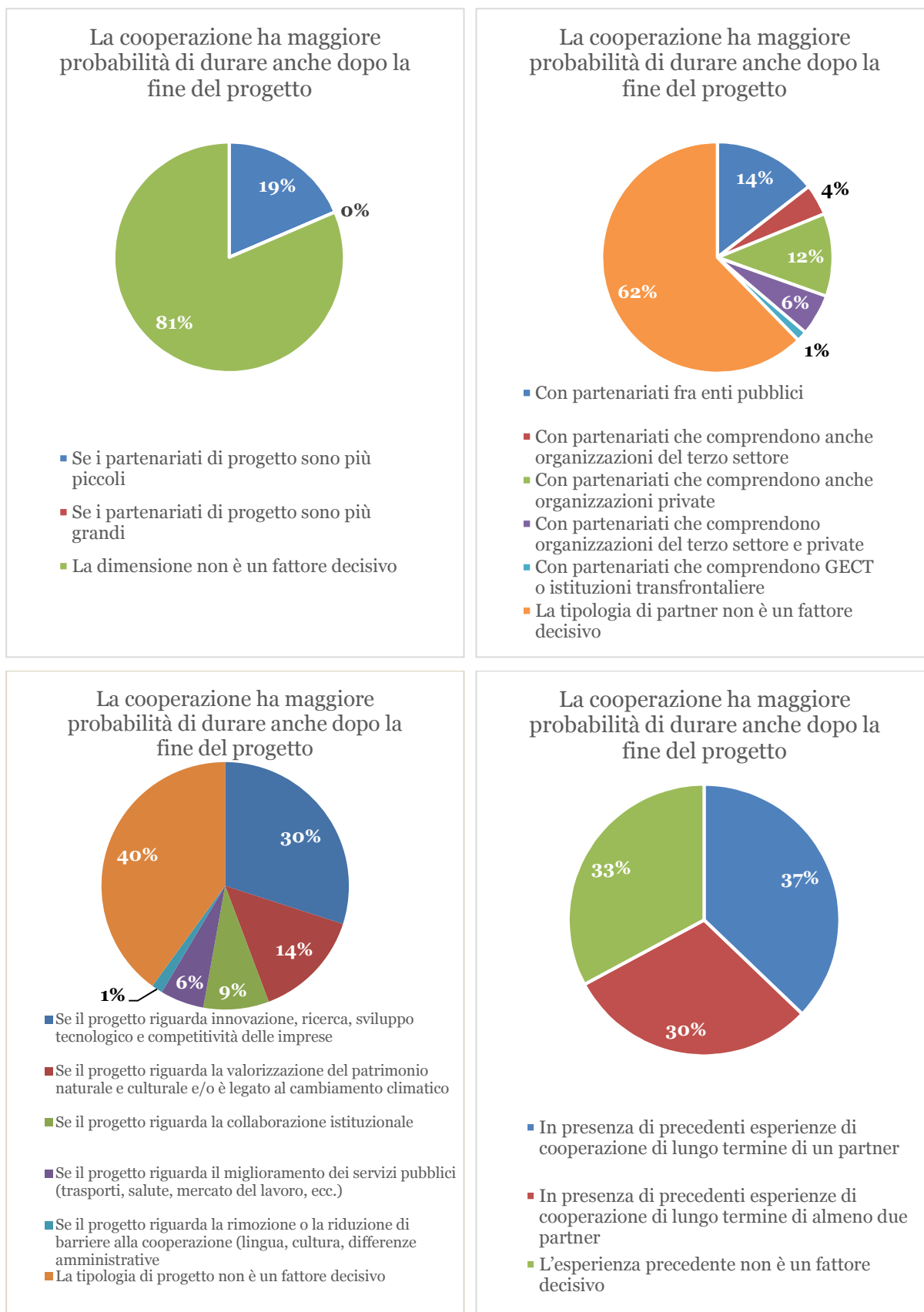
Il questionario 2019 ha inserito una sezione che indaga sulla probabilità di continuazione della cooperazione dopo la fine del periodo di progetto:

- L'81% degli intervistati indica che la dimensione dei partenariati non è un fattore decisivo per le possibilità di continuazione della cooperazione oltre la durata del progetto, mentre il rimanente 19% crede che la cooperazione abbia maggiore probabilità di durare se i partenariati di progetto sono di piccole dimensioni. Da notare che nessuno dei rispondenti ritiene che partenariati di grandi dimensioni aumentino le probabilità di continuazione della cooperazione.
- Il 62% dei beneficiari ritiene che la tipologia di partner non sia un fattore determinante per stabilire rapporti di cooperazione più duraturi nel tempo. Il 14% dei rispondenti ritiene invece che la cooperazione abbia maggiori possibilità di durare se effettuata con partenariati tra enti pubblici, ed il 12% pensa che siano necessari partenariati che comprendano anche organizzazioni private. Da notare che i beneficiari dei CLLD sottolineano in modo più marcato che la tipologia dei partenariati non gioca un ruolo decisivo per la continuità del rapporto (78%).
- Riguardo la tipologia del progetto, il 59% lo considera un fattore decisivo: il 26% infatti afferma che se il progetto riguarda innovazione, ricerca, sviluppo tecnologico e competitività delle imprese allora la collaborazione ha maggiori possibilità di durare anche dopo la fine del progetto. Il rimanente 33% è suddiviso tra coloro che credono che se il progetto riguarda la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale e/o è legato al cambiamento climatico (15%), alla collaborazione istituzionale (9%), al miglioramento dei servizi pubblici (5%) o alla rimozione o riduzione di barriere alla cooperazione (4%) allora il rapporto di cooperazione può continuare anche dopo la fine del progetto stesso.
- Con riferimento all'esperienza di lungo termine in tema di cooperazione dei partner, il 69% dei beneficiari crede che essa sia un fattore determinante per l'estensione della durata della cooperazione. Infatti, il 39% pensa che sia possibile estendere la cooperazione oltre la durata del progetto se vi sono precedenti esperienze di cooperazione di lungo termine di un partner, mentre il 30% ritiene che ciò sia possibile se ci sono almeno 2 partner esperti. La percentuale sale dal 69% al 73% se si considerano beneficiari che hanno avuto esperienze passate con gli attuali partner di progetto, ed al 79% se si considerano i soli beneficiari CLLD i quali sembrano dunque convinti che l'esperienza di cooperazione dei partner giochi un ruolo determinante.

In sostanza, la dimensione dei partenariati e la tipologia di partner non vengono ritenuti determinanti ai fini della durata della cooperazione, e nel caso della tipologia di partner questo è particolarmente vero secondo i beneficiari CLLD.

Assolutamente rilevanti sono invece la tipologia di progetto (in primis innovazione e ricerca, ma anche la valorizzazione del patrimonio culturale e naturale) e l'esperienza pregressa in tema di cooperazione: quest'ultima è un fattore determinante in particolar modo per i beneficiari CLLD.

Figura 3 Probabilità di continuazione della cooperazione dopo la fine del progetto



Fonte: nostra elaborazione dati da indagine online

13. (Fino a che punto) sono state / verranno considerate le specifiche esigenze e sfide dell'area di programma nella selezione dei progetti?

Si conferma quanto esposto nel rapporto di valutazione 2018. Le specifiche esigenze e sfide di sviluppo del programma sono state adeguatamente considerate nella selezione dei progetti. Questo può essere confermato dall'accordo fra i vari organismi di programma consultati (UCR, AdG e SC). Non si riscontrano particolari criticità nel coinvolgimento di alcune tipologie di partner, nonostante emerga una maggiore presenza di imprese, università ed enti di ricerca rispetto al passato. Gli enti locali sono meno presenti rispetto alla programmazione precedente, ma non tanto per un mutamento dell'orientamento strategico del programma, quanto piuttosto perché i fondi sono pochi, con notevole complessità burocratica e amministrativa, e le risorse delle comunità locali sono limitate.

Purtuttavia, l'analisi dell'indagine online condotta presso i beneficiari consente di evidenziare che alcuni temi, ad esempio l'attenzione ai cambiamenti climatici, potrebbero trovare una definizione più precisa ed esplicita nei futuri programmi di cooperazione, essendo fra i primi cinque temi che i beneficiari vorrebbero affrontare con progetti di cooperazione e direttamente riconducibile ad alcune delle sfide di sviluppo dell'area di programma nonché della strategia EUSALP.

14. Qual è il contributo alla strategia Europa 2020 e alle strategie macroregionali (EUSALP)?

In linea con i risultati della valutazione di efficienza ed efficacia del 2018 si conferma il contributo positivo del Programma Italia- Österreich alla Strategia Europa 2020 (con le tre priorità Crescita Intelligente, Sostenibile ed Inclusiva) ed alla Strategia Macroregionale EUSALP.

- Gli OS (obiettivi specifici) 1, 2 e 3 contribuiscono alla priorità "Crescita Intelligente". In particolare, l'OS 3 contribuisce in modo esplicito all'incremento della spesa in ricerca e sviluppo, con un focus sulla crescita di investimenti privati.
- L'OS 4 contribuisce alla Crescita Sostenibile, con un particolare focus sulla protezione del patrimonio, senza un contributo esplicito sulle emissioni ad effetto serra o sul consumo di energia. Tuttavia, si precisa che fra gli indicatori previsti dal Piano di Monitoraggio Ambientale del programma, c'è un indicatore di emissioni evitate che rappresenta il più esplicito collegamento fra il livello di progetto (e di programma) e le priorità di Europa 2020 per la Crescita sostenibile.
- L'OS 5 e l'OS 6 rafforzano la cooperazione istituzionale e la collaborazione degli attori dello sviluppo transfrontaliero e dunque mirano a contribuire alla Crescita Inclusiva ed indirettamente a tutte le altre priorità.
- Inoltre, si precisa che al di là dei contributi diretti derivanti dall'impostazione strategica del programma e della Strategia Europa 2020, i progetti hanno un contributo potenziale ed indiretto anche ad altre priorità non direttamente riconducibili all'obiettivo specifico.

Il programma Italia- Österreich sostiene l'attuazione della Strategia EUSALP promuovendo un rafforzamento della cooperazione nell'area al fine di contribuire alla coesione territoriale, economica e sociale.

- Il programma contribuisce ad affrontare alcune delle sfide di sviluppo dell'area alpina: cambiamento climatico, sfida energetica, il fatto di essere una regione di transito, la complessità e differenziazione territoriale tipica di un territorio transfrontaliero.
- Il programma contribuisce al Pilastro 1 attraverso l'Asse 1 ed al Pilastro 3 con l'Asse 2 e 3. Il contributo al Pilastro 2¹⁴ è principalmente dovuto all'attuazione del programma nell'ambito dell'Asse 4, ma non costituisce un obiettivo immediato. Inoltre, il programma prevede di sostenere la cooperazione nell'area alpina attraverso le proprie iniziative nonché promuovere un coordinamento con gli altri programmi, in particolare il Programma Spazio Alpino. Questo consente al programma di contribuire all'obiettivo trasversale della strategia di sostenere la governance e aumentare la capacità istituzionale.
- Il programma introduce tra i criteri di selezione strategici (relativi alla rilevanza del progetto) il criterio B.1.2 "Il progetto è coerente con la strategia alpina macroregionale (EUSALP)". Per valutare questo criterio, si è verificata non soltanto la coerenza con il quadro politico esistente (EU2020, nazionale, regionale), ma anche con EUSALP.
- L'analisi degli OS del programma e del Piano di azioni di EUSALP evidenziano quanto segue. Gli OS 1, 2 e 3 contribuiscono alle azioni 1 e 2 di EUSALP, ovvero a sviluppare un ecosistema della ricerca e dell'innovazione efficace, promuovendo azioni ed agende congiunte per la cooperazione, nonché la collaborazione fra centri di ricerca, fra settore privato e centri di ricerca ed al miglioramento della base di innovazione per le imprese. Inoltre, gli OS dell'Asse 1 contribuiscono ad aumentare il potenziale economico dei settori strategici dell'area sostenendo la cooperazione e la capacità innovativa delle imprese, promuovendo nuove iniziative imprenditoriali e sostenendo i settori più promettenti per l'innovazione
- L'OS 4 contribuisce in maniera esplicita all'azione 6 nel Pilastro 3 e quindi a preservare e valorizzare le risorse naturali. L'OS 5 oltre a contribuire all'azione 6, contribuisce indirettamente anche all'azione 8, ovvero a migliorare la gestione del rischio e la gestione del cambiamento climatico seppure in maniera meno esplicita ed all'azione 9 "Rendere il territorio un modello per l'efficienza energetica e le energie rinnovabili".
- L'OS 5 ed in particolare l'OS 6, contribuiscono alla *cross-cutting policy area* della governance sostenendo la collaborazione fra gli enti e gli stakeholders sul territorio anche al di là delle istituzioni stimolando un approccio bottom-up con l'asse CLLD nonché anche contribuendo al Pilastro 2 con alcuni progetti relativi alla mobilità.

Infine, le seguenti considerazioni sono emerse dal focus group con le autorità di programma (allegato IV):

¹⁴ EUSALP ha tre thematic policy area (o pilastri): 1) Crescita economica e innovazione, 2) Mobilità e connettività, 3) Ambiente ed energia. Esse hanno, rispettivamente, i seguenti tre obiettivi: sviluppo equilibrato di opportunità lavorative, accessibilità sostenibile interna ed esterna, un contesto più inclusivo per soluzioni energetiche rinnovabili. Inoltre, vi è un'area tematica trasversale "Governance – Institutional Capacity" con l'obiettivo di promuovere un modello efficace di governance macro-regionale per il territorio.

- L'analisi delle strategie S3 che è stata svolta è utile, così come l'esame degli elementi di potenziale sinergia con i POR e con gli altri programmi di cooperazione dell'arco alpino (Interreg A e B), nonché con la strategia macroregionale EUSALP. Tuttavia, in alcuni casi la S3 è stata rivista durante il periodo di programmazione e quindi in parte superata: ad esempio in Friuli, nonostante le 'industrie creative' non fossero inizialmente incluse nella S3, sono poi state avviate iniziative per finanziarle.
- I regolamenti devono essere ancora adottati e quindi le decisioni (anche quelle relative alla 'fascia' di 25 km dal confine) devono ancora essere prese. Nonostante ciò, vi è l'intenzione di proporre la riconferma dell'area di Programma.

15. Dove si trovano sinergie con i programmi mainstream?

La valutazione ha incluso un'analisi delle potenziali sinergie fra il programma Italia-Österreich ed i programmi mainstream, ed ha considerato anche alcuni altri strumenti di governance territoriale tenendo conto dell'evoluzione del contesto, dei principali ostacoli e del potenziale di sviluppo transfrontalieri.

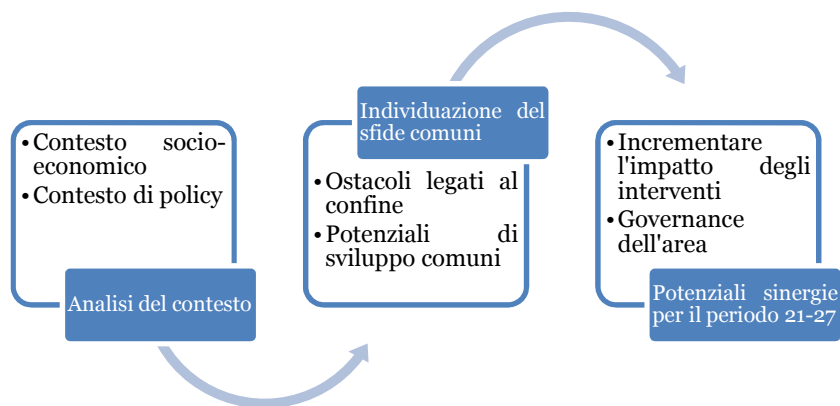
L'analisi ha preso in esame:

- Studi di carattere territoriale:
 - ESPON European Territorial Review – ‘Territorial Cooperation for the Future of Europe’,
 - ESPON Alps2050 Final Report – ‘Common spatial perspectives for the Alpine area. Towards a common vision’;
 - ESPON Ulysses final report – ‘Practical Guide for the elaboration of cross-border territorial development strategies’.
- Documenti elaborati dalla o per conto della Commissione Europea:
 - Communication from the Commission to the Council and the European Parliament ‘Boosting Growth and Cohesion in EU Border Regions’,
 - Studio di DG Regio ‘Collecting solid evidence to assess the needs to be addressed by Interreg cross-border cooperation programmes’
 - Final Report ‘Easing legal and administrative obstacles in EU border regions’,
 - Border Orientation Paper Italy-Austria;
- Programmi Operativi FESR dell'area di cooperazione relativi ad Austria, Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Bolzano;
- Programmi Interreg:
 - Interreg V-A - Austria-Czech Republic, Interreg V-A - Austria-Germany/Bayern
 - Interreg V-A - Austria-Hungary
 - Interreg V-A - Germany/Bayern-Czech Republic
 - Interreg V-A - Germany/Sachsen-Czech Republic
 - Interreg V-A - Germany-Austria-Switzerland-Liechtenstein (Alpenrhein-Bodensee-Hochrhein)
 - Interreg V-A - Italy-Austria
 - Interreg V-A - Italy-Croatia
 - Interreg V-A - Italy-Slovenia
 - Interreg V-A - Italy-Switzerland
 - Interreg V-B - Alpine Space.

L'analisi consente di:

- ricostruire il contesto socioeconomico e di policy;

- offrire spunti per individuare le sfide riconducibili agli ostacoli transfrontalieri e ai potenziali di sviluppo comuni;
- individuare potenziali sinergie future nell'area di cooperazione per incrementare l'impatto degli interventi e rafforzare la governance transfrontaliera.



Per i programmi si analizza la giustificazione fornita per la selezione delle priorità di investimento, gli obiettivi specifici, gli indicatori di risultato, gli indicatori di output. Ulteriori dettagli sulla matrice di sinergia fra i programmi e sull'aggiornamento del contesto sono forniti in allegato.

Dall'analisi emergono con una differenziazione regionale i temi possibili di sinergia futura:

- Potenzialità di sviluppo comune per la ricerca e l'innovazione in relazione alle strategie di specializzazione intelligente;
- Potenzialità di sviluppo comune delle risorse naturali e culturali;
- Il tema della cooperazione istituzionale;
- Le barriere amministrative e istituzionali, nonché di tipo culturale.

Si rinvia alle seguenti due domande per ulteriori dettagli.

16. Quali argomenti sono particolarmente importanti per ogni regione?

Potenzialità di sviluppo comune per la ricerca e l'innovazione (asse 1). I programmi analizzati nell'obiettivo tematico 1, ai sensi dell'art. 9 RDC, contribuiscono a rafforzare la massa critica degli operatori, in particolare promuovendo l'incontro, la cooperazione e il trasferimento tecnologico degli attori della quadrupla elica, ovvero: 1) imprese, in particolare PMI, 2) mondo della ricerca, 3) settore pubblico, 4) utilizzatori delle tecnologie, terzo settore ed altri. Le iniziative dei programmi servono a rafforzare le strutture di ricerca e trasferimento tecnologico, a potenziare la competitività del sistema delle imprese, ad incrementare occupazione, prodotti e processi innovativi. L'analisi delle strategie di specializzazione intelligente in ognuna delle sei regioni del programma, incentrata sul database del JRC¹⁵, evidenzia una convergenza sulle priorità legate alle tecnologie innovative e sostenibili ('new and sustainable technologies'), scelte da tutte le 6 regioni del programma tranne Salisburgo, alla 'ICT' e alle 'life sciences'. Inoltre, la priorità di sviluppare e sostenere le 'industrie creative' ha un livello di complementarità medio-alto. Altri obiettivi come 'cibo sano e sicuro' ('healthy

¹⁵ Si veda: <https://s3platform.jrc.ec.europa.eu/map>

and safe food') e 'wellness e turismo' sono invece state scelte da un minor numero di regioni, mentre vi sono alcune priorità che non hanno alcun livello di complementarità essendo state scelte da una sola regione (si veda la tabella nell'allegato III).

***Suggerimento** - Per il futuro programma di cooperazione, quest'analisi suggerisce che le priorità con il più alto livello di complementarità vengano perseguite in un'ottica di convergenza e sinergia tra i programmi: il raggiungimento di una 'massa critica' di finanziamenti e il coordinamento tra le iniziative dei diversi programmi possono consentire di raggiungere con più facilità gli obiettivi prefissati.*

Potenzialità di sviluppo comune delle risorse naturali e culturali (asse 2). Nell'area alpina molti strumenti di governance territoriale nonché programmi della Politica di Coesione promuovono la tutela e la protezione ambientale e delle risorse naturali e culturali. L'analisi dei programmi sottolinea che in generale gli interventi contribuiscono allo sviluppo turistico. Nonostante vi sia un'attenzione alla destagionalizzazione, al sovrasfruttamento, alla frammentazione, alla promozione e alla conservazione del patrimonio naturale e culturale, non è sempre chiaro come si riescano a garantire la combinazione e il bilanciamento delle esigenze di tipo economico e di tipo ambientale, naturale e paesaggistico / culturale.

Il Friuli è tuttavia l'unica regione del programma ad includere anch'essa la priorità 6c ('Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale') nel proprio POR FESR. Va però segnalato come, secondo un recente studio della Commissione Europea¹⁶, il potenziale di cooperazione sull'utilizzo e la conservazione delle risorse naturali è piuttosto alto nell'intero arco alpino ed in particolare nei confini ricompresi nel programma Italia-Österreich. Si veda la seguente mappa:

¹⁶ Commissione Europea (2016), 'Collecting solid evidence to assess the needs to be addressed by Interreg cross-border cooperation programmes'.

Figura 4 Potenzialità di cooperazione nei confini terrestri in UE



Index of natural and protected areas

Relevant position of the border region compared to EU border region average

- Less potential
- Average
- More potential

- NUTS 3 of the border regions
- Area not included in the study

Fonte: Commissione Europea (2016), 'Collecting solid evidence to assess the needs to be addressed by Interreg cross-border cooperation programmes', p.126

Nella futura programmazione, il prossimo obiettivo strategico numero 2 ricomprenderà un ampio spettro di aree tematiche ivi inclusa la tutela e la protezione dell'ambiente.

Suggerimento - Nella futura programmazione, si potrebbe prevedere di legare in maniera più chiara ed esplicita il programma di cooperazione alle strategie di turismo e sviluppo sostenibile esistenti nel territorio transfrontaliero. In tal senso, è utile riflettere su:

- *l'opportunità di indicatori di risultato effettivamente specifici al cambiamento atteso, ad esempio relativi alla destagionalizzazione, riduzione della pressione sulle risorse naturali, sostenibilità del turismo al fine di evitare le problematiche di RI4 "Numero di arrivi nell'area di programma" per l'obiettivo specifico 4;*
- *l'utilità di alcuni criteri ad hoc perché i progetti garantiscano dei livelli minimi di sviluppo sostenibile, ad esempio, nella realizzazione dei loro output e progetti. In tal senso è particolarmente importante sottolineare che i progetti dell'Asse 2 hanno contribuito di meno al rispetto del principio orizzontale dello sviluppo sostenibile nell'Avviso 3 rispetto agli altri Assi prioritari del programma.*

Per quel che riguarda **istituzioni (asse 3) e CLLD (asse 4)**, va sottolineato anzitutto come il programma FESR austriaco abbia scelto la priorità 9d per introdurre il CLLD nella regione del Tirolo: gli obiettivi specifici sono simili tra il FESR austriaco ed Italia-Österreich e si concentrano sul coinvolgimento degli attori locali nello sviluppo delle aree di programma.

L'analisi dei programmi evidenzia che in realtà il tema della cooperazione istituzionale è molto diffuso ma le motivazioni e le modalità attuative sono specifiche ai diversi territori.

Come anche evidenziato dallo studio ESPON European Territorial Review – "Territorial Cooperation for the Future of Europe"¹⁷, vi sono pochissime aree in Europa che possono vantare una così alta presenza di programmi di cooperazione territoriale. Nel contesto transfrontaliero di Italia-Österreich sono infatti presenti diversi strumenti in grado di contribuire a ridurre gli ostacoli alla cooperazione transfrontaliera e ad aumentare la coesione territoriale quali oltre al programma Interreg, la Strategia macroregionale Alpina, i programmi finanziati dai fondi SIE, gli accordi regionali o bilaterali, e due GECT, ovvero Euregio Tirolo - Alto Adige – Trentino ed Euregio Senza Confini r.l.. L'analisi mostra, tuttavia, che in aree di programma con strutture di governance transfrontaliere già esistenti e ben funzionanti, continuano ad esistere barriere che necessitano di soluzioni specifiche per essere superate.

La specificità del contesto e la finalità di coesione territoriale delle politiche di coesione richiedono una forte dimensione territoriale degli strumenti di governance. Lo studio ESPON Alps 2050 precisa che gli strumenti di governance territoriale dovranno:

- Differenziarsi per sistemi di insediamento, definiti in base al numero di abitanti, favorendo l'efficienza dei SGI¹⁸ rimuovendo le barriere e definendo una tipologia comune di funzioni degli insediamenti;
- Rafforzare connessioni e trasporti attorno ai principali assi e corridoi funzionali. Lo scopo è di evitare la congestione dei trasporti ed esternalità negative dannose per l'ambiente, migliorare la mobilità, l'accessibilità e la qualità ecologica, completando la

¹⁷ <https://territorial-review.espon.eu/>

¹⁸ Servizi di Interesse Generale

rete TEN-T, introducendo un sistema di pedaggio trans-nazionale, distinguendo i corridoi ad alto flusso di transito;

- Bilanciare le esigenze di aree naturali, rurali e urbane al fine di garantire un livello sostenibile di sviluppo spaziale definendo priorità comuni.

Nella programmazione corrente, l'area alpina è stata interessata nell'ambito dei programmi di cooperazione territoriale dalla sperimentazione di due strumenti di governance territoriale, quali gli investimenti territoriali integrati (Art. 36 RDC), strumento scelto dal Programma di Cooperazione Italia-Slovenia, e lo sviluppo locale di tipo partecipativo (artt.32-35 RDC), il cosiddetto CLLD (Community-Led Local Development), attuato dal Programma Interreg Italia-Österreich. Nell'attuale programmazione il CLLD ha consentito di affrontare tematiche specifiche con un approccio partecipativo e locale che potrà portare i suoi benefici anche nel periodo 2021-2027.

I settori potenziali da sfruttare sono il turismo ed il patrimonio culturale e naturale intraprendendo azioni strategiche nel quadro di una governance multilivello e di un approccio coordinato agli stakeholder. La valutazione esamina il concreto contributo dell'esperienza di IT/AT all'esperienza tirolese e a quella di altri fondi SIE tramite interviste ai management delle strategie CLLD (valutazione di efficienza ed efficacia 2019 e valutazione d'impatto 2020 e 2022).

Se dunque lo strumento del CLLD (locale) è finalizzato a garantire il coordinamento e la mobilitazione dei partner locali (*down-stream*), la strategia "macroregionale" EUSALP consente un coordinamento con il livello strategico di sviluppo dell'area (*up-stream*) nell'ottica di razionalizzare le risorse evitando duplicazioni e competizione a costo zero.

Suggerimento - Vi è un ottimo potenziale per un ulteriore sviluppo dell'approccio CLLD nel futuro, con un maggiore coordinamento tra i fondi SIE (incluso il FEASR). Si precisa a tal proposito, che andrebbe verificato per il futuro periodo di programmazione come la definizione delle aree CLLD si integri effettivamente con ambiti territoriali nazionali di fornitura di servizi alla persona (e.g. sanità, gestione aree naturali, mercato del lavoro) al fine di rafforzare ulteriormente la portata e l'impatto dello strumento.

17. Quali misure sono utili per superare le barriere e gli ostacoli?

Come evidenziato dal Border Orientation Paper della Commissione Europea relativo all'area del Programma Interreg Italia-Österreich, il bilinguismo è uno degli elementi caratterizzanti dell'area ed in particolare della Provincia Autonoma di Bolzano. Tuttavia, secondo il 69% della popolazione intervistata da Eurobarometro, esso rappresenta una barriera alla cooperazione transfrontaliera nel territorio del Programma Interreg Italia-Österreich¹⁹. In tal senso, il bilinguismo può essere trasformato da sfida in opportunità promuovendolo a partire dalla scuola primaria e avviando una cooperazione a livello di educazione secondaria.

La Comunicazione della Commissione Europea 'Boosting Growth and Cohesion in EU Border Regions', indica, inoltre, ulteriori ostacoli alla cooperazione transfrontaliera riconducibili a problemi di accessibilità, barriere amministrative e istituzionali, nonché di tipo culturale. Lo studio di DG REGIO "Easing legal and administrative obstacles in EU border regions" ha

¹⁹ Eurobarometer Results – Programme Italy-Austria, 14/12/2015.

messo in luce che gli ostacoli amministrativi e legali possono ridurre la capacità di cooperare e di affrontare alcune sfide comuni dello sviluppo nell'area transfrontaliera, quali ad esempio l'adattamento al cambiamento climatico, la protezione della biodiversità e delle foreste.

***Suggerimento** - Per il futuro programma di cooperazione, predisporre una metrica possibilmente condivisa, nell'area alpina e non solo nell'area italo-austriaca, al fine di:*

- *misurare a livello di contesto l'evoluzione delle principali sfide di sviluppo riconducibili agli ostacoli amministrativi e culturali,*
- *prevedere a livello di programma e progetti, degli indicatori per misurare il contributo al cambiamento del contesto.*

Si precisa tuttavia che per un'analisi completa è necessario valutare l'impatto almeno preliminare delle azioni e dei progetti di cooperazione: si rinvia perciò alla valutazione d'impatto prevista per il 2020.

18. Quale ruolo svolgono i GECT in relazione al programma (in particolare nei singoli progetti)?

Nel territorio interessato dal programma sono attivi due GECT, ovvero Euregio Tirolo - Alto Adige – Trentino ed Euregio Senza Confini r.l.

I due GECT partecipano a otto progetti approvati su nove presentati tra il primo, il secondo ed il terzo avviso, in molti casi come lead partner. In quattro casi i due GECT partecipano congiuntamente e nel caso di Fit4Co sono gli unici due membri del partenariato:

Tabella 10 Partecipazione dei GECT nei progetti approvati

Avviso	OS	Acronimo	Progetto	GECT
2	4	EMOTIONWay	Eco&soft MObility Through Innovative and Optimized network of cross-border Natural and cultural Ways	GECT Euregio Senza Confini r.l. (LP)
1	5	ALBINA	Bollettino valanghe dell'Euregio - Euregio-Lawinenlagebericht	GECT "Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino" (LP)
2	5	SMARTLOGI	Logistica transfrontaliera sostenibile e intelligente - Grenzüberschreitende nachhaltige und intelligente Logistik	GECT Euregio Senza Confini r.l. (PP) GECT "Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino" (AP)
2	5	EUMINT	Euroregioni, Migrazione e Integrazione - Europaregionen, Migration und Integration	GECT Euregio Senza Confini r.l. (PP) GECT "Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino" (AP)
2	5	SCET-NET	Senza Confini Education and Training Network	GECT Euregio Senza Confini r.l. (LP) GECT "Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino" (AP)

Avviso	OS	Acronimo	Progetto	GECT
2	5	EFP	EuregioFamilyPass: Vantaggi/servizi/offerte senza confini per le famiglie nell'Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino - Grenzenlose Vorteile/Leistungen/Angebote für Familien in der Europaregion Tirol-Südtirol-Trentino	GECT "Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino" (LP)
2	5	Fit4Co	Fit for Cooperation	GECT "Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino" (LP) GECT Euregio Senza Confini r.l. (PP)
3	5	TINIA	Bollettino meteorologico per l'Euregio - Wettervorhersage für die Europaregion	GECT "Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino" (LP)

*LP=lead partner, PP= partner di progetto, AP= partner associato

Nostre elaborazioni dati di monitoraggio

I progetti rientrano principalmente, come è logico che sia, nell'obiettivo specifico 5 del programma "Rafforzamento della collaborazione istituzionale transfrontaliera in ambiti centrali dell'area di programma", ad eccezione di EMOTIONWay guidato da Euregio Senza Confini r.l., che rientra nell' obiettivo specifico 4 "Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale".

Fit4Co è un progetto di particolare interesse poiché nasce dalla collaborazione tra i due GECT del territorio (che come detto, a differenza che negli altri progetti, sono gli unici due partner di progetto in questa iniziativa). Il progetto mira a rafforzare la cooperazione transfrontaliera stessa, ed è quindi assolutamente in linea con gli obiettivi Interreg. Fit4Co mira a formare ed informare le amministrazioni pubbliche presenti sui territori (Direzioni locali di Ministeri, Università, Enti incaricati di pubblici servizi, strutture regionali, provinciali, comunali, Aziende Sanitarie, Enti di Ricerca, Camere di Commercio, ecc.) su alcune tematiche centrali per la cooperazione quali le competenze dell'UE, gli strumenti e i benefici della CTE. Questo con l'obiettivo di preparare le amministrazioni alla predisposizione di proposte progettuali da presentare su futuri bandi dei Programmi CTE o dei Programmi a gestione diretta UE.

19. Quali sono gli aspetti di buona pratica nell'attuazione dell'Asse prioritario CLLD?

Dall'analisi effettuata (si veda il dettaglio nell'allegato III), i seguenti temi possono essere evidenziati come particolarmente rilevanti:

- L'importanza dell'impegno personale sul campo è insostituibile per padroneggiare lo sviluppo e l'attuazione dei progetti.
- Il supporto del SC è sempre stato descritto come cortese e professionale.
- I CLLD di successo si evolvono da strutture regionali già esistenti (come GAL LEADER, Consigli Interreg) che, attraverso l'opportunità di Interreg A, possono realizzare un'espansione finanziaria, tematica e territoriale.

- I CLLD efficaci a lungo termine si sviluppano sulla base delle reali esigenze a livello locale. In questo senso i gruppi di lavoro tematici svolgono un ruolo importante per la concretizzazione e lo sviluppo del progetto.
- I requisiti amministrativi per i progetti sono difficili da padroneggiare ed è stato suggerito di sfruttare le opportunità di semplificazione offerte dai regolamenti (somme forfettarie, limiti de minimis, prefinanziamenti, maggiore flessibilità nell'adattare la strategia, ecc.). Il problema di fondo è che le barriere amministrative minano l'obiettivo reale dei CLLD, vale a dire la vicinanza al cittadino, perché soprattutto nel caso di piccoli progetti esse impediscono ai promotori di presentare i progetti stessi.
- Oltre ai risultati sostanziali del progetto, è l'aspetto legato alle relazioni interpersonali a rappresentare il "cuore" dei CLLD e a generare gli impatti a lungo termine di maggior successo: vale a dire l'opportunità di incontro tra persone fornita dal progetto e la costruzione di fiducia e conoscenza reciproche.
- Anche a livello di coordinamento del CLLD, la cooperazione con altri CLLD è considerata preziosa.
- Nota dall'analisi delle valutazioni intermedie: al fine di effettuare una valutazione realistica degli output previsti e misurati mediante indicatori già nella fase di candidatura, gli scambi con esperti sono particolarmente ben visti dai "nuovi arrivati" nel mondo CLLD. Ciò sembra particolarmente consigliabile soprattutto alla luce dei risultati intermedi nel raggiungimento dei valori target, che sono molto diversificati.

L'implementazione delle strategie CLLD è stata discussa in sede di focus group con le autorità di programma (allegato IV), da cui sono emersi diversi ulteriori spunti di riflessione:

- Il CLLD sta avendo riscontri positivi e il Programma IT-AT può ulteriormente rappresentare un esempio di strumento 'di frontiera': visti i risultati si può riflettere se aumentare la dotazione dell'asse CLLD (asse 4 nel 2014-20) che ad oggi è piuttosto contenuta.
- Che il CLLD sia una buona pratica transfrontaliera lo dimostra anche l'interesse crescente (segnalato dalle UCR) di alcuni programmi Interreg A verso tale strumento. La sua caratterizzazione estremamente locale lo fa invece apparire probabilmente di più difficile applicazione negli Interreg B (transnazionali).
- Alla luce degli aggiornamenti normativi introdotti dal regolamento Omnibus, in particolare l'obbligatorietà dell'utilizzo delle Opzioni di Costo Semplificato per progetti fino a 100.000 euro, è forse utile pensare di rivedere le soglie dei progetti CLLD: attualmente la soglia per i 'piccoli progetti' è 50.000 euro e forse si può pensare di innalzarla e farla coincidere con la succitata soglia di 100.000 euro introdotta dall'Omnibus.
- Le difficoltà, soprattutto di tipo amministrativo, riferite dai CLLD in merito ai piccoli progetti trovano un possibile riscontro nel fatto che l'indicatore di output sul numero di piccoli progetti realizzati potrebbe non essere raggiunto (attualmente sono 68 a fronte di un target di 170 nel 2023). E' possibile che il fatto di poter avere minori contatti e minor 'guida' da parte delle UCR sia una delle cause delle difficoltà di tali progetti.
- Viste le difficoltà segnalate dai piccoli progetti (punto precedente), in Friuli la UCR ha avviato una serie di incontri con i referenti e i potenziali soggetti da coinvolgere. Risultano poco presenti soggetti come associazioni e scuole, che dovrebbero invece animare il CLLD: una delle richieste da parte di questi ultimi è di tipo finanziario, ossia

di avere pagamenti anticipati dal Programma, perché molte associazioni si reggono sul volontariato e non riescono ad anticipare risorse per i progetti. È questo un tema che presenta delle difficoltà, ma che può comunque essere valutato. Un'ulteriore richiesta dai CLLD è di avere un solo partner che gestisca la rendicontazione.

4 ANALISI DELLA STRATEGIA DI COMUNICAZIONE

L'analisi esamina lo stato di attuazione della strategia di comunicazione del programma, la sua efficacia ed il numero di iniziative messe in atto. La strategia ha l'obiettivo di assicurare la massima trasparenza.

La strategia di comunicazione del programma declina gli obiettivi da raggiungere e le azioni da intraprendere, con particolare attenzione alle modalità di implementazione di tali azioni ad uso dell'autorità di gestione, delle Unità di Coordinamento Regionale, del Segretariato Congiunto ed anche dei beneficiari, che ricoprono un ruolo importante e ben definito nel sistema comunicativo del Programma.

L'obiettivo generale della strategia di comunicazione è la divulgazione, sia tra il grande pubblico che tra gli specifici gruppi di destinatari target, del contenuto, dell'avanzamento e dei risultati del Programma. L'obiettivo principale di tutte le attività di comunicazione è pubblicizzare le possibilità di finanziamento attraverso i fondi europei nel modo più ampio possibile. In questo senso, l'AdG ha inserito nel sito web del Programma (www.interreg.net), come descritto nel documento strategico, un elenco di tutti i progetti finanziati che viene aggiornato almeno ogni 6 mesi, accessibile a tutti nella sezione "documenti".

Le attività individuate nel documento strategico per raggiungere gli obiettivi sono le seguenti:

- Utilizzo di un logo ufficiale nonché di un *corporate design* del Programma, da applicare uniformemente a tutte le azioni comunicative: le modalità applicative del corporate design vengono dettagliate nel documento "Manuale per l'attuazione delle attività di comunicazione". A giugno 2017, il logo è stato adattato ai nuovi requisiti con emblema UE più grande.
- Creazione di un unico sito web, il già citato www.interreg.net, fonte principale di informazioni e deposito di tutti i documenti. Il sito supporta:
 - a. La comunicazione interna, tramite l'area intranet accessibile con password dalle autorità del Programma;
 - b. La comunicazione esterna, divulgando attività ed eventi e fungendo da "motore" del servizio "News via e-mail", cui ci si iscrive tramite il sito stesso. Le news sono state inviate ogni primo e terzo mercoledì del mese nel 2016, due o più volte al mese nel 2017 (36 news nell'anno solare) e ogni secondo mercoledì del mese (più altri aggiornamenti il lunedì e venerdì quando necessario) nel 2018: il totale di abbonati alla newsletter al 31.12.2018 era di 4093, con oltre mille unità in più rispetto all'anno precedente.

Il sito è bilingue, italiano e tedesco e come dichiarato nel documento strategico ha le principali sezioni tradotte anche in inglese. Sulla base delle analisi condotte, non è stato possibile individuare le sezioni del sito tradotte nelle lingue minoritarie dell'area del Programma, come previsto nella strategia di comunicazione.²⁰

²⁰ Ad esempio, nel programma Interreg IVA, vi erano sezioni del sito in Furlan, Ladin and Slovenščina.

Nel sito è stata inserita una sezione forum per lo scambio di idee progettuali e per la ricerca di partner di progetto. Inoltre, i dati sui progetti sono stati inseriti nella piattaforma keep.eu.

- Creazione e stampa di pubblicazioni, ed in particolare:
 - a. volantino divulgativo ad avvio programma, pubblicato sul sito web e stampato e distribuito agli eventi (già a luglio 2016 era stato stampato per la seconda volta),
 - b. “Programma in pillole” sia cartaceo che digitale (è stato stampato nel corso del 2016)
 - c. opuscolo Best Practice sia cartaceo che digitale, pubblicato sul sito e comprende la descrizione di 30 progetti di successo della passata programmazione (Interreg IV)
 - d. brochure a fine Programma sia cartacea che digitale.
- Sviluppo e mantenimento di attività tramite media tradizionali: stampa, radio, TV e media online (si cita la collaborazione tra l'AdG e RAI Südtirol).
- Eventi strategici e divulgativi, in particolare: un **evento di kick-off** del Programma (tenutosi a Bolzano nel gennaio 2016 con oltre 100 partecipanti), **info days** (a Trieste a febbraio 2016, a San Vito di Cadore nel maggio 2017, a Longarone nell'ottobre 2018), **seminari a sostegno dei beneficiari** dopo la chiusura dei bandi, alcuni dei quali dedicati ai lead partner (a gennaio 2017, a marzo 2018 a Bolzano, a settembre 2018 a Salisburgo, a ottobre 2018 a Pasiano di Pordenone e a settembre 2019 a Bolzano), ed un **evento finale**.

Ad essi si aggiungono tre **seminari sul FLC**, tenutisi a Udine a gennaio 2018, a Venezia nel marzo 2018 e di nuovo a Venezia a settembre 2019; un evento organizzato dalle UCR di Bolzano e Carinzia, denominato ‘Interreg-netting’ e tenutosi a Bolzano a maggio 2018; e infine tre **eventi organizzati dalla UCR Tirolo**: 1) Forum regionale TERRA RAETICA a novembre 2018 2) European Cooperation Day 2018 3) Conferenza dei sindaci nell'ambito della CLLD Wipptal a giugno 2018.

Per tutti questi eventi può essere prodotto dell'ulteriore “piccolo materiale promozionale”: nel 2016 e 2017 sono state prodotti roll-up, cartelle stampa, bicchieri di carta organici, blocchi, chiavette USB, quaderni e borse. Nel 2018 sono stati realizzati ulteriori vari piccoli materiali promozionali e informativi (cartelle di presentazione, post-it, penne, borse pieghevoli, set di evidenziatori) distribuiti ai (potenziali) beneficiari, alle parti interessate e cittadini nell'ambito degli eventi.

- Almeno due “misure di sensibilizzazione dei gruppi target”: mentre el 2016 e 2017 erano state realizzate rispettivamente 2 e 5 misure, nel 2018 sono state realizzate ben sei misure, con un totale di 680 partecipanti: 1) Fiera Green Logistics, 9/3/2018, Padova 2) «Governance alpina transnazionale e vicinanza ai cittadini» organizzato dall'area CLLD Wipptal, 4/5/2018, Dobbiaco 3) UCR Meeting «Interreg-netting», 8/5/2018, Bolzano 4) Workshop UCR FVG «Cooperazione transfrontaliera», 23/10/2018, Pordenone 5) Regionsforum Terra Raetica, 09.11.2018, Lasa 6) Convegno Interact «Cooperating for investment, investing in cooperation», 28.11.2018, Bruxelles.
- All'interno di tutte le summenzionate attività, viene rilevato nel documento come l'utilizzo delle nuove possibilità tecnologiche possa avere un ruolo rilevante: ad esempio, i seminari per i Lead Partner possono avere la forma di webinar o di corsi di formazione online, e per assistere i beneficiari possono essere creati tutorial online accessibili dal sito web del Programma.
- In aggiunta a quanto descritto nel documento, il programma ha partecipato al progetto pilota “Interreg Volunteer Youth” della DG REGIO, ospitando da ottobre a dicembre

2017 un giovane che ha collaborato nel settore della comunicazione del Segretariato Congiunto.

Non è definita nel documento una chiara strategia di comunicazione tramite i social media (social media strategy): la diffusione di news, documenti audio, video e fotografici non viene regolata dunque da apposite indicazioni strategiche. Tuttavia, è stata aperta una pagina Facebook, usata per il momento in maniera limitata. Per diffondere informazioni sul programma e sui progetti è stata però utilizzata la pagina Facebook del Dipartimento europeo della Provincia autonoma di Bolzano, a cui appartiene l'autorità amministrativa.

Infine, il documento dedica una sezione alle attività di comunicazione dei beneficiari, che sono tenuti a comunicare e a far riconoscere il sostegno dei fondi del Programma per la realizzazione dei loro progetti, sia nei loro siti web (se esistenti), sia direttamente con i partecipanti ad eventi e meeting, sia fisicamente tramite l'apposizione di targhe, cartelloni o poster informativi entro 3 mesi dalla fine del progetto.

Sulla base di questa analisi documentale e delle interviste condotte con le UCR e il SC e l'indagine online con i beneficiari si risponde qui di seguito alle domande di valutazione inerenti la strategia di comunicazione.

20. Sono stati attivati meccanismi di informazione e comunicazione tali da migliorare la partecipazione dei cittadini?

In aggiunta alle attività programmate nella strategia e svolte fino ad ora, di cui sopra, è da notare come il reporter del progetto "Interreg Volunteer Youth" della DG REGIO ha realizzato alcuni video che potranno essere di utilità per la comunicazione del programma.

Il numero e la distribuzione degli eventi informativi e di supporto ai beneficiari nel 2018 e nella prima parte del 2019 appare adeguato ad ottenere una buona diffusione delle informazioni tra i cittadini, nella convinzione espressa dalle autorità del programma che il coinvolgimento diretto, quando possibile, tramite eventi realizzati sul territorio sia la più efficace forma di comunicazione.

Inoltre, il sondaggio online svolto tra i beneficiari evidenzia un buon livello di soddisfazione per il sito (75%). Le principali proposte di miglioramento relativamente al sito riguardano: una maggior chiarezza per ottenere le informazioni in modo più semplice rendendolo anche più interattivo, la possibilità di scaricare il formulario della proposta progettuale aggiornato con tutte le sezioni, la creazione di una sezione dedicata ai beneficiari attraverso la quale poter ricevere informazioni dedicate (ad es. la data e l'aggiornamento del manuale), la semplificazione con la rimozione delle molte sotto-pagine, l'anticipazione di scadenze di avvisi.

21. La comunicazione con i beneficiari è fluida e costante?

Sì. Sono state avviate iniziative a livello di programma e l'informazione è stata veicolata attraverso le UCR, che hanno garantito un flusso di informazione adeguato: a titolo di esempio, il Veneto ha organizzato un infoday locale per il terzo avviso in aggiunta a quelli di programma realizzati per i primi due avvisi. Bolzano ha realizzato un workshop con i proponenti carinziani, centri di ricerca e università bolzanini per conoscersi, nel maggio 2018, in funzione preliminare al terzo avviso.

Sono stati inoltre pubblicati i manuali sul sito ed organizzati i seminari per i lead partner (temi: sistema CoheMON, tempistica, regole di comunicazione) dopo la chiusura di ogni bando come previsto dalla strategia.

22. Vi sono territori più difficili per la diffusione delle informazioni nel territorio del programma? Quali sono le motivazioni?

Come ravvisato nella valutazione 2018 le UCR non hanno riscontrato particolari difficoltà nella diffusione delle informazioni.

5 GOVERNANCE DEL PROGRAMMA E SUPPORTO AI BENEFICIARI

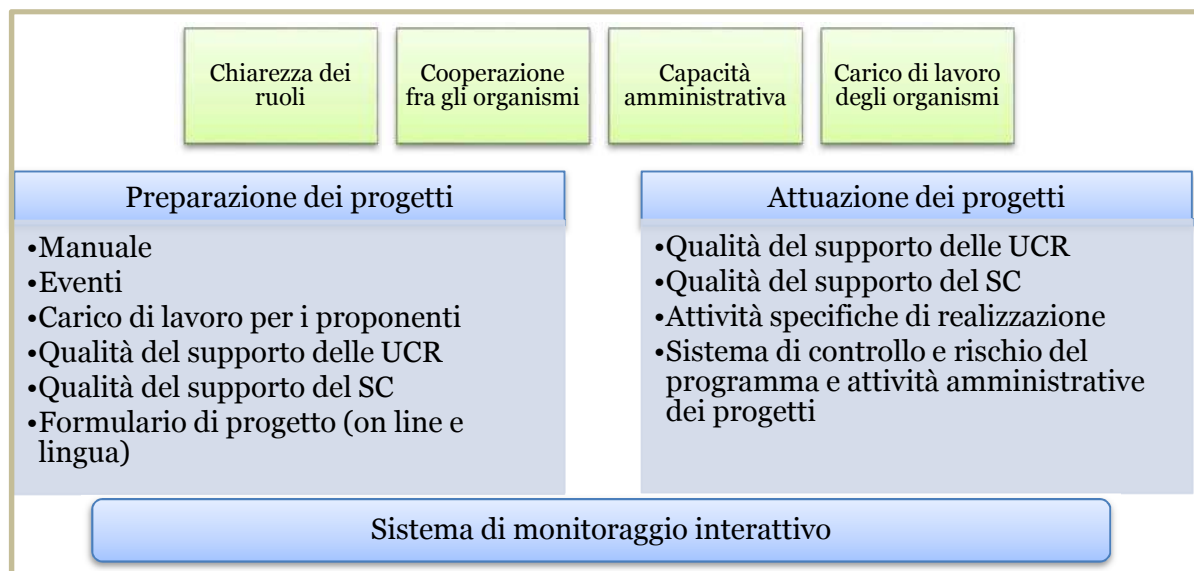
L'attività di valutazione analizza la governance del programma ed il ruolo delle varie strutture coinvolte, nonché gli aspetti procedurali riconducibili al ciclo di vita del progetto con un particolare focus su preparazione e attuazione.

23. *Le strutture di gestione del programma e le procedure messe in atto risultano adeguate/efficaci?*

Si conferma quanto esposto nel rapporto di valutazione del 2018. La risposta alla domanda si divide in due parti. La prima esamina la governance del programma ed in particolare la chiarezza dei ruoli, il coordinamento e la capacità delle strutture coinvolte nella gestione del programma ed il carico di lavoro. La seconda parte analizza gli aspetti procedurali riconducibili al ciclo di vita del progetto: preparazione (qualità delle informazioni e del supporto ricevuto da manuale del programma, eventi, UCR, SC e appropriatezza del formulario di progetto) e attuazione (supporto ricevuto da UC e SC, sfide riconducibili alle attività specifiche di realizzazione del progetto e agli aspetti amministrativi).

La prima parte è principalmente basata sulle risultanze delle interviste condotte con AdG, SC e UCR e su analisi documentale, la seconda sul questionario on-line ai beneficiari.

Figura 5 Focus dell'analisi di governance del programma e delle procedure



a. Governance di programma

Il documento sul sistema di Gestione e Controllo del programma descrive le funzioni e le procedure in essere dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione (AdC)²¹.

- Attività di programma – Il Comitato di Sorveglianza (CdS) valuta l'attuazione e progresso del programma, l'AdG e il SC supportano l'organizzazione dei lavori, mentre gli altri organismi (UCR, AdC, Autorità di Audit - AdA) e la Commissione Europea partecipano sia in quanto "attori del programma" sia in sede di Comitato di Sorveglianza laddove se ne discuta.
- Relazioni di attuazione – Il SC supporta l'AdG nella predisposizione delle RAA e della Relazione di Attuazione Finale (RAF) che vengono approvate dal CdS, trasmesse da SC/AdG tramite SFC²² alla Commissione Europea che le approva.
- Sistema di monitoraggio – Il sistema di monitoraggio interattivo è stato definito tramite CoheMON dal SC con l'obiettivo di facilitare e semplificare le operazioni, AdC e UCR lo alimentano per competenza, mentre l'AdA accede ai dati e riceve le informazioni del sistema. Il sistema di monitoraggio della Commissione Europea (SFC) è alimentato direttamente da AdG.
- Avvisi e selezione delle operazioni – Sulla base del documento di programma, i criteri di selezione delle operazioni sono stati definiti all'interno di un documento specifico poi di volta in volta modificati e approvati dal CdS per ognuno degli avvisi. L'AdG pubblica gli avvisi e la graduatoria che si alimenta di diverse valutazioni svolte da UCR (verifica degli aspetti di rilevanza regionale), SC, sulla base delle scelte del Comitato Direttivo, appositamente istituito dal CdS. AdA e Commissione Europea (CE) svolgono audit sull'applicazione delle procedure.
- Sistema di verifiche di gestione – Il sistema è coordinato dall'AdG/SC e l'UCR svolge le verifiche di gestione, AdA e CE svolgono audit su applicazione procedure.
- Gestione dei rischi - L'AdG con il supporto del SC elabora valutazioni dei rischi, definisce e applica misure antifrode
- Conservazione documenti – Le procedure di conservazione dei documenti sono garantite dall'AdG e poi verificate da AdA e CE.

Da questa disamina emerge il ruolo chiave di AdG e SC in linea con il regolamento e con la prassi in molti altri contesti di cooperazione, nonché la centralità delle UCR in fase di informazione, valutazione, finanziamento e sistema di gestione e controllo. Le UCR infatti collaborano con il SC nelle attività di comunicazione e informazione nei territori, forniscono supporto ai proponenti in fase di elaborazione dei progetti, garantiscono la verifica di coerenza e sinergia dei progetti con le politiche territoriali e contribuiscono a predisporre un sistema di gestione e controllo delle operazioni (ai sensi dell'art. 125, 4 del Reg. (UE) n. 1303/2013). In altri modelli di cooperazione si sono preferite modalità diverse di coinvolgimento degli attori regionali. Ad esempio, nel caso del Programma transfrontaliero Interreg Two Seas il ruolo dei singoli organismi è più "separato": i "Territorial Facilitators" promuovono su base territoriale l'informazione sugli avvisi e sostengono i proponenti nella costruzione dei partenariati e nell'attività di progettazione. Tuttavia, i "territorial facilitators" non sono formalmente

²¹ "Descrizione delle funzioni e delle procedure in essere dell'Autorità di gestione e dell'Autorità di certificazione", Versione n.3 del 25 luglio 2017, pubblicato sul sito del programma. Le parti dedicate alla certificazione non sono dettagliate. Per ulteriori dettagli si veda la figura 2 del documento.

²² <https://ec.europa.eu/sfc/en>

coinvolti nella valutazione dei progetti. La coerenza rispetto alle politiche territoriali e nazionali è garantita dai rappresentanti degli Stati Membri nel comitato di sorveglianza. Il SC è formalmente escluso dal sostegno ai proponenti nelle fasi di presentazione dei progetti, al di là degli eventi e della predisposizione del manuale. Il SC supporta AdG e CdS (o suo comitato delegato) nella selezione e valutazione dei progetti.

L'attività di valutazione ha esaminato l'opinione di alcuni fra gli organismi di programma, AdG e SC, sul funzionamento della governance del programma con i seguenti risultati.

- *Chiarezza dei ruoli e fruttuosa collaborazione.* È emersa soddisfazione circa il buon funzionamento del programma (come già emerso nella valutazione 2018), la chiarezza dei ruoli e la cooperazione fra gli organismi del programma, che non inducono a immaginare radicali cambiamenti. Le autorità intervistate segnalano inoltre come, in un'ottica di medio-lungo periodo, il ruolo delle Regioni e quindi delle UCR si è ridotto perché i regolamenti hanno progressivamente dato maggiori responsabilità alle AdG. Infine, come accennato nella sezione 2.3 'Costi e oneri', la possibilità dell'utilizzo di ulteriori semplificazioni rimane al centro del dibattito nel programma.
- *Capacità amministrativa adeguata alle necessità operative.* Sia lato progetti che lato programma, la gestione richiede capacità e professionalità sempre più specialistiche per far fronte alle esigenze dell'attuazione e dei 'controlli'. In questo senso, le autorità incaricate evidenziano soddisfazione per le capacità e le professionalità dei gruppi di lavoro che gestiscono il programma.
- *Carico di lavoro invariato per gli organismi di programma.* Come riportato nella sezione 2.3 'Costi e oneri', nel terzo avviso spesso i beneficiari conoscevano bene il sistema informatico ed è stato necessario un minor supporto. In effetti si è registrato un incremento di efficienza del Segretariato per l'analisi e valutazione dei progetti, anche grazie ad economie di apprendimento dopo il terzo avviso. Tuttavia, vi sono state ulteriori richieste di chiarimento che non hanno consentito di utilizzare risposte "standardizzate" per certi criteri di selezione (ad es. sui 'principi orizzontali') e questa tipologia di richieste ha comportato un aggravio del carico di lavoro, compensato dall'efficienza acquisita.
- *Adeguato sistema di monitoraggio interattivo.* Nonostante l'iniziale aggravio, la valutazione su CoheMON da parte delle autorità di programma è ad oggi positiva e sottolinea (si veda il punto precedente) la curva di apprendimento da parte dei beneficiari. Oltre al singolo progetto, CoheMON aiuta le autorità a gestire in maniera più rapida ed efficiente l'insieme dei progetti e quindi il programma stesso: CoheMON ha già portato elementi di semplificazione anche per i controlli (punto successivo).
- *Adeguato sistema di controllo e gestione del rischio.* Ad opinione di tutti i soggetti intervistati il sistema di controllo è altamente performante e adeguato alle necessità. Si ritiene utile mantenere l'approccio della 'regionalizzazione' nei controlli di primo livello, anche se la centralizzazione potrebbe portare alcuni vantaggi²³.
- *Ruolo del CLLD e (in prospettiva) dei GECT.* Il CLLD si caratterizza come elemento cruciale della governance: avrà certamente un ruolo di rilievo, forse con un peso crescente, nel nuovo Programma. I GECT stanno già svolgendo un ruolo attivo in alcuni progetti (si veda cap. 3) e possono svolgere un ruolo importante soprattutto in un'ottica strategica. In tal senso, le autorità ritengono che si potrebbero considerare alcune

²³ Si veda il caso del programma INTERREG ABH (Alpenrhein-Bodensee-Hochrhein) che opera su un territorio molto vasto.

soluzioni operative per destinar loro delle risorse specifiche (ad es. un Asse, modalità dedicate di attuazione, iniziative “tematiche”).

b. Aspetti procedurali

Le informazioni contenute in questa sezione derivano principalmente dal questionario online compilato dai beneficiari nel settembre 2019.

b1. Preparazione dei progetti

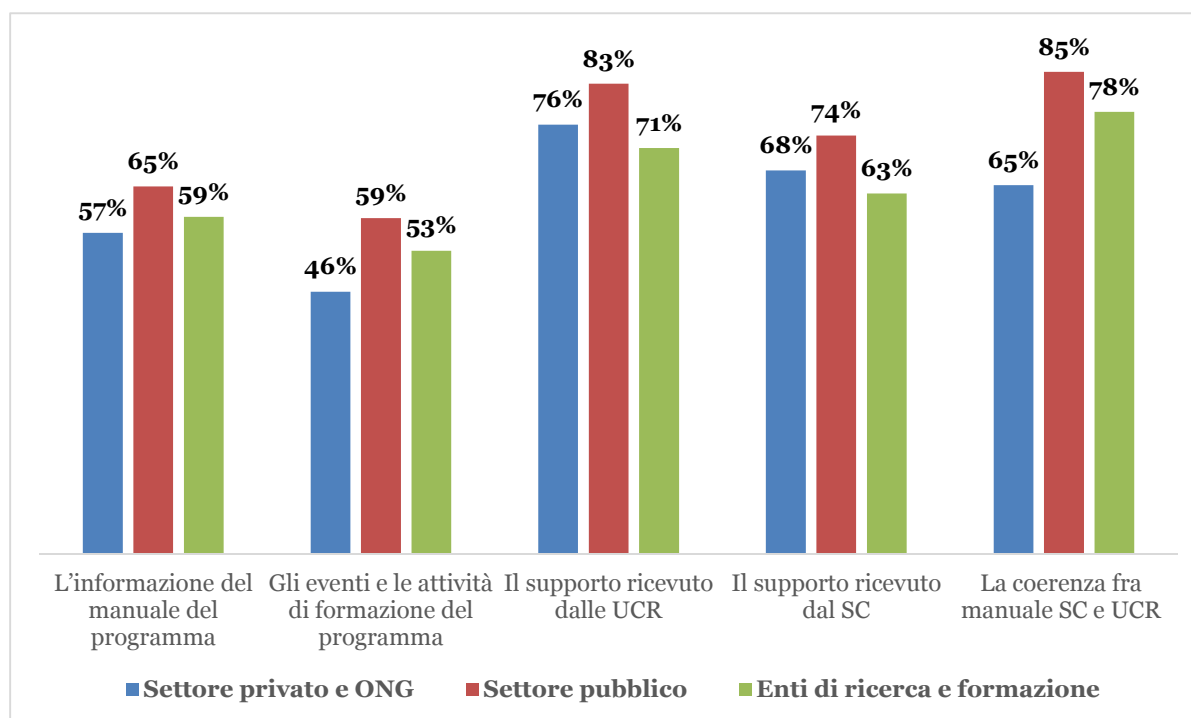
- *Giudizio positivo sul manuale di programma.* Il 60% dei rispondenti all'indagine online ha trovato il manuale buono o ottimo e il 35% sufficiente.
- La percentuale dei rispondenti che esprimono una soddisfazione buona o ottima è maggiore fra coloro che avevano già un'esperienza di cooperazione con alcuni dei partner attuali di progetto o che avevano già partecipato al programma Italia-Austria. Questo indica il permanere di alcune barriere di accesso per i fondi del programma, poiché l'esperienza precedente di cooperazione facilita l'attuale comprensione del manuale e degli eventi di facilitazione del programma.
- Tuttavia, soltanto il 29% dei rispondenti ritiene utile cambiare il manuale di programma. A titolo di esempio, ecco alcuni dei suggerimenti emersi: definire le modalità di registrazione su CoheMON oppure creare una guida all'inserimento del progetto in CoheMON, che rimandi poi per maggiori dettagli al manuale di programma completo; unificare il manuale in lingua inglese; fornire esempi pratici per la compilazione del formulario di progetto, maggiori dettagli sugli indicatori; traduzione del progetto in inglese per agevolare la comunicazione fra i partner.

Tabella 11 Valutazione del supporto nella fase di preparazione dei progetti

	Quota di beneficiari soddisfatti del supporto ricevuto				
	Totale	Beneficiari che hanno già presentato un progetto per un programma europeo	Beneficiari che non hanno mai presentato un progetto per un programma europeo	Beneficiari che hanno già partecipato ad Interreg IV	Beneficiari che non hanno partecipato ad Interreg IV
L'informazione del manuale del programma	60%	63%	54%	63%	59%
Eventi e formazioni del programma	54%	53%	54%	56%	50%
Supporto ricevuto dalle UCR	78%	79%	75%	79%	76%
Supporto ricevuto dal SC	69%	71%	64%	71%	66%
Coerenza fra manuale, UCR e SC	77%	83%	67%	84%	71%

Fonte: nostra elaborazione dati da indagine online

- *Giudizio positivo sugli eventi organizzati dal programma.* gli eventi sono stati valutati buoni o ottimi dal 54% dei rispondenti.
La percentuale dei rispondenti che esprimono una soddisfazione buona o ottima è maggiore fra coloro che avevano già partecipato al programma Italia-Austria. Il 34% propone di introdurre dei cambiamenti nella modalità organizzativa degli eventi inserendo sessioni più interattive ed operative. A titolo di esempio le principali richieste riguardano: organizzazione di laboratori di simulazione di progetto, sessioni tematiche su questioni specifiche e tecniche; l'utilizzo dell'esempio del sistema di e-call di FFG (Agenzia austriaca di promozione della ricerca) che è considerato ben funzionante; di essere informati con maggiore anticipo sugli eventi e di non concentrare la maggioranza di essi nella provincia di Bolzano; organizzare eventi di networking, 'brokeraggio' e ricerca partner in modalità transfrontaliera; di organizzare incontri per spiegare in maniera strutturata le modalità di fatturazione.
- *Inferiore carico di lavoro per i proponenti per la presentazione dei progetti rispetto ad altri programmi di cooperazione.* In media sono necessarie circa 26 giornate di lavoro per la preparazione dei progetti, che comunque sono inferiori rispetto a quanto gli stessi proponenti riscontrano in altri programmi.
- *Giudizio positivo sul supporto delle UCR.* Il supporto delle UCR è stato considerato dal 78% dei proponenti buono o ottimo, senza sostanziali divergenze di opinioni fra beneficiari con differenti esperienze di cooperazione e specifico interesse territoriale. I beneficiari pubblici sono più soddisfatti di quelli privati / ONG e del settore della ricerca e dell'educazione.
- *Giudizio positivo sul supporto del SC.* Il supporto del SC non è stato utilizzato dal 24% dei rispondenti, poiché il ruolo predominante nella fase di formulazione dei progetti era in capo alle UCR. Tuttavia, si riscontra generalmente un giudizio positivo (buono-ottimo) per il 69% dei rispondenti. In questo caso tuttavia, a differenza di quanto avviene per le UCR, le risposte riflettono l'esperienza in cooperazione e in programmazioni precedenti in Italia-Austria. I rispondenti con maggiore esperienza percepiscono maggiormente l'utilità del supporto del SC.
- *Coerenza delle informazioni fornite da SC, UCR e manuale del programma.* Il 77% dei beneficiari ritiene che le informazioni contenute nel programma siano coerenti con quelle fornite da SC e UCR. Tuttavia, emerge una differenza fra i partner del programma 2007-2013 (83%) e i nuovi partner (67%), nonché fra i partner privati e ONG (65%) e gli altri tipi di beneficiari (gli enti pubblici che raggiungono l'85%, e i centri di ricerca e istruzione che raggiungono il 78% di soddisfazione).

Figura 6 Valutazione del supporto nella fase di preparazione dei progetti per settore ²⁴

Fonte: nostra elaborazione dati da indagine online

- *Definizione e misurazione di realizzazioni e risultati e gestione del rischio sono le parti più difficili del formulario.* Le principali difficoltà riguardano le modalità di presentazione e quantificazione di obiettivi, risultati e realizzazioni nonché la gestione del rischio nel progetto. Questo conferma quanto già riscontrato per il manuale, sito del programma ed eventi formativi. Ciò che risulta interessante è che la maggiore difficoltà è riscontrata presso i partner di progetto con pregresse esperienze di cooperazione anche non in Italia-Österreich, in particolare se enti pubblici. Questo può indicare una maggiore difficoltà di chi aveva esperienze precedenti nel presentare progetti orientati al risultato.

b2. Attuazione dei progetti

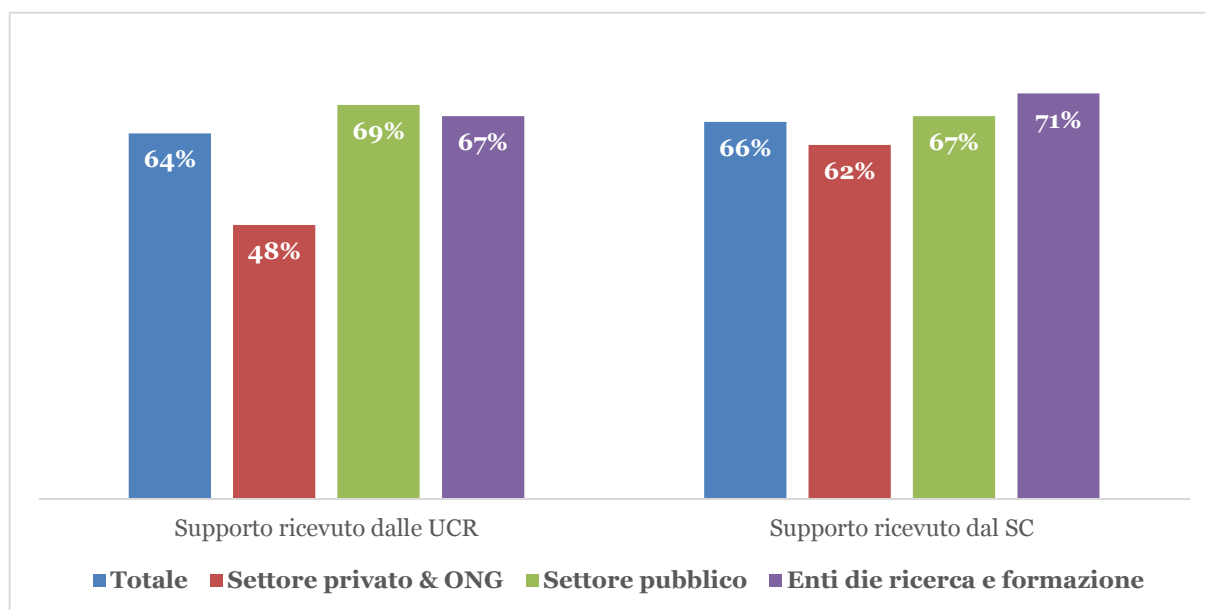
La valutazione sul supporto di UCR e SC durante l'attuazione dei progetti è relativa ai soli avvisi 1 e 2:

- *Giudizio positivo sul supporto delle UCR.* Il supporto delle UCR è stato considerato dal 64% dei proponenti buono o ottimo, ma con profonde divergenze nella tipologia di beneficiari. Si evidenzia come i beneficiari pubblici e gli enti di ricerca ritengono molto più utile (69% e 67%) il supporto delle UCR rispetto ai privati e alle NGO (48%).
- *Giudizio positivo sul supporto del SC.* Il supporto del SC è stato considerato dal 66% dei proponenti buono o ottimo, ma con divergenze nella tipologia di beneficiari simili a quanto registrato per le UCR, seppure inferiori. Il supporto del SC è buono o ottimo

²⁴ Percentuale di risposte "ottimo" e "buono" sul totale.

per il 71% degli enti di ricerca e per 69% degli enti pubblici, ma soltanto per il 61% del settore privato e ONG.

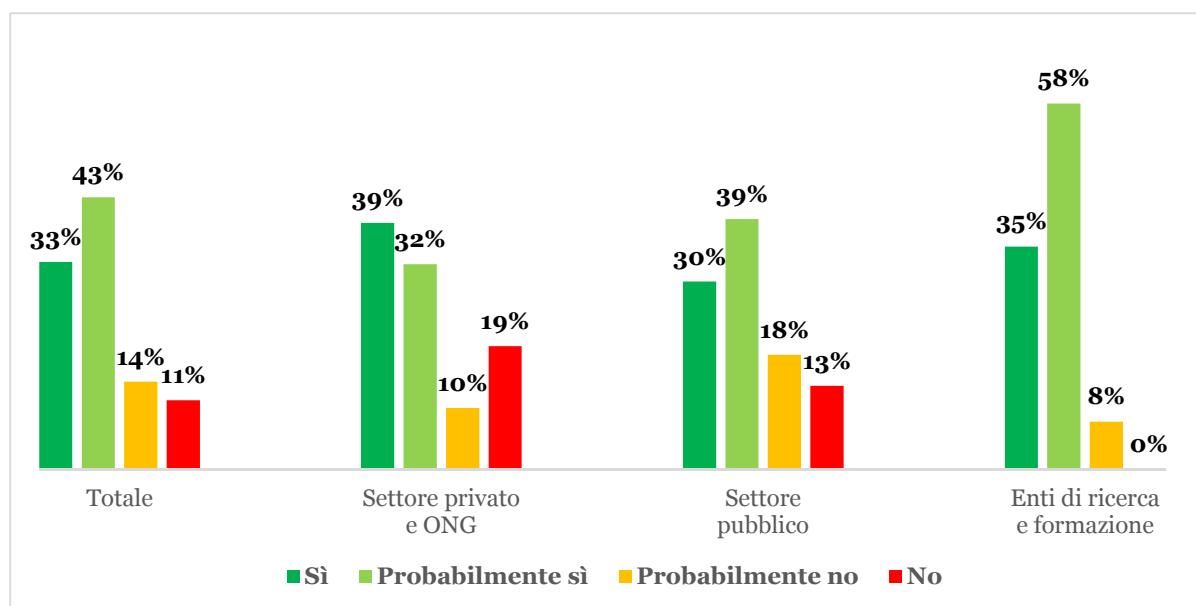
Figura 7 Valutazione del supporto nella fase di attuazione dei progetti ²⁵



Fonte: nostra elaborazione dati da indagine online

- *Pagamenti e rendicontazione, controlli e gestione del rischio* sono le attività più difficili per i beneficiari dei CLLD.
- *Per circa l'85% dei beneficiari CLLD (contro il circa 75% dei beneficiari del primo e secondo avviso e il 76% del terzo avviso) la partecipazione al programma comporta molti più benefici che costi.* I beneficiari CLLD rispondenti individuano maggiori benefici dal partecipare rispetto ai costi, e questo spinge probabilmente a presentare nuovi progetti per futuri avvisi o programmi.

²⁵ Il grafico si riferisce alle domande 20-21 del questionario online.

Figura 8 Valutazione di costi e benefici: volontà dei beneficiari di partecipare a futuri progetti ²⁶

Fonte: nostra elaborazione dati da indagine online

- *Miglioramenti necessari per la procedura online.* Dopo una prima fase di rodaggio, l'introduzione di CoheMON ha contribuito ad una riduzione del carico di lavoro per il SC e di oneri per i proponenti e i beneficiari. L'introduzione della procedura online è sostanzialmente considerata positivamente dai vari organismi del programma e dal 72% dei beneficiari, circa la metà di questi tuttavia segnala che l'invio dei documenti cartacei è ancora necessario. Si sottolinea che la soddisfazione rispetto alla procedura online è sensibilmente aumentata fra il primo, il secondo ed il terzo avviso.
- *L'introduzione di un formulario per la presentazione di progetto in inglese sarebbe molto apprezzata da privati, ONG, centri di ricerca e da partner esperti in programmi europei.* Il questionario ha analizzato l'opinione dei beneficiari circa la possibilità di sostituire l'attuale formulario di progetto per la presentazione di proposte progettuali con una nuova versione che preveda una semplificazione linguistica. La lingua più popolare non è l'italiano o il tedesco, ma l'inglese per il 56% dei rispondenti. Questo è ancor più vero per i partner di progetti che non hanno pregressa esperienza su Italia-Österreich, ma che invece hanno altre esperienze in altri programmi europei per i partner del settore privato, ONG e centri di ricerca piuttosto che enti pubblici. La disaggregazione delle risposte per obiettivo specifico mostra che la possibilità di utilizzare la sola lingua inglese per la reportistica e la presentazione dei progetti sarebbe molto apprezzata come misura di semplificazione nell'OS 1 (78% dei rispondenti), OS 2 (75%) e OS3 (77%). Questo può essere almeno in parte giustificato dal fatto che i beneficiari degli OS 1, OS 2 e OS3 sono principalmente centri di ricerca, università e imprese. Valori inferiori si notano per l'OS 5 (63%). Valori molto inferiori si riscontrano invece per l'OS 4 (39%) e l'OS 6 (22%) per il quale il campione di rispondenti è ridotto e le due lingue nazionali rimangono preferite, in particolare il tedesco. Di conseguenza, l'utilizzo della lingua inglese potrebbe rappresentare una semplificazione praticabile ed efficace per gli obiettivi di ricerca e sviluppo e trasferimento tecnologico fra università

²⁶ Il grafico si riferisce alla domanda 23 del questionario online.

e imprese. Tuttavia, questa opzione sembra meno adeguata in particolare per lo stimolo della cooperazione e delle iniziative locali (OS 6) per cui probabilmente è difficile e “limitante” scegliere a priori una lingua di cooperazione.

Tabella 12 La lingua inglese come semplificazione per reportistica e formulario di progetto ²⁷

Come valuta (in termini di riduzione del carico amministrativo) la possibilità di inviare le proposte progettuali e la reportistica in una sola lingua?	SO1	%	SO2	%	SO3	%	SO4	%	SO5	%	SO6	%
Inutile, perché si continuerebbe a lavorare nella propria lingua di origine	3	8%	2	10%	1	8%	15	24%	5	13%	2	22%
Utile se in inglese	28	78%	15	75%	10	77%	24	39%	24	63%	2	22%
Utile se in tedesco	5	14%	2	10%	2	15%	10	16%	6	16%	4	44%
Utile se in italiano	0	0%	1	5%	0	0%	13	21%	3	8%	1	11%

Fonte: nostra elaborazione dati da indagine online

²⁷ La tabella si riferisce alla domanda 27 del questionario online.

Allegato I – Questionario online

Sezione I – Introduzione

1. Nome della Sua Organizzazione

... ..

2. Per quale avviso ha presentato il progetto?

a) Avviso 3

b) Avviso progetti medi

3. Per quale obiettivo specifico?

a) Rafforzamento delle capacità per la ricerca e l'innovazione nei settori chiave delle economie regionali attraverso la collaborazione transfrontaliera degli enti di ricerca

b) Promuovere gli investimenti in R&I rafforzando la cooperazione transfrontaliera tra imprese e istituti di ricerca

c) Miglioramento della base di innovazione per le imprese nell'area di programma

d) Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale per incrementare l'attrattività turistica dell'area

e) Rafforzamento della collaborazione istituzionale transfrontaliera in ambiti centrali dell'area di programma

f) Rafforzamento dell'integrazione e dell'autoresponsabilità locale nell'area strettamente di confine attraverso la strategia transfrontaliera secondo l'approccio CLLD

4. Che tipo di organizzazione rappresenta?

Autorità pubblica locale

Autorità pubblica regionale

Autorità pubblica nazionale

Agenzia di sviluppo regionale

Fornitore di servizi pubblici

Gruppi di interesse comprese le ONG

Università o centro di ricerca

Centro di formazione o scuola

Impresa

Organizzazione di supporto alle attività d'impresa

GEIE, GECT

Organizzazione sovranazionale

Altro (specificare): _____

5. Paese di appartenenza dell'organizzazione:

a) Italia

b) Austria

c) Altro (specificare)

6. Lei (o la sua organizzazione) è stato beneficiario di un progetto Interreg IV Italia Austria nel periodo 2007-2013?

- a) Sì
- b) No

7. Ha già cooperato con alcuni attuali partner del progetto?

- a) Sì
- b) No

8. Ha mai presentato un progetto per un programma europeo?

- a) sì
- b) no

Sezione II – Preparazione del progetto

9. Quante giornate uomo (8 ore/giornata) sono state necessarie per la preparazione della proposta di progetto (dall'idea alla presentazione)? Si considerino soltanto le giornate imputabili alla propria organizzazione e non agli altri partner

10. La preparazione del progetto ha richiesto più giornate uomo rispetto ad altri programmi Interreg?

- a) sì
- b) no

11. Come valuta l'informazione del manuale del programma per la preparazione dei progetti?

- 1 (Ottima)
- 2 (Buona)
- 3 (Sufficiente)
- 4 (Scarsa)
- 5 (Non utilizzato)

12. Come valuta gli eventi e le attività di formazione del programma per la preparazione dei progetti?

- 1 (Ottimi)
- 2 (Buoni)
- 3 (Sufficienti)
- 4 (Scarsi)
- 5 (Non utilizzati)

13. Come valuta il supporto ricevuto dalle Unità di Coordinamento Regionali (UCR) nella fase di preparazione dei progetti?

- 1 (Ottimo)

- 2 (Buono)
- 3 (Sufficiente)
- 4 (Scarso)
- 5 (Non utilizzato)

14. Come valuta il supporto ricevuto dal Segretariato Congiunto (SC) nella fase di preparazione dei progetti?

- 1 (Ottimo)
- 2 (Buono)
- 3 (Sufficiente)
- 4 (Scarso)
- 5 (Non utilizzato)

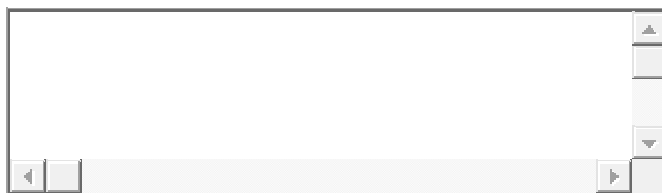
15. Quanto è coerente il supporto ricevuto da SC e UCR con il manuale del programma nella fase di preparazione dei progetti?

- 1 (Molto coerente e complementare)
- 2 (Abbastanza coerente)
- 3 (In parte coerente in parte no)
- 4 (Per lo più contraddittorio)
- 5 Selezioni questa opzione se ha risposto 5 (Non utilizzato) a una tra le domande 11, 13, 14

16. Ritiene utile inserire delle modifiche (sono possibili più risposte):

- Negli eventi e nelle attività di formazione organizzati dal Programma?
- nel manuale del programma
- nel sito del programma

16a Suggerimenti e annotazioni



17. Si valuti la difficoltà delle informazioni richieste nelle sezioni della proposta progettuale

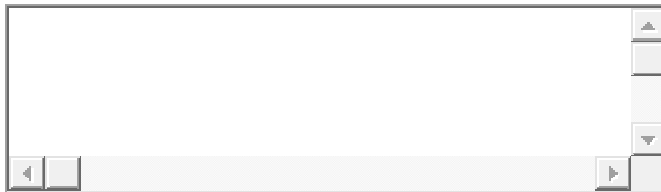
	1) Molto difficile	2) Abbastanza difficile	3) Abbastanza facile	4) Molto facile	5) Non so
a) Descrizione del partenariato					
b) Definizione degli obiettivi del progetto					
c) Definizione e quantificazione degli output / realizzazioni del progetto					
d) Definizione e quantificazione dei risultati di progetto					
e) Sostenibilità					
f) Trasferibilità					
g) Gestione del rischio					
h) definizione della proposta di budget					

Sezione III – Misure di semplificazione

18. La procedura online ha ridotto il tempo necessario per l'intero processo della richiesta di finanziamento?

- a) Sì
- b) In parte, ma in realtà è ancora richiesto l'utilizzo di documenti cartacei
- c) No
- d) Altro (specificare)

18.a Si prega di specificare

An empty rectangular text input field with a light gray border. It features a vertical scrollbar on the right side and a horizontal scrollbar at the bottom, indicating it is a multi-line text area.

19. Come valuta la possibilità per il programma di usare le opzioni semplificate di costo?

- a) Le opzioni semplificate di costo sono molto utili e riducono sensibilmente il carico amministrativo
- b) Le opzioni semplificate di costo sono potenzialmente utili, ma poco applicabili (ad es. i costi dello staff nella cooperazione territoriali sono superiori al 20% dei costi diretti)
- c) La certificazione dei costi reali è un'opzione più sicura

Sezione IV – Prospettive di cooperazione futura**20. Come considera i seguenti temi per la cooperazione futura nel territorio transfrontaliero fra Italia e Austria?**

	1) Molto interessante	2) Abbastanza interessante	3) Poco interessante	4) Non interessante	5) Non so
a) Collaborazione transfrontaliera degli enti di ricerca					
b) Collaborazione fra imprese e enti di ricerca					
c) Miglioramento della base di innovazione per le imprese nell'area di programma					
d) Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale					
e) Rafforzamento della collaborazione istituzionale					
f) Rafforzamento dell'integrazione e dell'autoresponsabilità locale secondo l'approccio CLLD					
g) Superamento delle barriere amministrative, normative e istituzionali anche grazie all'e-government					
h) Promozione di un approccio condiviso e di buone pratiche sulla gestione dei flussi migratori					
i) Superamento degli ostacoli culturali e linguistici					
l) Miglioramento dell'accessibilità e dei trasporti					
m) Rafforzare le istituzioni transfrontaliere per il mercato del lavoro					
n) Affrontare i problemi riconducibili al cambiamento climatico in maniera condivisa					
o) Sviluppo di strumenti finanziari (equity, prestiti, garanzie, ecc.) a livello transfrontaliero					

p) Promozione di servizi integrati transfrontalieri (salute, servizi sociali, ecc..)					
q) Definizione di strumenti giuridici, istituzionali specifici per le zone transfrontaliere					
r) Studi che raccolgano dati, evidenze ed esperienze sullo sviluppo transfrontaliero per facilitare il processo decisionale					

21. Come valuta (in termini di riduzione del carico amministrativo) la possibilità di inviare le proposte progettuali e la reportistica in una sola lingua?

- a) Inutile, perché si continuerebbe a lavorare nella propria lingua di origine
- b) Utile se in inglese
- c) Utile se in tedesco
- d) Utile se in italiano

22. La cooperazione ha maggiore probabilità di durare anche dopo la fine del progetto

- Se i partenariati di progetto sono più piccoli
- Se i partenariati di progetto sono più grandi
- La dimensione non è un fattore decisivo

23. La cooperazione ha maggiore probabilità di durare anche dopo la fine del progetto

- Con partenariati fra enti pubblici
- Con partenariati che comprendono anche organizzazioni private
- Con partenariati che comprendono anche organizzazioni del terzo settore
- Con partenariati che comprendono organizzazioni del terzo settore e private
- Con partenariati che comprendono GECT o istituzioni transfrontaliere
- La tipologia di partner non è un fattore decisivo

24. La cooperazione ha maggiore probabilità di durare anche dopo la fine del progetto

- Se il progetto riguarda innovazione, ricerca, sviluppo tecnologico e competitività delle imprese
- Se il progetto riguarda la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale e/o è legato al cambiamento climatico
- Se il progetto riguarda la collaborazione istituzionale
- Se il progetto riguarda il miglioramento dei servizi pubblici (trasporti, salute, mercato del lavoro, ecc.)
- Se il progetto riguarda la rimozione o la riduzione di barriere alla cooperazione (lingua, cultura, differenze amministrative)
- La tipologia di progetto non è un fattore decisivo

25. La cooperazione ha maggiore probabilità di durare anche dopo la fine del progetto

- In presenza di precedenti esperienze di cooperazione di lungo termine di un partner
- In presenza di precedenti esperienze di cooperazione di lungo termine di almeno due partner
- L'esperienza precedente non è un fattore decisivo

26. Quali sono le più efficaci misure per promuovere la cooperazione transfrontaliera e superare le barriere e ostacoli di sviluppo? (sono possibili più risposte)

- Istituire dei meccanismi stabili di consultazione intergovernativa sui temi delle barriere bilaterali
- Istituire e formare una rete di esperti sulle tematiche frontaliere di aiuto a imprese e cittadini interessati
- Armonizzare i processi legislativi comunitari
- Favorire la partecipazione degli attori locali della società civile e degli enti locali a livello transfrontaliero
- Armonizzare le procedure amministrative fra Paesi dell'Unione
- Produrre e diffondere informazioni affidabili, comparabili e comprensibili a livello transfrontaliero
- Promuovere e sostenere l'occupazione transfrontaliera
- Promuovere il multilinguismo nelle regioni frontaliere
- Migliorare l'accessibilità transfrontaliera
- Maggiore condivisione delle strutture di assistenza sanitaria
- Rafforzare le istituzioni transfrontaliere (GEIE, GECT) anche ad esempio fra città, enti parco e istituzioni locali
- Diffondere le buone pratiche transfrontaliere
- Promuovere la lotta alla discriminazione transfrontaliera
- Gestendo e assicurando la mobilità di persone e migranti frontaliere
- Altro

Sezione V – Attuazione del progetto (solo progetti medi)

27. Si valuti la difficoltà di alcune attività nell'attuazione dei progetti

	1) Molto difficile	2) Abbastanza difficile	3) Abbastanza facile	4) Molto facile	5) Non so
a) Gestione del partenariato					
b) Rispetto degli obiettivi iniziali del progetto					
c) Realizzazione degli output previsti					
e) Raggiungimento dei risultati attesi di progetto					
f) Coinvolgimento dei partner non beneficiari					
g) Controllo					
h) Gestione del rischio					
i) Pagamenti e rendicontazione					

28. Considerati i costi e i benefici dalla partecipazione al programma ritiene che parteciperà di nuovo in futuro a degli avvisi?

- 1) Sì
- 2) Probabilmente sì
- 3) Probabilmente no
- 4) No
- 5) Non so

28.a - Si forniscano ulteriori informazioni a motivazione della risposta scelta

ALLEGATO II – ANALISI CLLD

Riepilogo delle risposte alle 18 domande di valutazione sulla base di interviste con rappresentanti di 4 progetti CLLD (HeurOpen, DolomitiLive, TerraRaetica, Wipptal).

Introduzione

Da agosto 2019 a settembre 2019, sono stati esaminati quattro progetti CLLD nell'ambito della valutazione in itinere del programma Interreg A "Italia-Austria". Il presente breve rapporto include la risposta integrata alle 18 domande del colloquio, basate su interviste di un'ora con i rappresentanti dei progetti. Le interviste sono state condotte da Dorothea Palenberg.

Le 18 domande si incentravano sull'attuale status quo dei CLLD. È stata trattata una vasta gamma di argomenti, dall'orientamento sul contenuto alle difficoltà di implementazione. Le domande erano in gran parte a risposta aperta e incoraggiavano deliberatamente una formulazione libera delle risposte al fine di comprendere appieno l'impatto dei CLLD.

Per un'analisi completa, è opportuno considerare le valutazioni intermedie preparate parallelamente dai progetti. Gli intervistati hanno talvolta fatto riferimento a tali valutazioni, quindi è raccomandabile un raffronto con esse. Tali valutazioni intermedie sono state esaminate dal team di valutazione e, ove utile, sono state richiamate nel presente rapporto in paragrafi intitolati "*Nota dall'analisi delle valutazioni intermedie*".

Domande e risposte

1. Quali sono le ragioni di fondo di sviluppo transfrontaliero alla base della strategia? Che situazione di origine e domanda ha portato allo sviluppo transfrontaliero alla base della strategia? Questi aspetti sono attualmente rilevanti?

Erano in tutti i casi presenti strutture di supporto in cui venivano discusse idee ed esigenze, grazie a progetti, iniziative, consigli Interreg e/o GAL. Su questa base, il programma Interreg A ha aperto la possibilità di effettuare elaborazioni transfrontaliere in un'area più ampia. Inoltre, le condizioni proposte erano più interessanti in termini di promozione, volume dei progetti e durata.

È stata considerata importante l'attenzione già esistente verso le esigenze territoriali, a cui poi si è affiancato un servizio di accompagnamento e di consulenza in loco. Nella maggior parte dei casi, gli organi competenti a livello regionale sono stati in grado di identificare in modo indipendente le ampie opzioni di attuazione offerte dal CLLD, di identificare i requisiti tematici e 'trasferirli' nei progetti.

Anche il fatto che la maggioranza delle parti interessate avesse già acquisito esperienza durante l'ultimo periodo di programmazione ha favorito il processo di sviluppo dei progetti.

2. La delimitazione territoriale e il focus tematico delle attività nell'ambito della strategia CLLD corrispondono ancora ai bisogni attuali?

Alla domanda è stata data una risposta affermativa, ma è stato sottolineato che una definizione 'intelligente' dei bisogni e degli indicatori, alla presentazione del progetto, è importante per mantenere flessibile la strategia. In questo senso i progetti che hanno dovuto sviluppare ex novo l'approccio CLLD sono quelli che hanno una maggiore necessità di aggiustamenti successivi e che considerano lo scambio con CLLD più esperti particolarmente prezioso.

Una formulazione flessibile e spesso leggermente più generica della strategia, senza un eccessivo dettaglio tematico, potrebbe essere la soluzione più appropriata.

Nota dall'analisi delle valutazioni intermedie: allo stesso modo, sembrano rilevanti una formulazione coerente e realistica delle priorità tematiche e il collegamento con gli indicatori selezionati. In particolare, ciò ha un ruolo chiave poiché il raggiungimento puramente numerico dei valori target è particolarmente significativo per la misurazione del "successo" dei progetti.

Si veda anche la domanda 4 sulla necessità di adattamento.

3. Come viene attuata la strategia (progetti di piccole e medie dimensioni)?

La definizione ex ante di un dato numero di progetti piccoli, medi e grandi è stata criticata in due casi come prematura, dal momento che molti dei risultati diventano evidenti solo durante l'attuazione.

Per quel che riguarda l'implementazione della strategia, sono stati nominati i seguenti fattori:

- Nel complesso, vi è una forte domanda di piccoli progetti, ma qui l'impegno richiesto per svilupparli è spesso eccessivo, se paragonato all'obiettivo del piccolo progetto. Per questo motivo, i piccoli progetti spesso non vengono eseguiti, sebbene siano considerati utili e sensati.

- *Nota dall'analisi delle valutazioni intermedie:* l'implementazione di piccoli progetti adeguati in coerenza con indicatori di output scelti con intelligenza può portare a risultati convincenti nella misurazione delle prestazioni del CLLD. Nel CLLD "TerraRaetica", ad esempio, è stata prestata particolare attenzione alla promozione degli incontri di persona (attraverso progetti di incontro e numerosi progetti di cooperazione su piccola scala) e ciò si riflette anche negli indicatori. I risultati sono di conseguenza molto positivi e mostrano che molti indicatori sono già stati superati nella valutazione intermedia. Questi "indicatori che misurano persone" sono generalmente ben raggiunti anche in altri CLLD. Viceversa, indicatori più complessi, ad es. "Numero di progetti realizzati per l'utilizzo sostenibile del patrimonio storico-architettonico e culturale" nel CLLD "DolomitiLive", sono ancora al di sotto del 50% del target previsto, senza che ciò fornisca una visione profonda del "successo" dei singoli progetti.

- Laddove l'attuazione è resa più semplice, vengono realizzati più progetti su piccola scala: ad es. il CLLD TerraRaetica realizza 24 piccoli progetti. Qui è stato affermato che i seguenti fattori contribuiscono in maniera positiva alla realizzazione:

- Sviluppo tramite un solo partner
- Applicazione semplificata

- È stato inoltre affermato che, in particolare, i progetti di piccole e medie dimensioni possono sia essere fortemente interdipendenti che divergere tra loro. Importante qui è una riflessione continua nei rispettivi gruppi di lavoro.

- Nel complesso, è stato sottolineato più e più volte - anche in risposta alle altre domande - che l'onere amministrativo rappresenta un grave ostacolo che impedisce a molti potenziali interessati di accedere ai progetti. Lo sfruttamento delle semplificazioni rese possibili dai regolamenti (somme forfettarie, audit orientati ai risultati per piccoli volumi di progetto, prefinanziamenti, ecc.) dovrebbe essere attuato con una certa urgenza.

4. Ritieni necessario un riesame e l'eventuale adeguamento della strategia?

In generale, l'adeguamento non è ritenuto necessario o sono già state apportate modifiche alle riassegnazioni del bilancio. Ecco alcuni aspetti rilevanti:

- In tutti i casi, un adeguamento è stato considerato troppo complicato e pertanto la strategia è stata rispettata.

- Tuttavia, è stata generalmente auspicata una maggiore flessibilità nell'attuazione della strategia. È stato fatto riferimento a LEADER, dove gli adeguamenti sono più facili da implementare. È stato segnalato in due casi che esistono già richieste di estensione territoriale dell'area CLLD.

- È stata inoltre accolta con favore la possibilità di coinvolgere partner (ad esempio istituzioni scientifiche) al di fuori della regione.

5. Quali sfide e opportunità ha affrontato la strategia?
6. Ci sono state nuove sfide o opportunità dal contesto? Se sì, quali?

Nota: queste due domande sono state considerate congiuntamente perché le risposte si sono spesso sovrapposte.

Tra le sfide e difficoltà più importanti, sono stati menzionati i seguenti aspetti:

- Paure e incertezze in merito all'applicazione e agli accordi di transazione. Qui l'accompagnamento 'motivazionale' da parte delle istituzioni locali (come le unità di coordinamento regionali) e dei rappresentanti del programma è stato essenziale per affrontare le difficoltà.
- Barriere linguistiche e di mentalità: sono state viste come sfide impegnative, ma è stato anche riconosciuto come esse rappresentino il motivo per cui il programma esiste.
- Differenze nelle norme amministrative e formali di attuazione in Italia e Austria, ad es. in merito all'inserimento successivo di personale. Inoltre, vi sono differenze anche nel cofinanziamento (che è considerato multi-fondo in Austria). In relazione alle difficoltà amministrative di attuazione, sono state anche più volte segnalate le difficoltà con il sistema COHEMON.

7. Quali sono i risultati chiave per il futuro?

Qui sono stati sottolineati i seguenti aspetti:

- la necessità di semplificare l'applicazione, l'elaborazione, la gestione e l'audit (in particolare l'amministrazione finanziaria e la certificazione finanziaria).
- L'importanza di favorire una crescita lenta e continua (collettiva), in cui le persone si conoscono, collaborano con fiducia e riconoscono il valore aggiunto della cooperazione.
- Presentare esempi di successo come ispirazione per potenziali nuovi progetti.
- Un'adeguata modalità di sfruttare decenni di relazioni consolidate è l'esaltazione delle somiglianze, perché in questo modo le barriere possono essere affrontate nel modo migliore.
- Aumentare tra i cittadini la consapevolezza che le collaborazioni getterà anche importanti basi per la prossima generazione, ad es. attraverso progetti scolastici.
- La condivisione di esperienze personali è particolarmente rilevante. Per esempio, nel CLLD TerraRaetica tre piccoli progetti per un volume totale di 9000 euro riuniscono oltre 500 persone. È stato sottolineato che spesso non sono necessarie situazioni o scelte particolarmente complicate per incontrarsi, ma ad es. un semplice noleggio di autobus è a volte sufficiente.

8a. In che misura la strategia ha contribuito ai seguenti obiettivi?

- Governance locale (integrazione nei piani di sviluppo locali o municipali o iniziative GECT, integrazione nella programmazione dei fondi SIE)

In alcuni casi, è stata considerata la possibilità di coinvolgere un GECT, ma finora non è stato attuato nulla.

Tuttavia, i programmi regionali (strategie LEADER) sono stati quasi sempre attuati garantendo un certo livello di coordinamento.

Nel complesso, in tutti i casi, è stato sottolineato che LEADER e Interreg sono programmati per essere complementari e coerenti.

8a. In che misura la strategia ha contribuito ai seguenti obiettivi?

- Crescita intelligente, sostenibile e inclusiva

Qui sono state fornite informazioni discordanti tra loro e i seguenti aspetti si sono rivelati particolarmente importanti:

- Laddove la distribuzione tra i tre pilastri tematici della strategia UE 2020 non è stata uniforme, l'enfasi è caduta su "sostenibile" e "intelligente".

- In un caso è stato affermato che i progetti "integrativi" richiedono spesso piccoli progetti, che per quanto esposto sopra vanno incontro a difficoltà particolari.

Nota dall'analisi delle valutazioni intermedie: la tabella seguente riassume i risultati più importanti dell'analisi del raggiungimento degli obiettivi nel contesto della valutazione intermedia. Come indicato nella domanda 3, risulta chiaro che la scelta degli indicatori ha un impatto notevole sul 'successo numerico' del progetto.

	TerraRaetica	Wipptal	DolomitiLive	HeurOpen
Indicatori	Combinazione di indicatori legati ai progetti e indicatori che contano le persone/organizzazioni coinvolte.	Combinazione di indicatori legati ai progetti e indicatori che contano le persone/organizzazioni coinvolte.	Gli indicatori sono spesso più complessi, legati ai progetti. Pochi indicatori che contano le persone/organizzazioni coinvolte.	Combinazione di indicatori legati ai progetti e indicatori che contano le persone/organizzazioni coinvolte.
Crescita intelligente	I valori superano di gran lunga i target, ad eccezione dell'output 3 (nuove infrastrutture).	Target già raggiunti nella maggior parte dei casi	Target non ancora raggiunti	Target non ancora raggiunti, con in alcuni casi distanze ancora ampie dai target. In un caso il target è stato tuttavia già superato (professionalizzazione dei giovani)
Crescita sostenibile	I valori, in alcuni casi, superano di molto i target.	Target già raggiunti nella maggior parte dei casi.	Target non ancora raggiunti. Eccezione 1: Output 3, qui il valore target per "Numero delle organizzazioni coinvolte" è stato inserito come "0" ma in effetti ha già raggiunto il numero di 8. Eccezione 2: Output 7, qui il target per "Numero di articoli pubblicati" è stato indicato come "0" e in effetti ha già raggiunto il numero di 5.	Target non ancora raggiunti, con in alcuni casi distanze ancora ampie dai target
Crescita inclusiva	I valori, in alcuni casi, superano di molto i target. Eccezione: output 3, indicatore "Numero di attori in ambito mercato del lavoro che si mettono in rete" - qui è stato raggiunto solo il 50%.	I target non sono ancora stati raggiunti, ma sono spesso al 70%, che corrisponde allo stato di avanzamento del programma. Sorprendente è il numero di 30 attori coinvolti nell'output 2, mentre nello stesso output non è stato ancora registrato alcun progetto.	La maggior parte dei target non è stata ancora raggiunta.	Non ancora raggiunti tutti gli obiettivi, ed in alcuni casi non vi è informazione sui valori attuali. In un caso l'obiettivo è già stato superato (numero di persone anziane che hanno visto migliorare la loro qualità della vita attraverso l'integrazione nella comunità locale)

8c. In che misura la strategia ha contribuito ai seguenti obiettivi?

- misure più significative o "lezioni apprese" per superare "le barriere attraverso i confini"

In tutti i casi, è stata posta attenzione sulle difficoltà nelle procedure burocratiche già menzionate nelle domande 5 e 6. Inoltre, sono state espresse le seguenti opinioni:

- È importante consentire diverse "velocità" nel "crescere insieme" delle regioni. Se alcuni progetti iniziano più velocemente, ciò può essere usato per ispirare e motivare altri potenziali promotori di progetti.
- È stato più volte evidenziato come positivo il processo di unire insieme più persone.

9. Come sono stati inclusi nella strategia gli attori locali dello sviluppo transfrontaliero?
Ci sono differenze tra gli approcci in Austria e in Italia?
Qual è la tipologia più coinvolta e più attiva degli attori locali? (Privati, comuni, ecc.)

Gli attori locali sono stati integrati in eventi continui e a lungo termine a livello locale (workshop, gruppi di lavoro, ecc.). È stata importante l'esistenza di un contesto a livello locale in cui ad esempio istituire gruppi di lavoro tematici con la funzione di piattaforme per lo scambio continuo, la ricerca di argomenti comuni e la pianificazione di progetti. È importante che questi eventi non siano troppo formalizzati, ma rimangano di carattere informale, dando a tutti la sensazione di essere coinvolti.

10. Quali sono i principali effetti attesi della strategia? Hai già informazioni su questo?

È stato sottolineato in tutti i casi che i risultati dell'autovalutazione sono già disponibili o lo saranno presto.
In tutti i casi, gli effetti previsti e misurati dagli indicatori sono stati raggiunti, in alcuni casi addirittura superati.

11. Quali sono le migliori pratiche riguardanti l'attuazione della strategia?
12. Quali sono le principali implicazioni "socioculturali" dell'approccio CLLD (rafforzamento della fiducia, conoscenza transfrontaliera, scambio di esperienze)?

A queste domande è stato solitamente risposto negli stessi termini che ad alcune delle domande precedenti, a cui si rimanda. I concetti chiave sono:

- Favorire i contatti personali attraverso esperienze personali
- Sviluppare e costruire la fiducia lentamente
- Utilizzare le semplificazioni ove possibile
- Garantire a livello locale un supporto competente al progetto.
- Permettere e utilizzare la flessibilità.

13. L'approccio CLLD può essere uno strumento di successo anche per il futuro? Se sì, suggerirebbe qualche cambiamento?

Le risposte sono state decisamente affermative in tutti i casi e vi è il desiderio di proseguire con l'approccio CLLD nel prossimo periodo di finanziamento.

Ancora una volta vanno sottolineati i desideri espressi per la semplificazione dei requisiti amministrativi, ad esempio:

- Un solo FLC per tutti i partner
- Amministrazione del progetto da parte di un solo partner
- Utilizzare le opzioni di semplificazione, in particolare somme forfettarie, limiti de minimis, prefinanziamenti, flessibilità ecc.
- Allineamento dei requisiti amministrativi tra Italia e Austria.

14. L'approccio CLLD può essere generalmente uno strumento di successo per altre regioni? In tal caso, quali fattori di successo nomineresti?

Le risposte sono state decisamente affermative in tutti i casi. È stato sottolineato che anche in Slovenia ora le possibilità di CLLD sono esaminate con interesse.

15 Quali tipi di cooperazione hanno le maggiori possibilità di successo in termini di durata?

Oltre alle risposte già fornite (si vedano in particolare le domande 11 e 12), sono state fatte le seguenti osservazioni:

- Importanza dello sviluppo logico del progetto da esigenze o potenzialità territoriali. Un esempio è il Geopark transfrontaliero, che può essere gestito e sviluppato armoniosamente solo da un progetto transfrontaliero.
- Importanza di una situazione "win-win" riconosciuta a livello locale, che mette in evidenza il valore aggiunto e lo rende il più tangibile possibile.
- Fiducia nel fatto che il "pensare fuori dagli schemi", quando ha successo, in quasi tutti i casi crea maggiore motivazione e maggiore 'appetito'.
- Un valido supporto professionale in loco (non da parte di consulenti con sedi lontane) e un segretariato cortese, amichevole, capace e dedicato.

16. Può raccontare un aneddoto personale 'prima e dopo' che rappresenta il successo della strategia?

Nota: in generale, tutti i progetti hanno molte cose da raccontare in maniera vivida, molti elementi di successo da trasmettere attraverso aneddoti personali. Si consiglia di sfruttare questo potenziale.

Esempi:

- Visite personali invece di e-mail o telefonate:
Nel caso di un argomento di confronto e discussione particolarmente 'spinoso' si è deciso di non discuterne via e-mail. Invece, il primo giorno di un periodo di vacanza è stato utilizzato per una breve visita al CLLD in Italia, e il problema è stato risolto facilmente in un'atmosfera rispettosa e amichevole.
- "Pensare al futuro" transfrontaliero, anche senza un progetto:
Sulla base di un progetto già realizzato, i protagonisti del progetto si sono organizzati in modo indipendente oltre i confini: i rappresentanti degli alpeggi sono stati invitati a degustazioni di formaggi alpini in tutta la regione confinante.

17. Quali sono stati gli effetti negativi o positivi non attesi?

Tutti i partner hanno sottolineato che lo sforzo burocratico era stato sottovalutato e che alcuni attori del progetto in progetti di piccole o medie dimensioni, guardandosi indietro, forse non avrebbero partecipato se fosse stato loro più chiaro cosa li attendeva. Sebbene la direzione del CLLD abbia fornito informazioni sufficienti e in maniera individuale, l'implementazione nella realtà dei fatti è diversa.

18. Come viene attuato l'approccio dal basso verso l'alto del CLLD a livello transfrontaliero?

In questo contesto, sono stati evidenziati i seguenti aspetti:

- È importante raccogliere i requisiti espressi localmente, quindi è necessario uno sviluppo congiunto dei progetti con il management del CLLD.
- L'autonomia delle comunità nell'idea progettuale e nell'identificazione del progetto è molto diversa a seconda delle situazioni. Questa diversità viene affrontata e le comunità ricevono un supporto 'personalizzato'.
- Per quanto riguarda la cooperazione con i fornitori di servizi esterni, è stato sottolineato che la conoscenza degli attori e delle situazioni locali è di grande valore. Inoltre, il coinvolgimento di consulenti regionali rafforza la competenza regionale a lungo termine.

Allegato III – Analisi delle complementarità

ASSE 1 - RICERCA E INNOVAZIONE

IP 1A - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I e promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo.

PRIORITA' D'INVESTIMENTO: 1A					
#	Programma	Motivazione della scelta	Obiettivi specifici	Indicatori di risultato	Indicatori di output
1	Bolzano – ERDF	Il sistema innovativo altoatesino è caratterizzato da ostacoli strutturali determinati da bassi investimenti in ricerca e innovazione, scarsa occupazione nei settori ad alto contenuto tecnologico, sinergia non elevata tra sistema della ricerca e innovazione e settore imprenditoriale, persistere della crisi economica. Per contro, le potenzialità sono rappresentate dalle possibilità di potenziare l'infrastruttura della ricerca, i cluster e le reti collaborative e qualificare l'offerta di servizi ad alta intensità di conoscenza e ad alto valore aggiunto al fine di svolgere attività di ricerca applicata accelerando il trasferimento tecnologico e raggiungere la massa critica necessaria a incrementare l'intensità dell'attività di R&S. Il tutto valorizzando la presenza di alcune filiere/settori su cui si registrano maggiori opportunità di collaborazione e sviluppando servizi avanzati allo scopo di incrementare innovazione e tecnologia nei settori tradizionali e a basso contenuto tecnologico.	Potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I	Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con enti di ricerca pubblici e privati	Research, Innovation: Number of researchers working in improved research infrastructure facilities
2	Interreg V-A – Austria-Czech Republic	The region provides valuable assets for an innovation and research-based economic development (existing R&I infrastructure, university centres, innovative branches with innovative enterprises), but at the same time it is also facing severe challenges in this respect: mainly rural areas with R&I quotas below the national average, lack of cooperation among R&I institutions across the border, insufficient	Improved and extended research and innovation capacities	Research quota - share of R&I on the GDP	- Number of cross-border mechanisms in the field of R&I (studies, strategies etc.) - Number of research institutions participating in cross-border, transnational or interregional research projects

PRIORITA' D'INVESTIMENTO: 1A					
#	Programma	Motivazione della scelta	Obiettivi specifici	Indicatori di risultato	Indicatori di output
		technology and infrastructure. Considering the cross-border dimension of R&I by establishing and developing or 18 upgrading a common infrastructure, the cross-border programme should contribute to the regional and national innovation strategy and complement the other ESI funds.			
3	Interreg V-A – Austria-Germany/Bayern	Die Programmregion weist vor allem in den zentralen Räumen ein hohes Potenzial an F&E in universitären und außeruniversitären Forschungseinrichtungen auf. Durch Stärkung grenzübergreifend wirksamer Kapazitäten zur Weiterentwicklung und Profilierung der bestehenden Einrichtungen und des Innovationssystems soll der mangelnde Zugang zu F&E in peripheren und grenznahen Regionen sichergestellt werden. Zudem wird damit ein Beitrag zur Leitinitiative 1 „Innovationsunion“ der Europa 2020- Strategie geleistet.	Auf- und Ausbau gemeinsamer, grenzüberschreitender Forschungs-, Entwicklungs- und Innovationskapazitäten im Hochschulsektor und bei Kompetenzzentren	Personal im Bereich Forschung und Entwicklung	- Anzahl der umgesetzten Leuchtturmprojekte - Productive investment: Number of research institutions participating in cross-border, transnational or interregional research projects - Research, Innovation: Number of researchers working in improved research infrastructure facilities
4	Interreg V-A Germany/Bayern-Czech Republic	Die Forschungs- und Innovationslandschaft im überwiegenden Teil des bayerisch-tschechischen Grenzraumes ist von einer Vielzahl von Akteuren und Institutionen geprägt, die jedoch nur selten grenzübergreifend zusammenarbeiten. Durch die Förderung von grenzübergreifenden Forschungsk Kooperationen sollen bestehende F&I-Kapazitäten effizienter genutzt werden. Gemeinsame Anschaffungen von F&I-Infrastruktur sollen sowohl die Realisierung konkreter Forschungsvorhaben ermöglichen als auch den Bereich F&I insgesamt stärken, indem sie die Grundlage für vielfältige Kooperationsprojekte liefern. Zudem wird damit ein Beitrag zur Leitinitiative 1 „Innovationsunion“ der Europa 2020-Strategie geleistet.	Stärkung der grenzübergreifenden F&I-Aktivitäten	Anteil von Organisationseinheiten, die in gemeinsame F&I-Tätigkeiten eingebunden sind	- Research, Innovation: Number of researchers working in improved research infrastructure facilities - Zahl der Forschungseinrichtungen und Intermediäre aus dem F&I-Bereich, die an grenzübergreifenden Vorhaben teilnehmen
5	Interreg V-A Germany-Austria-Switzerland-Liechtenstein	In der Programmregion bestehen zahlreiche universitäre und außeruniversitäre Forschungseinrichtungen. Um die bereits hohe Leistungsfähigkeit der Region auch in Zukunft zu sichern und weiterzuentwickeln, sind die Potenziale grenzüberschreitender Zusammenarbeit und Vernetzung im Forschungsbereich weiter zu fördern und im Sinne eines gemeinsamen Forschungs- und	Erweiterung der grenzüberschreitenden Forschungskapazitäten im Programmgebiet	Anteil der grenzüberschreitenden aktiven Wissenschaftler/innen (Teilnahme an grenzüberschreitenden	- Productive investment: Number of research institutions participating in cross-border, transnational or interregional research projects - Zahl der grenzüberschreitend aktiven Wissenschaftlerinnen und Wissenschaftler im Projekt

PRIORITA' D'INVESTIMENTO: 1A					
#	Programma	Motivazione della scelta	Obiettivi specifici	Indicatori di risultato	Indicatori di output
		Innovationsraums weiterzuentwickeln. Beitrag zur Leitinitiative 1 „Innovationsunion“ der Europa 2020-Strategie.		Forschungsprojekten, Veröffentlichungen in internationalen Journalen, Teilnahme an intern. Kongressen etc.) an Universitäten und Hochschulen im Programmgebiet	- Zahl unterstützter Forschungsk Kooperationen
6	Interreg V-A Italy-Austria	- I centri di ricerca e innovazione (R&I) dispongono di numerose infrastrutture complementari e di capacità materiali e immateriali per sviluppare l'eccellenza nella R&I. - L'esigenza di incentivare l'uso comune delle infrastrutture esistenti e di sfruttare importanti sinergie a livello transfrontaliero. - I centri di ricerca e innovazione (R&I) esistenti sono raramente collegati a livello transfrontaliero e, di conseguenza, il loro potenziale non è sfruttato appieno, limitando le sinergie. Questa situazione può essere limitata dall'attuazione di progetti transfrontalieri di ricerca e cooperazione, mirati a un migliore utilizzo comune dei risultati della ricerca	Rafforzamento delle capacità per la ricerca e l'innovazione nei settori chiave delle economie regionali attraverso la collaborazione transfrontaliera degli enti di ricerca	Quota di ricercatori transfrontalieri attivi in enti di ricerca nell'area di programma	- Numero dei ricercatori transfrontalieri coinvolti nei progetti - Numero di cooperazioni scientifiche sostenute - Productive investment: Number of research institutions participating in cross-border, transnational or interregional research projects
7	Investments in Growth and Employment – ERDF	Europa-2020-Strategie, nach wie vor große Abweichung zum Zielwert 2020 in der angestrebten F&E-Quote; Empfehlung gem. Positionspapier zur Finanzierung von Forschungsaktivitäten und Technologietransfer. Ambitionierte Standortstrategien, die eine Weiterentwicklung in Richtung der Erreichung von „kritischen Größen“, Vernetzung von Wissenschaft und Wirtschaft und internationale Anschlussfähigkeit der Forschung in den Regionen anstreben.	1. Ausbau von Forschungskompetenz und -infrastrukturen entlang regionaler Stärke- und Themenfelder in Österreichs Regionen 2. Stärkung der Metropole Wien als europäischer Top-	1.1 Anzahl der ForscherInnen (öffentlicher und kooperativer Sektor) 1.2 Zahl der Beschäftigten in Unternehmen und Organisationen in Technologiezentren 2. Wissenschaftliche	- Anzahl der nutzenden Einheiten der Forschungsinfrastruktur (Wien) - Anzahl unterstützter Forschungsinfrastrukturen einschließlich shared facilities (Wien) - Productive investment: Private investment matching public support to enterprises (grants) - Research, Innovation: Number of enterprises cooperating with research institutions

PRIORITA' D'INVESTIMENTO: 1A					
#	Programma	Motivazione della scelta	Obiettivi specifici	Indicatori di risultato	Indicatori di output
			Forschungsstandort	s Personal in F&E (Wien)	<ul style="list-style-type: none"> - Research, Innovation: Number of new researchers in supported entities - Zahl der Investitionsprojekte in Forschungsinfrastruktur und Kompetenzaufbau

Valutazione della complementarità per IP 1A: Media

L'analisi mostra che vi è complementarità principalmente a livello di contesto, vale a dire sulle motivazioni della scelta della priorità, e a livello di indicatori di output, vale a dire le modalità di attuazione. Obiettivi e risultati, invece, pur avendo dei punti di contatto, in buona parte puntano in direzioni differenti.

Contesto:

L'analisi mostra che, al momento attuale, il potenziamento delle strutture di R&I e il rafforzamento dei settori di maggior rilievo a livello regionale tramite il sostegno alla cooperazione transfrontaliera e transnazionale rappresentano le principali strategie selezionate per la promozione dello sviluppo tecnologico e dell'innovazione.

Analisi di dettaglio:

Elementi dell'analisi	Complementarità
Motivazione della scelta della IP – Le descrizioni delle motivazioni della scelta rimangono ad un livello piuttosto generico. Alcuni programmi elencano motivazioni simili tra loro, mentre altri forniscono aspetti di dettaglio come la capitalizzazione dei risultati della ricerca, gli incentivi all'innovazione e l'utilizzo di sinergie. In particolare, sono citati (a) nel caso del FESR Bolzano il rapporto con la crisi finanziaria, (b) nel caso di AT/CZ e AT/DE (BY) la necessità di promuovere lo sviluppo nelle regioni periferiche e (c) nel caso del FESR austriaco la necessità di 'tenere il passo' a livello internazionale. L'obiettivo generale dei programmi esaminati è il collegamento tra strutture e centri di R&I a livello transfrontaliero e transnazionale.	Medio-alta
Obiettivi specifici – il programma IT/AT si focalizza con decisione sugli istituti di ricerca come partner nella collaborazione, così come sul rapporto tra i settori chiave a livello regionale. In generale, anche gli altri programmi esaminati si concentrano sul miglioramento e lo sviluppo delle strutture di cooperazione esistenti e sul capacity building in relazione alla cooperazione transfrontaliera e transnazionale tra centri e istituti di ricerca. Il programma FESR austriaco si focalizza esplicitamente sulla promozione di Vienna come centro di R&I in Austria e sulla determinazione e rafforzamento di alcuni campi di ricerca nelle diverse regioni	Media
Indicatori di risultato – Il programma IT/AT misura il numero di ricercatori attivamente coinvolti nei progetti di ricerca transfrontalieri nel territorio del programma. Il programma DE/AT/CH/LI aggiunge a questo il numero di pubblicazioni in riviste internazionali e la partecipazione a congressi internazionali. Gli altri programmi definiscono invece una gamma di differenti indicatori quantitativi di risultato, come la quota di R&I sul PIL, o il numero di addetti e/o aziende e organizzazioni coinvolte nelle attività di ricerca e sviluppo.	Bassa
Indicatori di output – Tutti i programmi esaminati si concentrano su indicatori di output piuttosto quantitativi, e in particolare il numero di ricercatori e di istituti di ricerca coinvolti in progetti di ricerca transfrontalieri, interregionali e transnazionali. Il programma AT/DE (BY) specifica il numero di progetti-bandiera realizzati, mentre i programmi FESR Bolzano e DE (BY)/CZ calcolano il numero di istituti di ricerca con infrastrutture di ricerca migliorate. Il programma FESR austriaco inoltre calcola il legame tra gli istituti di ricerca e le aziende private tramite il numero di strutture di cooperazione e di investimenti produttivi.	Alta

Suggerimenti:

Per il proseguimento del programma, potrebbe rivelarsi utile verificare alcuni aspetti di altri programmi, da considerare sia come punto di riferimento che come estensione dell'ambito del programma stesso. Alcuni elementi costruttivi presenti nei altri programmi esaminati e utili a

promuovere le strutture di R&I transfrontaliere e transnazionali possono essere. La definizione di priorità regionali a seconda delle specificità di ogni regione (FESR Austria), la misurazione dei progetti-bandiera realizzati (AT-DE), il focus sulla cooperazione con le aziende private per supportare la ricerca pubblica (FESR Austria).

IP 1B - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese e centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'eco-innovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti e la diffusione di tecnologie con finalità generali

PRIORITA' D'INVESTIMENTO: 1B					
#	Programma	Motivazione della scelta	Obiettivi specifici	Indicatori di risultato	Indicatori di output
1	Bolzano – ERDF	Il territorio provinciale presenta ostacoli di sviluppo connessi a una scarsa attitudine del tessuto industriale (principalmente microimprese e PMI) a innovarsi e, quindi, a far fronte alla crescente competizione internazionale dei Paesi emergenti e dei vicini sistemi industriali più innovativi. Ciò determina, altresì, una scarsa capacità attrattiva di forza lavoro altamente qualificata rispetto ad aree maggiormente innovative e una vulnerabilità dei settori più tradizionali dell'economia. A tali criticità si aggiunge la difficoltà del sistema economico a resistere a prolungati effetti della crisi economica e, conseguentemente, a mantenere gli elevati livelli occupazionali e di benessere. D'altro canto, le potenzialità per il sistema altoatesino sono rappresentate dalle possibilità di sviluppare i settori a elevata intensità tecnologica (imprese leader e PMI high tech) e accrescere l'intensità innovativa delle PMI dell'area, anche al fine di promuovere nuovi mercati per l'innovazione.	1. Incremento dell'attività di innovazione delle imprese 2. Promozione di nuovi mercati per l'innovazione	1. Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni 2. Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza	- Productive investment: Number of enterprises receiving support - Research, Innovation: Number of enterprises cooperating with research institutions
2	Friuli-Venezia Giulia – ERDF	Le azioni previste in tale OT consentono di migliorare la competitività delle imprese. Le principali motivazioni sono:	1. Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in	1. Tasso di sopravvivenza a tre anni delle imprese nei	- Productive investment: Employment increase in supported enterprises

PRIORITA' D'INVESTIMENTO: 1B					
#	Programma	Motivazione della scelta	Obiettivi specifici	Indicatori di risultato	Indicatori di output
		<ul style="list-style-type: none"> - Incrementare la collaborazione tra imprese e tra imprese e strutture di ricerca - Accrescere la competitività sui mercati internazionali attraverso il miglioramento della qualità dei prodotti - Favorire l'accesso all'innovazione da parte di imprese di piccole dimensioni con bassa propensione all'innovazione - Migliorare la capacità innovativa, portandola a una maggiore intensità tecnologica, attraverso la collaborazione con soggetti qualificati - Consolidare il valore di incidenza della spesa privata in R&S superiore alla media nazionale - Aumentare l'incidenza della spesa in R&S, superando la tendenza negativa derivante dalla crisi congiunturale - Migliorare il posizionamento nella graduatoria dell'Indice Regionale Competitività - Aumentare il numero delle start up innovative - Contrastare tendenza negativa dell'intensità brevettuale (-27,8 rispetto al 2006). 	perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza 2. Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	settori ad alta intensità di conoscenza 2. N° imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni	<ul style="list-style-type: none"> - Productive investment: Number of enterprises receiving grants - Productive investment: Number of enterprises receiving support - Productive investment: Number of new enterprises supported - Research, Innovation: Number of enterprises cooperating with research institutions - Research, Innovation: Number of enterprises supported to introduce new to the firm products - Research, Innovation: Number of enterprises supported to introduce new to the market products - Research, Innovation: Private investment matching public support in innovation or R&D projects
3	Interreg V-A – Austria-Czech Republic	In the programme region, the share of SMEs is very high, their contribution to R&I activities and their involvement within the innovation system is low. The innovation system is based on a considerable number of recognized public and private research institutions, universities as well as on scientific parks and the numerous large-scale enterprises running their own R&I departments or the specialised regional clusters. Establishing networks and support through technology transfer activities based on the existing innovation strategies can help to open the access and the integration to the regional innovation system. Following this approach the programme will focus on areas like infrastructure, business services and support for business, technology transfer and research. In addition to regional and national activities, cross-border cooperation will extend the activity level of enterprises and contribute to strengthening their position in the competitive surroundings.	Fostering the involvement of enterprises (primarily SMEs) in the innovation system	R&I expenditure in the business sector in % of GDP	<ul style="list-style-type: none"> - Number of enterprises participating in cross-border, transnational or interregional research projects - Number of services to support enterprises' innovative capacity introduced or improved

PRIORITA' D'INVESTIMENTO: 1B					
#	Programma	Motivazione della scelta	Obiettivi specifici	Indicatori di risultato	Indicatori di output
4	Interreg V-A – Austria-Germany/Bayern	Im Programmraum sind überwiegend KMU anzutreffen, deren Beteiligung an den F&E-Aktivitäten im Vergleich zu Großbetrieben gering ausgeprägt ist. Insbesondere durch einen grenzüberschreitenden Technologietransfer und den Aufbau grenzüberschreitender Netzwerke kann deren Potenzial gehoben, der Zugang zu Innovation ermöglicht und deren Integration ins Innovationssystem intensiviert werden. Die nationalen und regionalen Innovationsstrategien bieten thematische Ansatzpunkte (z.B. Stärkefelder, Clusterinitiativen,...).	Erhöhung der unternehmensbezogenen grenzüberschreitenden Forschungs-, Entwicklungs- und Innovationsaktivitäten durch Stärkung geeigneter Unterstützungsstrukturen	Grenzüberschreitende Cluster und sonstige Netzwerke	<ul style="list-style-type: none"> - Productive investment: Number of enterprises receiving support - Research, Innovation: Number of enterprises cooperating with research institutions - Zahl der Unternehmen, die an Vernetzungsaktivitäten beteiligt sind - Zahl der Unternehmen/Organisationen, die Prozess- oder Produktinnovationen durchführen
5	Interreg V-A Germany/Bayern-Czech Republic	So vielfältig die F&I-Landschaft im Programmraum auch ist – die KMU spielen darin kaum eine Rolle. Allerdings spielt gerade für die KMU der Zugang zu Entwicklungen und Innovationen eine bedeutende Rolle, da sie, im Gegensatz zu vielen Großunternehmen, nur selten eigene F&I-Abteilungen besitzen, was die Entwicklungen innovativer Produkte und Dienstleistungen erschwert. Mit dem Ziel einer besseren Integration der KMU in den F&I-Bereich sollen deshalb sowohl konkrete Forschungsk Kooperationen gefördert, als auch die Cluster- und Netzwerkaktivitäten der KMU unterstützt werden.	Verbesserung der Einbindung von KMU in Forschung und Innovation	Situation von KMU im F&I-Bereich in Bezug auf den Wissensaustausch	<ul style="list-style-type: none"> - Productive investment: Number of enterprises participating in cross-border, transnational or interregional research projects - Zahl der erbrachten Aktivitäten, um die Innovationskraft von KMU zu stärken
6	Interreg V-A Germany-Austria-Switzerland-Liechtenstein	Da die grenzüberschreitende Vernetzung von KMUs mit Forschungseinrichtungen im Programmraum vergleichsweise gering ausfällt, bestehen hier unter Einbindung der regionalen Wachstums- und Innovationsstrategien große Potenziale zur Förderung von Innovation, Forschung und Entwicklung. Beitrag zur Leitinitiative 1 „Innovationsunion“ der Europa 2020- Strategie	Steigerung der Forschungs- und Innovationsfähigkeit im Programmgebiet	Forschungs- und Entwicklungsausgaben von Unternehmen im Programmgebiet	<ul style="list-style-type: none"> - Productive investment: Number of enterprises participating in cross-border, transnational or interregional research projects - Zahl der geförderten Cluster- und Netzwerkstrukturen - Zahl neuer oder verbesserter Produkte und Verfahren auf-grund des unterstützten Projekts
7	Interreg V-A Italy-Austria	- La necessità di accrescere la creazione di reti transfrontaliere tra imprese ad alta intensità di ricerca	1. Miglioramento della base di innovazione per	1. Spesa in R&I nel settore	- Numero di cluster, piattaforme e reti attivate

PRIORITA' D'INVESTIMENTO: 1B					
#	Programma	Motivazione della scelta	Obiettivi specifici	Indicatori di risultato	Indicatori di output
		<p>e tra queste ultime con enti pubblici di ricerca, per sviluppare il potenziale di innovazione regionale.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Contenuti complementari di ricerca concernenti il campo della ricerca applicata nell'area di programma (priorità tematica nel campo della R&I) - La percezione limitata, da parte dei potenziali attori, del valore aggiunto della cooperazione transfrontaliera. - Creazioni di reti transfrontaliere o utilizzo di sinergie che consentono l'accesso all'innovazione e intensificano la loro integrazione nel sistema d'innovazione. - La necessità di migliorare la partecipazione delle PMI nell'ambito della R&I e di rafforzare, in generale, le reti tra soggetti operanti nell'ambito R&I. - La potenzialità dello scambio di buone pratiche con il coinvolgimento delle piccole e medie imprese per l'introduzione di nuovi modelli di business. 	<p>le imprese nell'area di programma</p> <p>2. Promozione degli investimenti in R&I attraverso il rafforzamento della cooperazione transfrontaliera tra imprese e istituti di ricerca</p>	<p>privato in % sul PIL</p> <p>2. Numero di imprese che partecipano in reti e poli di innovazione transfrontalieri</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Productive investment: Number of enterprises participating in cross-border, transnational or interregional research projects - Productive investment: Number of enterprises receiving grants - Productive investment: Number of enterprises receiving non-financial support - Productive investment: Number of enterprises receiving support - Productive investment: Number of new enterprises supported
8	Interreg V-A Italy-Croatia	<ul style="list-style-type: none"> - Selection of TO strongly supports Europe 2020 objective of Smart Growth and it is fully compatible with EUSAIR and other EU macro-regional strategies - Both countries lag behind EU28 in R&D expenditure as well as in number of patent applications to EPO. That shows lack of competitiveness, especially for SMEs - Need to improve SMEs competitiveness enhancing innovation in specific business niches (tourism, creative industries, fisheries and aquaculture) - Due to maritime orientation of the programme, investment in Blue Growth through blue economy, integrated management and innovation is crucial Several assets by tradition and experience in shipbuilding that need to be exploited for overcoming the structural problems and lack of competitiveness - Need for skills development of human resources in innovative sectors identified in the analysis (sustainable tourism, aquaculture, and shipbuilding, creative industries) to meet SMEs demand and contribute to strengthening of regional competitiveness 	<p>Enhance the framework conditions for innovation in the relevant sectors of the blue economy within the cooperation area</p>	<p>Number of EPO applications</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Labour Market and Training: Number of participants in joint local employment initiatives and joint training - Productive investment: Number of enterprises receiving grants - Productive investment: Number of enterprises receiving non-financial support - Productive investment: Number of enterprises receiving support - Productive investment: Number of research institutions participating in cross-border, transnational or interregional research projects

PRIORITA' D'INVESTIMENTO: 1B					
#	Programma	Motivazione della scelta	Obiettivi specifici	Indicatori di risultato	Indicatori di output
9	Interreg V-A Italy-Slovenia	<ul style="list-style-type: none"> - Necessità di stimolare le PMI dell'area del Programma ad adottare approcci e tecnologie innovative; - Alto potenziale di sinergie di mobilitazione tra imprese e ricerca, e investimenti nell'innovazione di prodotto e processo; - Necessità di promuovere l'obiettivo di "Crescita Intelligente" di Europa 2020 e di potenziare l'impatto regionale delle strategie di specializzazione intelligente; - Necessità di migliorare la competitività e l'internazionalizzazione delle PMI esposte a concorrenza globale; - Necessità di migliorare la cooperazione tra i soggetti del sistema di R&S e stimolare reti, cluster e l'innovazione aperta; - Esiste una distribuzione disomogenea di attività di R&S nell'area del Programma; - Le potenzialità dei cluster transfrontalieri e regionali non sono sfruttate; - Creare specializzazione di R&S in settori tradizionali quali l'agroalimentare, l'ecoedilizia, l'ingegneria civile e l'energia; - Necessità di promuovere cluster comunitari d'innovazione nella ricerca accademica e industriale. 	Strengthen the cooperation among key actors to promote the knowledge transfer and innovative activities in key sectors of the area.	Level of cross-border cooperation among key actors of the Programme area	<ul style="list-style-type: none"> - Number of innovative services, products and tools transferred to enterprises - Productive investment: Number of research institutions participating in cross-border, transnational or interregional research projects - Research, Innovation: Number of enterprises cooperating with research institutions
10	Interreg V-B Alpine Space	The area is characterised by strong R&D and innovation and by weak connections between research, business and administration and limited capitalisation of research results and lack of inter-Alpine cooperation. The needs underline the necessity of cooperation for innovation. Research players and the competitive SME base should be engaged in the innovation and capitalisation process. The administration should provide for the "enabling environment". The definition of themes of common importance can be facilitated. Capitalisation of research outcomes and knowledge diffusion for business (especially SME), social services and services of general interest can be improved. The ASP can build on previous experience and further guide the process in the fields accentuated by the driving forces. IP 1b covers a broad range of topics with an	<ol style="list-style-type: none"> 1. Improve the framework conditions for innovation in the Alpine Space 2. Increase capacities for the delivery of services of general interest in a changing society 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Level of maturity of framework conditions for innovation for generating innovation processes among business, academia and administration 2. Level of capacity of social organisations and public authorities to 	<ul style="list-style-type: none"> - Number of developed implementation elements improving the framework conditions for innovation - Number of developed implementation elements increasing capacities for the delivery of services of general interest in a changing society - Number of developed strategic elements improving the framework conditions for innovation - Number of developed strategic elements increasing capacities for

PRIORITA' D'INVESTIMENTO: 1B					
#	Programma	Motivazione della scelta	Obiettivi specifici	Indicatori di risultato	Indicatori di output
		emphasis on developing links and synergies between innovation players using the “Quadruple Helix” approach, which can be enhanced by transnational cooperation.		deliver innovation in the field of social services and services of general interest through transnational networking	the delivery of services of general interest in a changing society - Number of supported transnational cooperation structures improving the framework conditions for innovation - Number of supported transnational cooperation structures increasing capacities for the delivery of services of general interest in a changing society - Productive investment: Number of research institutions participating in cross-border, transnational or interregional research projects - Research, Innovation: Number of enterprises cooperating with research institutions
1 1	Investments in growth and employment – ERDF	Europa-2020-Strategie, nach wie vor große Abweichung zum Zielwert 2020 in der angestrebten F&E-Quote; Empfehlung gem. Positionspapier zur Förderung von Unternehmensinvestitionen für Innovation und in F&E-Aktivitäten zum Ausbau der innovativen Stärke des Unternehmensbereichs und zur Zusammenarbeit zwischen Forschungszentren und Unternehmen. Hohe Konzentration der Forschung auf wenige Unternehmen, fehlende Breite der Forschungs- und Innovationsbasis wurden als Wachstumshemmnis identifiziert.	1. Ausbau der Technologieführerschaft durch Erhöhung der Zahl der Frontrunner-Unternehmen in Österreich 2. Stärkung der Innovationsfähigkeit der Unternehmen 3. Verstärkung der Innovationsfähigkeit der Wiener Unternehmen	1. Zahl der als Frontrunner zu klassifizierenden Unternehmen 2.1 Zahl der F&E-Beschäftigten im Unternehmenssektor 2.2 Zahl innovierender Unternehmen in den Sektoren Warenproduktion und wissensintensive Dienstleistungen 3. Zahl innovierender Unternehmen in	- Anzahl implementierter Leistungspakete im Rahmen einer intersektoralen Technologieplattform (Wien) - Productive investment: Employment increase in supported enterprises - Productive investment: Number of enterprises receiving grants - Productive investment: Number of enterprises receiving non-financial support - Productive investment: Number of enterprises receiving support - Productive investment: Private investment matching public support to enterprises (grants)

PRIORITA' D'INVESTIMENTO: 1B					
#	Programma	Motivazione della scelta	Obiettivi specifici	Indicatori di risultato	Indicatori di output
				den Sektoren Warenproduktion und wissensintensive Dienstleistungen	- Research, Innovation: Number of enterprises cooperating with research institutions - Research, Innovation: Number of new researchers in supported entities
1 2	Veneto – ERDF	Il Veneto ha scelto questa priorità per superare le criticità legate al sottoutilizzo del sistema della conoscenza da parte delle imprese e alla loro scarsa capacità di fare sistema, nonché per rafforzare le dinamiche legate alle eccellenze in innovazione dei processi produttivi, in particolare nei settori ad alta intensità di conoscenza. Per aumentare la capacità della Regione di incremento dell'attività di innovazione delle imprese si intende promuovere lo svolgimento di attività collaborative di R&S da parte delle imprese anche in forma aggregata, anche mediante partnership tra imprese, atenei, strutture della ricerca, istituti di istruzione superiore e amministrazioni pubbliche. Per aumentare l'incidenza di specializzazioni innovative si intende supportare la creazione e il consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e le iniziative di spin-off della ricerca.	1. Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza (RA 1.4 AdP) 2. Incremento dell'attività di innovazione delle imprese (RA 1.1 AdP)	1. Tasso di natalità delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza 2. Imprese che hanno svolto attività R&S in collaborazione con soggetti esterni	- Numero di centri di ricerca che ricevono una sovvenzione - Numero di ricercatori assunti definitivamente o con collaborazione continuativa post progetti di ricerca realizzati presso imprese finanziate - Productive investment: Employment increase in supported enterprises - Productive investment: Number of enterprises receiving grants - Productive investment: Number of enterprises receiving support - Productive investment: Number of new enterprises supported - Research, Innovation: Number of enterprises cooperating with research institutions - Research, Innovation: Number of enterprises supported to introduce new to the firm products - Research, Innovation: Number of enterprises supported to introduce new to the market products - Research, Innovation: Number of new researchers in supported entities - Research, Innovation: Number of researchers working in improved research infrastructure facilities

Valutazione della complementarità per IP 1B: Alta

Come nel caso della priorità 1°, vi è complementarità principalmente a livello di contesto, vale a dire sulle motivazioni della scelta della priorità, e a livello di indicatori di output, vale a dire le modalità di attuazione. Obiettivi e risultati, invece, pur avendo dei punti di contatto, in buona parte puntano in direzioni differenti.

Contesto:

L'analisi mostra come la strategia principale scelta dai programmi per permettere alle PMI di investire in innovazione è il miglioramento delle condizioni strutturali, ad es. il rafforzamento della cooperazione tra gli attori chiave per promuovere il trasferimento tecnologico

Analisi di dettaglio:

Elementi dell'analisi	Complementarità
<p>Motivazione della scelta – Le motivazioni della scelta della priorità nei programmi esaminati sono argomentate in maniera simile. Le PMI hanno un ruolo di rilievo in tutti i programmi, e ne vengono sottolineati il ruolo chiave e il bisogno di promuovere il loro accesso e la loro partecipazione in attività di ricerca ed in investimenti in R&I. Viene anche riconosciuto che le collaborazioni in atto tra imprese e istituti di ricerca sono prevalentemente affidate a poche grandi imprese. Per lo sviluppo economico regionale e/o per la competitività a livello internazionale, è necessario utilizzare il potenziale delle PMI e integrarle nei network che fanno innovazione. Il valore aggiunto e la potenziale capitalizzazione delle attività di ricerca attraverso la cooperazione transfrontaliera e transnazionale e le sue reti sono esplicitamente richiamati nei programmi AT/IT, AT/DE, IT/HR, IT/SI and Interreg VB ASP. IT/HR e IT/SI fanno esplicito riferimento agli obiettivi di crescita intelligente di Europa2020. IT/SI elenca chiaramente i settori che sono al centro delle attività del programma. Infine, i programmi FESR di Bolzano e del Friuli Venezia Giulia considerano questa priorità come un'opportunità per superare i prolungati effetti della crisi economica.</p>	Alta
<p>Obiettivi specifici – Il programma IT/AT ha come obiettivi specifici il miglioramento della base di innovazione e delle strutture per le imprese, così come la promozione della R&I attraverso il rafforzamento della cooperazione transfrontaliera tra attività economiche e ricerca nell'area di programma. Gli altri programmi esaminati vanno nella stessa direzione. In generale, gli obiettivi specifici rimangono ad un livello piuttosto generico e restano ancorati al concetto di miglioramento e supporto alla capacità di innovare e alle sinergie tra imprese e R&I tramite il potenziamento delle strutture. Il programma AT/DE (BY) cita esplicitamente il ruolo della ricerca transfrontaliera, mentre CZ/DE (BY) e AT/CZ danno rilievo al ruolo delle PMI e il FESR austriaco si focalizza sull'espansione della leadership tecnologica delle imprese dell'area di Vienna.</p>	Medio-alta
<p>Indicatori di risultato – gran parte dei programmi utilizza indicatori di risultato quantitativi, che sono però solo in parte complementari. IT/AT così come AT/CZ e DE/AT/CH/LI usa la quota di spese del settore business sul PIL. Inoltre IT/AT – così come AT/DE (BY), Veneto FESR, IT/SI, Bolzano FESR e Friuli-Venezia Giulia FESR – usano il numero di imprese e attori chiave che partecipano in reti e cluster di innovazione transfrontaliera. Oltre a ciò, altri programmi usano indicatori di risultato piuttosto specifici, ad esempio IT/HR utilizza il numero di applications EPO (European Patent Office): il FESR Veneto usa il tasso di nascita di nuove imprese in settori ad alta intensità di conoscenza; il FESR del Friuli calcola il tasso di sopravvivenza a tre anni delle imprese in settori ad alta intensità di conoscenza. Interreg VB ASP calcola il livello di maturità delle condizioni generali per l'innovazione per generare processi innovativi tra aziende, accademia e amministrazioni, e il livello di capacità delle organizzazioni sociali e delle autorità pubbliche di produrre innovazione nel campo dei servizi sociali e dei servizi di interesse generale attraverso attività di networking transnazionale.</p>	Media

<p>Indicatori di output – Gli indicatori di output sono piuttosto simili tra i programmi analizzati. Tutti i programmi utilizzano indicatori di output quantitativi che misurano gli investimenti produttivi e le strutture per l'innovazione nell'area di programma. Mentre alcuni programmi utilizzano solo alcuni degli indicatori elencati (in maniera non esaustiva) qui di seguito, altri programmi li utilizzano tutti o quasi tutti:</p> <p>Gli investimenti produttivi sono misurati attraverso: il numero di imprese che ricevono sovvenzioni, sostegno finanziario o non finanziario; il numero di nuove imprese che ricevono sostegno; l'aumento del numero di addetti nelle imprese supportate</p> <p>La ricerca e innovazione è invece misurata attraverso: il numero di imprese che collaborano con istituti di ricerca; il numero di imprese supportate nell'introduzione di nuovi prodotti (nuovi per l'azienda o nuovi per il mercato); il numero di nuovi ricercatori negli enti che ricevono supporto; il numero di ricercatori che lavorano in strutture migliorate.</p> <p>Il numero di imprese che partecipano ad attività di ricerca transfrontaliere, transnazionali o interregionali è tenuto in esplicita considerazione nei programmi IT/AT; AT/CZ, CZ/DE (BY), DE/AT/CH/LI, IT/SI e Interreg VB ASP</p> <p>Inoltre, il numero di investimenti privati nell'innovazione che attraggono sostegno dal pubblico è un indicatore utilizzato dal FESR del Friuli e dell'Austria. Infine, nonostante il focus sulle PMI nelle motivazioni della scelta (si veda sopra) solo il programma CZ/DE (BY) utilizza l'indicatore del numero di attività svolte per promuovere la capacità d'innovazione delle PMI.</p>	<p>Alta</p>
---	-------------

Suggerimenti:

Nella costruzione del nuovo programma di cooperazione, può essere importante la scelta di un indicatore che rifletta in maniera appropriata il progresso a livello territoriale. Per il prossimo periodo di programmazione l'UE prevede maggiori opzioni per i programmi a livello di indicatori, riconoscendo dunque le specificità di ogni singolo programma: è consigliabile sfruttare dunque tali opzioni.

Focus Asse 1 – Ricerca e innovazione – Le priorità S3 nelle regioni del programma IT-AT

L'analisi si è centrata sulle priorità della Smart Specialization strategy (S3) in ognuna delle 6 regioni del programma. Le priorità selezionate dalle strategie regionali sono state raggruppate in 10 cluster, e per ogni cluster è stato individuato il livello di complementarità.

Ne risulta che nell'area di programma vi è una convergenza sulle priorità legate alle tecnologie innovative e sostenibili ('new and sustainable technologies') alla 'ICT' e alle 'life sciences'. Inoltre, la priorità di sviluppare e sostenere le 'industrie creative' ha un livello di complementarità medio-alto. Altri obiettivi come 'cibo sano e sicuro' ('healthy and safe food') e 'wellness e turismo' sono invece state scelte da un minor numero di regioni, mentre vi sono alcune priorità che non hanno alcun livello di complementarità essendo state scelte da una sola regione (si veda la tabella successiva).

Per il futuro programma di cooperazione, quest'analisi suggerisce che le priorità con il più alto livello di complementarità vengano perseguite in un'ottica di convergenza e sinergia tra i programmi: il raggiungimento di una 'massa critica' di finanziamenti e il coordinamento tra le iniziative dei diversi programmi possono permettere di raggiungere con più facilità gli obiettivi prefissati.

Cluster di priorità S3 e frequenza	Complementarità	Bolzano-Bozen	Friuli Venezia Giulia	Veneto	Tyrol	Carinthia	Salzburg
New and sustainable technologies	Alta (7 priorità in 5 regioni)	New technologies for energy production, storage and saving	Advanced technologies and solutions for regional strategic production (filiera)	New technologies for sustainable living Advanced technologies for manufacturing	Materials and Production Technologies	Control technology and module switching technology Sustainability Technologies and Materials	
IT-ICT	Alta (5 priorità in 4 regioni)	Strengthening the local production system through ICTs			Information Technologies	Information and Communication Technologies. Production technologies at the interfaces of IT	Information and Communication Technologies
Life Sciences and related technology	Alta (5 priorità in 4 regioni)	Healthy living care services and products (Life Sciences)	Healthy living care services and products (Life Sciences)		Life Sciences		Life Sciences Smart Materials in Life Sciences
Creative industries	Medio-alta (4 priorità in 4 regioni)	New technologies for		New technologies for	Creative industries for		The Creative Economy and

Cluster di priorità S3 e frequenza	Complementarità	Bolzano-Bozen	Friuli Venezia Giulia	Veneto	Tyrol	Carinthia	Salzburg
		the creative industries		the creative industries	the services sector		Service Innovation
Healthy and safe food	Media (3 priorità in 3 regioni)	Providing healthy and safe food (agri-food technologies)	Providing healthy and safe food (agri-food)	Providing healthy and safe food (agri-food)			
Wellness and Tourism	Bassa (2 priorità in 2 regioni)		ICTs and new technologies for tourism and cultural sectors and social innovation		Wellness and Tourism		
Climate and Energy Research	Nessuna (1 priorità)				Climate and Energy Research		
Construction	Nessuna (1 priorità)						Intelligent construction and settlement systems
Mountain living technologies	Nessuna (1 priorità)	New technologies for mountain living and production activities					
Maritime technologies	Nessuna (1 priorità)		New technologies and solutions for the maritime economy				

ASSE 2 – NATURA E CULTURA**IP 6C - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale**

PRIORITA' D'INVESTIMENTO: 6C					
#	Programma	Motivazione della scelta	Obiettivi specifici	Indicatori di risultato	Indicatori di output
1	Friuli-Venezia Giulia – ERDF	<p>Le azioni previste in tale OT intendono migliorare la vita dei cittadini, facilitando la realizzazione di città intelligenti e valorizzando le peculiarità locali. Le principali motivazioni per la selezione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Città capoluogo, considerata l'espressione di problematiche di ordine complesso, diventano veicolo per la valorizzazione sistemica e integrata delle risorse e competenze territoriali - Città capoluogo possono essere altresì aree di attrazione culturale, di rilevanza strategica, sia per la possibilità di servizi accessori, sia per la localizzazione geografica - Rafforzare nell'ambito della Strategia di sviluppo urbano, la competitività dei sistemi e dei servizi urbani anche in un'ottica di sostenibilità ambientale - Supportare lo sviluppo urbano sostenibile per mezzo di strategie integrate per far fronte alle sfide economiche, ambientali, climatiche e sociali delle zone urbane. 	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione	Indice di domanda culturale del patrimonio statale	<ul style="list-style-type: none"> - Superficie oggetto dell'intervento - Sustainable Tourism: Increase in expected number of visits to supported sites of cultural and natural heritage and attractions
2	Interreg V-A – Austria-Czech Republic	The natural and cultural heritage (e.g. European Green Belt, UNESCO elements) is an important factor for regional integration, the basis for a high level of living quality and not at least for a sustainable local and regional economic development. In many cases they are not being properly preserved and developed, also due to their difficult accessibility in the immediate border area and insufficient infrastructure. The IP 6c was selected to protect these assets in a coordinated manner, to cautiously develop them further and to maintain this rich diversity for future generations. Increasing the level of the region's attractiveness by protecting the environment and to promote an ecologically and economically sustainable development requires a	Valorisation of the cultural and natural heritage of the common region in a sustainable way	Number of overnight stays in the region	<ul style="list-style-type: none"> - Number of cross-border mechanisms to ensure joint management of common heritage - Number of cultural/natural heritage elements with improved attractiveness - Number of newly built/improved elements of public touristic infrastructure - Roads: Total length of reconstructed or upgraded roads

PRIORITA' D'INVESTIMENTO: 6C					
#	Programma	Motivazione della scelta	Obiettivi specifici	Indicatori di risultato	Indicatori di output
		careful balance between sustainability in environmental, economic and socio-cultural terms.			
3	Interreg V-A – Austria-Germany/Bayern	Das natürliche und kulturelle Erbe ist ein zentraler Faktor für die gesellschaftliche und regionale Identität und Integration einer Region. Gerade in der Programmregion ist sie aber darüber hinaus auch von großer Bedeutung für deren wirtschaftliche Entwicklung. Dieses Potenzial gilt es zu nutzen und dabei den Schutz, die ökologisch und ökonomisch nachhaltige Förderung und Inwertsetzung des Natur- und Kulturerbes voranzutreiben sowie eine Steigerung der Attraktivität der Region nach sich zu ziehen.	Inwertsetzung des Natur- und Kulturerbes im Hinblick auf eine nachhaltige, grenzüberschreitende touristische Entwicklung	Anteil der Gästenächtigungen in der Nebensaison an den Gesamtnächtigungen eines Jahres	- Sustainable Tourism: Increase in expected number of visits to supported sites of cultural and natural heritage and attractions - Zahl der erarbeiteten Konzepte im Bereich des nachhaltigen Tourismus/ Schutzes des Kultur- und Naturerbes
4	Interreg V-A – Austria-Hungary	The region's natural and cultural heritage is the basis for high quality living conditions and also for economic and social development not least in the rural parts of the area. The border region has major assets of natural and cultural features, which attract national and international tourists. This has great potential for economic growth if used for nature-, wine and wellness tourism. So far, this potential has not sufficiently made use of as there is a lack of a - cross-border - organisational structure and of marketing „nature experience” as an ecotouristic product. Hence, there is a need for capacity building among the tourism marketing organisations, in order to develop cultural and natural heritage with an integrated approach and establish model regions for sustainable tourism. Analysis shows a large number of existing cooperation in the field of cultural and natural heritage. Some networks have a long experience in cooperating and show great interest for future cooperation.	Improving the protection, promotion and development of natural and cultural heritage through common approaches to sustainable tourism	Overnight stays	- Common offers (action 2,3) - Jointly developed investments at cultural and natural heritage sites (action 1, 2) - Jointly developed strategies and action plans and capacity building measures (action 1)
5	Interreg V-A – Germany/Bayern-Czech Republic	Das Natur- und Kulturerbe im bayerisch-tschechischen Grenzraum ist europaweit von Bedeutung, für den Arten und Biotopschutz auf der einen und für die Geschichte der europäischen Teilung auf der anderen Seite. Investitionen in verschiedenen Bereichen sollen dazu beitragen, das Kultur- und Naturerbe auch langfristig zu bewahren, aufzuwerten und für den Menschen nutzbar und lebenswert zu machen. Da der Tourismus eine besonders bedeutende Rolle bei der (ökonomischen) Aufwertung des Natur- und Kulturerbes einnimmt und entscheidend zur Diversifizierung der	Erhöhung der Attraktivität des Programmgebietes durch Erhalt und Aufwertung des gemeinsamen Kultur- und Naturerbes in nachhaltiger Form	Attraktivität des Kultur- und Naturerbes	- Anzahl von Erschließungs-, Bewusstseinsbildungs- und Marketingaktivitäten im Bereich Natur- und Kulturerbe - Zahl der geförderten Güter des Natur- und Kulturerbes

PRIORITA' D'INVESTIMENTO: 6C					
#	Programma	Motivazione della scelta	Obiettivi specifici	Indicatori di risultato	Indicatori di output
		regionalen Ökonomie beiträgt, sollen insbesondere auch grenzübergreifende Aktivitäten in diesem Bereich realisiert werden.			
6	Interreg V-A – Germany/Sachsen-Czech Republic	<ul style="list-style-type: none"> - Durch geografische Verbundenheit wertvolle gemeinsame Natur- und Kulturgüter vorhanden - Vielzahl naturräumlicher und kultureller Potenziale sowie gemeinsamer Traditionen gilt es zu bewahren - Gemeinsames erklärtes Ziel ist die nachhaltige Sicherung der gemeinsamen Natur- und Kulturgüter - Abgestimmtes Handeln zum Erhalt und zur Sicherung der gemeinsamen Natur- und Kulturgüter erforderlich - Pflege und Erhalt des kulturellen Erbes zur Stärkung touristischer Potenziale, der wirtschaftlichen Entwicklung des Programmgebietes und der Verbesserung der Erreichbarkeit notwendig - Tourismus ist wichtiger Wirtschaftsfaktor der Region - Etablierte Kooperationsstrukturen im Tourismus sollen gestärkt werden - Touristische Potenziale müssen gestärkt werden, um weitere Impulse für die wirtschaftliche Entwicklung des Programmgebietes zu geben 	Erhalt der touristischen Attraktivität durch nachhaltige Aufwertung des gemeinsamen Natur- und Kulturerbes	Übernachtungen im Programmgebiet	<ul style="list-style-type: none"> - Gemeinsame konzeptionelle Maßnahmen und Marketingmaßnahmen - Roads: Total length of reconstructed or upgraded roads - Unterstützte Natur- und Kulturgüter einschließlich touristischer Infrastruktur
7	Interreg V-A Germany-Austria-Switzerland-Liechtenstein	Die zahlreichen UNESCO-Welterbestätten in der Region sind ein Alleinstellungsmerkmal für den Tourismus. Die ökologisch und ökonomisch nachhaltige Förderung und Inwertsetzung des vorhandenen Natur- und Kulturerbes leisten einen wichtigen Beitrag für die wirtschaftliche Entwicklung sowie für die regionale Identität im Programmgebiet. Beitrag zur Leitinitiative 4 „Ressourcenschonendes Europa“ der Europa 2020-Strategie	Steigerung der Attraktivität des gemeinsamen Natur- und Kulturerbes	Zahl der Besucherinnen und Besucher des Natur- und kulturellen Erbes im Programmgebiet	<ul style="list-style-type: none"> - Zahl neuer Produkte zur Steigerung der Attraktivität des gemeinsamen Natur- und Kulturerbes - Zahl unterstützter Natur- und Kulturerbe-Einrichtungen
8	Interreg V-A Italy-Austria	<ul style="list-style-type: none"> - L'area di programma è caratterizzata da un elevato grado di biodiversità e di ecosistemi di grande rilevanza funzionale. - Parchi nazionali e naturali, paesaggi culturali e naturali storici e monumenti culturali costituiscono la base per la valorizzazione versatile (turistica) del territorio, che può anche contribuire alla diversificazione dell'economia sostenibile nell'area di programma - A seconda dell'ubicazione, l'area di programma possiede una vasta gamma di prodotti turistici, che raramente sono 	Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale	Numero di arrivi nell'area di programma	<ul style="list-style-type: none"> - Nature and biodiversity: Surface area of habitats supported to attain a better conservation status - Numero di nuovi prodotti per la valorizzazione dell'attrattività del patrimonio naturale e culturale - Numero di siti di interesse naturale e culturale valorizzati

PRIORITA' D'INVESTIMENTO: 6C					
#	Programma	Motivazione della scelta	Obiettivi specifici	Indicatori di risultato	Indicatori di output
		collegate a livello transfrontaliero. Esiste la necessità di nuovi tipi di offerta per un turismo sostenibile transfrontaliero. - Una sfida importante, in ragione dei diversi conflitti d'uso (abitazione, uso agricolo intensivo, ecc.), sta nel preservare l'unicità del territorio e svilupparlo ulteriormente con un turismo sostenibile. - Il ricco patrimonio naturale e culturale può costituire un potenziale elemento per formare l'identità (coscienza collettiva).			- Productive investment: Number of enterprises receiving grants - Productive investment: Number of enterprises receiving non-financial support - Productive investment: Number of enterprises receiving support
9	Interreg V-A Italy-Croatia	- Selection of this TO strongly supports Europe 2020 objective of "Sustainable Growth" and is in line with EUSAIR and other EU macro regional strategies relevant for the area in order to maximize its effects - Due to its long lasting traditions and dynamic history, the Programme area represents a culturally rich and worldwide valued territory. There are 29 UNESCO World Heritage protected sites that present great potential for promotion of cultural and natural heritage. - The Programme area is very rich in cultural and environmental resources that require proper conservation. It is at the same time important to protect and further develop those resources in order to preserve its values and promote it for tourism. - The Programme area has a strong potential to develop joint activities to improve visiting and living environment by conserving, protecting and developing natural and cultural resources	Make natural and cultural heritage a leverage for sustainable and more balanced territorial development	Seasonality in tourism in the programme area	- Actors involved in actions aimed at promoting natural and cultural heritage (including typical products, joint branding and tourism) - Beneficiaries with ecolabel/green certification - Cultural and natural heritage (tangible and intangible) promoted - Natural and cultural heritage destinations with improved accessibilities (e.g.: to disabled tourists, virtual tourists etc.) in place
10	Interreg V-A Italy-Slovenia	- Alto valore del patrimonio naturale e culturale; - Quantità ingente di risorse da proteggere o valorizzare; - Occorre migliorare il coordinamento dei piani di sviluppo e l'orientamento comune delle offerte transfrontaliere nel settore del turismo, del divertimento e della cultura; - Necessità di aumentare l'uso sostenibile delle risorse naturali e culturali al fine di preservarne l'integrità; - Maggiori pressioni sul patrimonio naturale e culturale dovute alle attività umane e al cambiamento climatico;	Conserving, protecting, restoring, and developing natural and cultural heritage	Level of Cross-border cooperation in the sustainable valorization of cultural and natural heritage	- Km bicycle path/lane completed - Number of investments implemented or services/products created supporting preservation/restoration of natural and cultural heritage - Sustainable Tourism: Increase in expected number of visits to supported sites of cultural and natural heritage and attractions

PRIORITA' D'INVESTIMENTO: 6C					
#	Programma	Motivazione della scelta	Obiettivi specifici	Indicatori di risultato	Indicatori di output
		<ul style="list-style-type: none"> - Capitalizzare le esperienze passate e le competenze migliorate in tema di tutela ambientale e di valorizzazione del patrimonio culturale; - Aumentare la collaborazione tra pubblico e privato nella gestione dei siti naturali e culturali; - Nuove opportunità derivanti dall'adozione delle TIC nella gestione delle risorse naturali e culturali, anche a fini turistici; - Diminuzione degli investimenti pubblici nel settore 			
1 1	Interreg V-A Italy- Switzerland	La scelta deriva, per un verso, dalle sfide che impattano sul patrimonio naturale e culturale dell'area, quali: gestione poco sostenibile delle risorse ed effetti dei cambiamenti climatici che potrebbero ridurre l'attrattività del territorio; rischio di eccessivo sfruttamento / danneggiamento delle risorse idriche; possibili difficoltà e frammentarietà nella governance ambientale. Per l'altro dalla possibilità di fare leva sulle esistenti potenzialità dell'area, in particolare: aumento della consapevolezza del valore dei territori e dell'importanza della loro valorizzazione, anche grazie ai riconoscimenti MAB- UNESCO; nuove opportunità / servizi connessi all'utilizzo delle TIC anche per la gestione sostenibile del patrimonio e a fini turistici; possibilità di diversificazione e specializzazione turistica verso utenti con potere di acquisto in crescita per ridurre l'asimmetria tra i due versanti.	1. Aumento delle strategie comuni per la gestione sostenibile della risorsa idrica 2. Maggiore attrattività dei territori caratterizzati da risorse ambientali e culturali con specificità comuni	1. Numero di risorse idriche comuni gestite in maniera integrata 2. Numero di arrivi turistici annuali nelle aree caratterizzate da specificità ambientali e culturali comuni	<ul style="list-style-type: none"> - Numero di organismi coinvolti nelle iniziative di gestione sostenibile delle risorse idriche - Numero di prodotti/servizi condivisi per la conservazione/valorizzazione del patrimonio culturale - Numero di strategie e piani di azione per la protezione/valorizzazione del patrimonio naturale - Popolazione raggiunta dalle azioni di sensibilizzazione - Sustainable Tourism: Increase in expected number of visits to supported sites of cultural and natural heritage and attractions
1 2	Interreg V-B Alpine Space	The Alpine Space is an area where many different cultures meet in a relatively limited space. The combination of the cultural and natural diversity makes the Alpine Space an attractive place for inhabitants, newcomers and visitors. Common challenges caused by external driving forces such as demographic change, economic globalisation, increased mobility of persons and goods can better be addressed in a transnational framework, through mechanisms of cooperation, mediation and compromise among stakeholders either through exchange or through joint actions. The ASP can provide a framework for the exchange and interaction of organisations involved in the protection,	Sustainably valorise Alpine Space cultural and natural heritage	Level of sustainable valorisation of cultural and natural heritage of the Alpine Space	<ul style="list-style-type: none"> - Number of developed implementation elements sustainably valorising cultural and natural heritage of the Alpine Space - Number of developed strategic elements aiming at the implementation of sustainable valorisation of cultural and natural heritage of the Alpine Space - Number of supported transnational cooperation

PRIORITA' D'INVESTIMENTO: 6C					
#	Programma	Motivazione della scelta	Obiettivi specifici	Indicatori di risultato	Indicatori di output
		valorisation and utilisation of natural and cultural heritage. These topics are covered explicitly by IP 6c.			structures aiming at the implementation of sustainable valorisation of cultural and natural heritage of the Alpine Space

Valutazione della complementarità per la IP 6C: Media

Vi è complementarità principalmente a livello di contesto, vale a dire nelle motivazioni della scelta, e di obiettivi specifici. Gli indicatori, sia di output che di risultato, a volte hanno simile approccio ma non sono complementari.

Contesto:

Anche se questa priorità d'investimento apre a molte opzioni per una migliore e più ampia definizione del patrimonio naturale e culturale, i programmi tendono a legare questa tematica principalmente al turismo

Analisi di dettaglio:

Elementi dell'analisi	Complementarità
<p>Motivazione della scelta</p> <p>Le motivazioni sono per lo più simili e si riferiscono all'intenzione di affrontare sfide legate alla gestione, al sovrasfruttamento, alla frammentazione, alla promozione e alla conservazione del patrimonio naturale e culturale nelle aree dei programmi.</p> <p>I programmi IT/AT; AT/HU, CZ/DE (BY), CZ/DE (SN), IT/CH, IT/HR considerano la tutela e la promozione del loro ricco patrimonio naturale e culturale un prerequisito per uno sviluppo integrato e sostenibile che possa assicurare un'alta qualità della vita, la sostenibilità ambientale e un armonioso sviluppo economico.</p> <p>Perciò le tematiche di turismo transfrontaliero congiunto vengono viste come i principali driver per diversificare l'economia regionale delle regioni di confine e come elementi essenziali per la salvaguardia del patrimonio naturale e culturale. Molti programmi (IT/AT, AT/CZ, AT/DE (BY), AT/HU, DE/AT/CH/LI, IT/HR) fanno esplicito riferimento alla possibilità di costruire e migliorare l'ambiente di vita della popolazione locale attraverso la promozione del patrimonio naturale e culturale. Per il programma IT/CH una motivazione importante è quella di ridurre le asimmetrie tra i due paesi nello sviluppo turistico e nella capacità di spesa dei turisti.</p> <p>Inoltre, IT/SI cita come motivazione della scelta l'obiettivo di ridurre gli investimenti pubblici in questo settore tramite la promozione di PPP. Mentre per questa priorità molti programmi si concentrano sulle aree rurali, il FESR del Friuli si focalizza esplicitamente sulla necessità di promuovere lo sviluppo sistemico ed integrato nelle città a più livelli (collegato alla strategia di sviluppo urbano)</p>	Medio-alta
<p>Obiettivi specifici – Gli obiettivi prefissati dai programmi analizzati si centrano sul miglioramento, la protezione, la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale in modalità che siano sostenibili.</p> <p>Mentre gli obiettivi specifici sono formulati in maniera piuttosto generica da alcuni programmi – ivi incluso IT/AT -, altri sono più precisi. I programmi AT/DE (BY), AT/HU, CZ/DE (SN) citano esplicitamente il ruolo chiave delle attività di turismo transfrontaliero nella salvaguardia del patrimonio naturale e culturale, e il programma IT/CH intende favorire strategie comuni per la gestione sostenibile delle risorse idriche.</p>	Medio-alta
<p>Indicatori di risultato</p> <p>La maggior parte dei programmi analizzati si serve di risultati quantitativi relativi alla capacità di attrazione turistica dell'area di programma, ad es. il numero di arrivi (IT/AT, IT/CH), il numero di pernottamenti AT/CZ, At/Hi, CZ/DE (BY), il numero di visitatori ai siti del patrimonio naturale e culturale (DE/AT/CH/LI) e la stagionalità del turismo nell'area di programma (AT/DE (BY), IT/HR). Diversi programmi usano indicatori più qualitativi, ad es. il FESR del Friuli Venezia Giulia utilizza un indice di domanda culturale nel patrimonio culturale, CZ/DE (BY) utilizza l'attrattività del patrimonio naturale e culturale; IT/SI il livello della collaborazione transfrontaliera nella valorizzazione sostenibile del patrimonio, e Interreg VB ASP il solo livello di valorizzazione sostenibile del patrimonio. Infine, IT/CH definisce come indicatore di risultato il numero di risorse idriche comun gestite in maniera integrata</p>	Media

<p>Indicatori di output – Gli indicatori di output di IT/AT fanno riferimento al patrimonio naturale e culturale definendo i seguenti indicatori di output: (a) Superficie degli habitat beneficiari di un sostegno finalizzato al raggiungimento di un migliore stato di conservazione, (b) il numero di nuovi prodotti per la valorizzazione dell'attrattività del patrimonio naturale e culturale, e (c) il numero di siti di interesse naturale e culturale valorizzati Questi sono più dettagliati che nella maggior parte degli altri programmi, che si focalizzano principalmente sul numero di attori coinvolti nello sviluppo turistico e nei prodotti turistici. Tuttavia il focus generale degli indicatori di output è meno sulla vera e propria tutela del patrimonio naturale e culturale e più sugli effetti economici che ne risultano. Gli indicatori di output usati più comunemente sono (lista non esaustiva): l'aumento del numero di visitatori attesi nei siti beneficiari di sostegno (Friuli-Venezia-Giulia – FESR, AT/DE (BY)), IT/CH, IT/SI), numero di concept sviluppati nel campo del turismo sostenibile o della protezione del patrimonio naturale e culturale (AT/DE (BY), le misure congiunte (di marketing), le strategie e gli action plan nell'area (IT/CH, AT/HU, CZ/DE (SN)) e la lunghezza totale delle strade ricostruite o migliorate nell'area (AT/CZ, CZ/DE (SN)).</p>	<p>Medio-bassa</p>
--	--------------------

Suggerimenti:

Per la continuazione del programma, è importante notare che il patrimonio naturale culturale non sarà più parte dello stesso obiettivo di policy. Il prossimo obiettivo di policy numero 2 ricomprenderà un ampio spettro di aree tematiche ivi inclusa la tutela e la protezione dell'ambiente. In considerazione della forte necessità di valorizzare i servizi per l'ecosistema nell'area alpina, potrebbe essere importante indicare chiaramente questo obiettivo nel futuro programma.

Così come potrebbe essere importante legare chiaramente gli obiettivi dell'attuale IP 6c e quelli relativi al turismo.

ASSE 3 - ISTITUZIONI

TO 11 CTE - Rafforzamento delle capacità istituzionali delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente mediante la promozione della cooperazione giuridica e amministrativa e la cooperazione fra i cittadini e le istituzioni”.

OBIETTIVO TEMATICO 11 CTE					
#	Programma	Motivazione della scelta	Obiettivi specifici	Indicatori di risultato	Indicatori di output
1	Interreg V-A – Austria-Czech Republic	Cross-border activities are based on intensive cooperation and communication processes. In the last few years, joint governance structures and networks including several institutions, regional actors and the civil society have been established. Network analyses show that there are specific needs to implement and to strengthen the existing networks and cooperation platforms as well as a need to create new possibilities for promoting cooperation between organisations, the administrative sector and citizens.	Fostering cross-border cooperation of communities and institutions in joint regions	Share of weightings for categories 4 (above average) and 5 (intensive) measuring the level of cooperation/integration	(Project)Partners responsible in form and content involved in cross-border activities
2	Interreg V-A – Austria-Germany/Bayern	Unterschiedliche politische, administrative und rechtliche Rahmenbedingungen sowie unterschiedliche regionale organisatorische Strukturen erschweren immer noch die grenzübergreifende Kooperation. Der Aufbau und die Weiterentwicklung von grenzübergreifenden Kooperationsstrukturen und Projekten werden als Herzstück grenzübergreifender Programme angesehen und sollen zum Abbau dieser Barrieren beitragen.	1. Aufbau und Intensivierung langfristiger und struktureller grenzübergreifender Kooperationen zur stärkeren sozialen und ökonomischen Integration sowie zum Abbau von administrativen und legislativen Barrieren 2. Stärkung von grenzübergreifenden Strukturen zur	1. Kooperationsintensität – gemessen am Anteil derjenigen, die grenzüberschreitende Kooperationen als zumindest überdurchschnittlich bewerten 2. Zahlenmäßige Verbreiterung der grenzübergreifenden Governance-Strukturen	- Zahl der im Rahmen der Umsetzung von Kleinprojekten involvierten Projektpartner - Zahl der im Rahmen langfristiger Kooperationen umgesetzten Pilotmaßnahmen - Zahl institutioneller langfristiger Kooperationspartnerschaften

			Unterstützung der regionalen Governance sowie eines Instrumentes zur Förderung grenzübergreifender Initiativen und Projekte unter Einbeziehung der Zivilgesellschaft		
3	Interreg V-A – Austria-Hungary	Regional governance structures are a crucial precondition for making best use of existing resources in the cross-border context. However, differences in the legal and institutional framework in Austria and Hungary (negatively) affect the preparation and implementation of cross-border activities and cooperation. Thus, it is necessary to implement and strengthen new and existing networks and cooperation platforms (especially in regional development and energy) as well as to support the cross-border cooperation of public administration. Besides institutional capacity building, cross-border cooperation depends to a large extent on the abilities and mind-sets of individuals. Therefore, it is equally important to support people-to-people activities, language initiatives, intercultural trainings, etc. As skills and qualification are the key assets for a smart and inclusive development and growth policy, there is particular need for action regarding vocational education and further training.	1. Improving institutional cross-border cooperation in order to strengthen the integration 2. Strengthening intercultural capacities and labor mobility of the border population by supporting cross-border education initiatives and vocational training	1. Level of cooperation quality in the border region 2. Institutions involved in cross-border education schemes	- Actors involved in cross-border cooperation (action 1,2,3,4,5) - Joint cross-border cultural, educational, recreational and other type of community events and actions (“people to people”) (action 4) - Labor Market and Training: Number of participants in joint education and training schemes to support youth employment, educational opportunities and higher and vocational education across borders
4	Interreg V-A Germany/Bayern-Czech Republic	Im bayerisch-tschechischen Grenzgebiet haben das Bewusstsein für und das Zusammenwachsen zu einem gemeinsamen Funktionalraum noch immer Defizite. Als Hemmnisse der grenzübergreifenden Zusammenarbeit erweisen sich insbesondere die Sprachbarriere, aber auch die Unterschiede im Rechts-, Verwaltungs-, Wirtschafts- und Gesellschaftssystem. Bedarf besteht zudem hinsichtlich der endgültigen Überwindung der Grenze im Kopf und der Stärkung der gemeinsamen Identität. Der Aufbau und die Weiterentwicklung von grenzübergreifenden Kooperationsstrukturen und -Projekten werden als	Intensivierung der Integration, Harmonisierung und Kohärenz im bayerisch-tschechischen Grenzraum	Intensität der grenzübergreifenden Zusammenarbeit	- Zahl der im Rahmen der Umsetzung des Kleinprojektfonds involvierten Projektpartner - Zahl der in institutionellen, langfristigen Kooperationen eingebundenen Partner

		Herzstück grenzübergreifender Programme angesehen und sollen auf institutioneller wie lokaler Ebene dazu beitragen, einen höheren Grad an regionaler Integration und grenzübergreifender Koordinierung zu erreichen sowie die Beziehungen zwischen den Nachbarn zu verbessern.			
5	Interreg V-A – Germany/Sachsen-Czech Republic	<ul style="list-style-type: none"> - Zusammenarbeit zwischen staatlichen, kommunalen und regionalen Einrichtungen / Initiativen als unabdingbare Basis für das Zusammenwachsen des Grenzraumes - Entwicklung der politischen, wirtschaftlichen, kulturellen und sozialen Kontakte im Grenzraum - Stärkung der Zusammenarbeit in allen Bereichen des gesellschaftlichen Lebens stellt unabdingbare Basis für den Abbau bestehender Barrieren dar - an gute Entwicklung der Zusammenarbeit anknüpfen, um weitere Hemmnisse abzubauen - Ausbau etablierter Kooperationsstrukturen und Entwicklung neuer Kontakte zur Verbesserung der Lebensqualität im Grenzraum - Fortführung des Kleinprojektfonds zur Stärkung des Zusammenhalts der Bevölkerung auf regionaler Ebene 	Stärkung und Ausbau der grenzübergreifenden Zusammenarbeit zur Unterstützung der gemeinsamen Weiterentwicklung des Grenzraumes	Niveau der grenzübergreifenden Zusammenarbeit	<ul style="list-style-type: none"> - Anzahl der gemeinsamen Konzeptionen und Lösungsansätze - Einrichtungen, die an den Projekten beteiligt sind - Einrichtungen, die an Projekten im Rahmen der Kleinprojektfonds teilgenommen haben
6	Interreg V-A Germany-Austria-Switzerland-Liechtenstein	Im gesamten Programmgebiet gibt es zahlreiche Institutionen, die in verschiedenen Bereichen bereits gut grenzüberschreitend zusammenarbeiten. In gewissen Bereichen entstehen jedoch auch grenzüberschreitende Konflikte im Zusammenhang mit überregional bedeutsamen Infrastruktureinrichtungen. Zudem bestehen grenzbedingte Abstimmungsdefizite, z.B. in der Siedlungs- und Verkehrsentwicklung. Neben der Verbesserung der institutionellen Zusammenarbeit soll das bürgerschaftliche Engagement gesteigert werden. Beitrag zu den Leitinitiativen 2 „Jugend in Bewegung“ und 7 „Europäische Plattform zur Bekämpfung der Armut.“	<ol style="list-style-type: none"> 1. Steigerung des grenzüberschreitenden bürgerschaftlichen Engagements 2. Verbesserung der institutionellen Zusammenarbeit im Programmgebiet 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Grad des gesteigerten grenzüberschreitenden Engagements der Bevölkerung (qualitativ) 2. Grad der Verbesserung der institutionellen Zusammenarbeit in der Grenzregion (qualitativ) 	<ul style="list-style-type: none"> - Zahl der im Rahmen des Kleinprojektfonds beteiligten Partner - Zahl der Teilnehmenden an Veranstaltungen zur Steigerung des bürgerschaftlichen Engagements - Zahl institutioneller Kooperationen
7	Interreg V-A Italy-Austria	- C'è bisogno di recuperare il ritardo in termini di consapevolezza e convergenza circa l'area funzionale comune. Ostacoli alla cooperazione transfrontaliera sono rappresentati in particolare dalla barriera linguistica e dalle differenze di ordinamento giuridico, amministrativo, economico e sociale.	Rafforzamento della collaborazione istituzionale transfrontaliera in ambiti centrali	Miglioramento della cooperazione istituzionale nell'area di programma	<ul style="list-style-type: none"> - Labor Market and Training: Number of participants in joint local employment initiatives and joint training - Numero di cooperazioni istituzionali nell'ambito della mobilità sostenibile

		<ul style="list-style-type: none"> - A causa dei diversi punti di partenza si ritiene necessaria una stretta collaborazione tra tutti i livelli di governance per attuare con successo una cooperazione transfrontaliera permanente. - Per lo sviluppo sostenibile a lungo termine dello spazio comune si dovrebbero ampliare, intensificare e istituzionalizzare le cooperazioni esistenti ed elaborarne nuove forme. - Le cooperazioni permanenti dovrebbero contribuire soprattutto a ridurre gli ostacoli amministrativi e creare procedure uniformi tra le organizzazioni nei settori dei servizi di salvataggio, di pianificazione del territorio, di protezione civile, dei trasporti, dei servizi sanitari e sociali, dell'educazione formale e informale 	dell'area di programma		<ul style="list-style-type: none"> - Numero di cooperazioni istituzionali nell'ambito della prevenzione dei rischi e della protezione civile - Numero di cooperazioni istituzionali nell'ambito della sanità - Numero di nuovi concetti e servizi creati per migliorare la cooperazione tra amministrazioni e cittadini
8	Interreg V-A Italy-Slovenia	<ul style="list-style-type: none"> - Necessità di potenziare la cooperazione tra le diverse istituzioni coinvolte nel Programma; - Necessità di promuovere la cooperazione tra portatori di interesse per affrontare le questioni chiave comuni dell'area del Programma (es. energia e istruzione); - Migliorare l'efficienza delle pubbliche amministrazioni coinvolte attraverso modelli operativi innovativi; - Affrontare l'impatto prodotto dall'invecchiamento della popolazione sui sistemi istituzionali, di welfare e sanità; - Aumentare la capacità della pubblica amministrazione di affrontare la sfida del cambiamento climatico ed energetica; - Permettere che la pubblica amministrazione abbia un ruolo attivo nel far fronte all'esclusione sociale; - Attivare una politica condivisa da entrambi i paesi per il monitoraggio e la gestione del rischio delle emergenze; - Migliorare il capitale umano promuovendo la diversità culturale e la lingua del paese confinante; - Rafforzare la qualità di servizi didattici fortemente correlati al sistema economico al fine di potenziare il capitale umano. 	Strengthen the institutional cooperation capacity through mobilizing public authorities and key actors of the Programme area for planning joint solutions to common challenges	Capacity of public authorities and stakeholders in cross-border cooperation and governance	<ul style="list-style-type: none"> - Cross-border agreement and protocols signed - Joint solutions increasing integration, coherence, harmonization of the Programme area governance (shared politics, legislative frameworks or regulations, joint strategic documents, e-government tools, etc.) - Number of beneficiaries participating in joint training schemes - Number of cross-border medical-social teams full-formed and operational
9	Interreg V-A Italy-Switzerland	<p>La scelta deriva, per un verso, dalle sfide che caratterizzano la capacità di integrazione dell'area, quali: riduzione degli spazi di dialogo, sia tra Istituzioni sia con/tra gli stakeholders, connessa alla frammentazione degli interessi territoriali/particolaristici e da una crescente propensione a logiche di "protezionismo"; rischio di tensioni sociali connesse ai cambiamenti demografici, al persistere del dumping salariale e agli effetti della crisi. Per l'altro dalla</p>	Accresciuta collaborazione, coordinamento e integrazione tra Amministrazioni e portatori di interesse per rafforzare la	Grado di diffusione nell'area delle iniziative di governance transfrontaliera tra gli enti locali	<ul style="list-style-type: none"> - Numero di accordi/convenzioni a supporto della governance transfrontaliera dell'area - Numero di istituzioni/organismi che ricevono sovvenzioni per i progetti di governance transfrontaliera

		possibilità di fare leva sulle esistenti potenzialità dell'area, in particolare: presenza di spazi istituzionali per superare la logica nazionale e adottare strategie di cooperazione; nuove opportunità offerte dalle TIC anche a supporto della governance transfrontaliera e del coinvolgimento della società possibilità di avvantaggiarsi dell'esistenza di modelli di "riferimento" per coordinare, estendere e migliorare l'offerta formativa e, altresì, ridurre le diversità di trattamento delle MPMI nei due versanti.	governance transfrontaliera dell'area		- Personale pubblico coinvolto nelle iniziative di rafforzamento della capacità amministrativa
10	Interreg V-B Alpine Space	The area is characterised by high quality public administration with a good and long record of cooperation. However, new challenges underline the importance of the effort of public administrations to "re-invent" themselves, their services and processes (beyond the capabilities of isolated national or regional administrations) and to engage in multilevel and transnational governance initiatives for that purpose. The EUSALP offers also opportunities to be exploited. The ASP accommodates this development by addressing those issues through activation of TO 11 within a dedicated priority axis. The programme can build on the strengths of the status quo in order to exploit the possibilities offered by multilevel and transnational governance in the Alpine Space and address the threats imposed by the driving forces and their impacts beyond the national borders.	Increase the application of multilevel and transnational governance in the Alpine Space	Level of application of multilevel and transnational governance in the Alpine Space	<ul style="list-style-type: none"> - Number of developed implementation elements applying multilevel and transnational governance in the Alpine Space - Number of developed strategic elements aiming at the increase of the application of multilevel and transnational governance in the Alpine Space - Number of supported transnational cooperation structures encompassing multilevel and transnational governance in the Alpine Space

Valutazione della complementarità per TO 11: Media

Vi è complementarità principalmente a livello di output e risultati, mentre le caratteristiche di contesto (cioè le motivazioni della scelta) e gli obiettivi sono in parte simili ma in parte piuttosto specifici delle varie aree di programma.

Contesto:

L'analisi mostra come anche in aree di programma con strutture di governance transfrontaliere già esistenti e ben funzionanti continuano ad esistere barriere che necessitano di soluzioni specifiche per essere superate. Tali soluzioni debbono andare al di là delle semplici misure amministrative ed istituzionali e dunque affrontare le peculiarità culturali e sociali, come barriere linguistiche e mentali, e promuove la costruzione dell'identità comune.

Analisi di dettaglio:

Elementi dell'analisi	Complementarità
<p>Motivazione della scelta – Il programma IT/AT motiva la scelta del TO con la necessità di superare le barriere esistenti a differenti livelli (amministrativo, economico, legale e socioculturale) in modo da continuare l'istituzionalizzazione delle strutture di governance a diversi livelli. Il programma identifica con chiarezza i settori per cui le strutture congiunte di governance transfrontaliera sono più importanti, ad es. spatial planning, servizi di salvataggio, protezione civile, trasporti, educazione, salute e servizi sociali. In generale, mentre tutti i programmi considerano importanti delle efficaci strutture di governance, nel provare a realizzarle si trovano davanti delle barriere difficili da superare. I programmi transfrontalieri e transnazionali sono considerati fondamentali per superare queste barriere e queste sfide. Alcuni programmi si concentrano sul superamento degli ostacoli amministrativi, legali e politici in campi precisi (AT/DE; AT/DE/CH/LI), mentre altri sottolineano le barriere legate a cultura, identità e linguaggio (CZ/DE (BY); CZ/DE (SN); IT/SI). Altri ancora mirano chiaramente al coinvolgimento della società civile per il rafforzamento delle capacità istituzionali e l'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici (AT/DE/CH/LI; IT/CH; CZ/DE (SN)). Interreg VB ASP riconosce invece che la creazione di schemi di governance innovativi richiede a sua volta strutture di governance transnazionali, ad esempio legate alle strategie macroregionali. Infine, i programmi AT/HU; IT/CH; DE/CZ (SN) sottolineano il ruolo di costruzione delle capacità amministrative per promuovere l'educazione transfrontaliera, la formazione professionale ed il lavoro.</p>	Media
<p>Obiettivi specifici – Mentre per alcuni programmi, incluso IT/AT, gli obiettivi specifici rimangono piuttosto generici, vale a dire fortificare la cooperazione istituzionale nell'area transfrontaliera, altri sono più precisi nel definirli. AT/HU si concentra sul rafforzamento della mobilità professionale e dell'educazione transfrontaliera, mentre per AT/DE (BY); AT/DE/CH/LI e IT/SI il coinvolgimento di attori chiave e di gran parte della società nell'area di programma ha un ruolo determinante nel rafforzamento della cooperazione istituzionale.</p>	Medio-bassa
<p>Indicatori di risultato – Gli indicatori di risultato hanno caratteristiche simili e sono generalmente di tipo quantitativo. Ma mentre alcuni programmi come (AT/CZ; AT/DE (BY)) forniscono informazioni pratiche su come tali indicatori debbano essere misurati, altri rimangono vaghi su come misurare la qualità della cooperazione (AT/IT; CZ/DE; CZ/DE; IT/SI; IT/CH; Interreg VB ASP). Solamente AT/DE/CH/LI applica indicatori di risultato specifici di programma, vale a dire il livello di aumentata coinvolgimento della società civile e il livello di aumentata cooperazione istituzionale nella regione.</p>	Media
<p>Indicatori di output – Gli indicatori di output sono piuttosto simili in tutti i programmi analizzati, e misurano principalmente il numero di strutture di cooperazione transfrontaliera e transnazionale esistenti e nuove. Gli indicatori maggiormente utilizzati sono: il numero di istituzioni e partner di progetto coinvolti nell'implementazione di piccoli progetti; il numero di misure pilota e di nuovi concept, servizi e soluzioni sviluppate congiuntamente; il numero di partecipanti ad eventi ed iniziative mirate all'occupazione. Gli indicatori di output del programma IT/AT sono comparabilmente piuttosto specifici nella loro elaborazione poiché elencano concreti campi di cooperazione, ad es. mobilità sostenibile, prevenzione dei rischi, protezione civile e salute.</p>	Medio-alta

Suggerimenti:

Nel proseguimento del programma, potrebbe essere utile verificare alcuni spunti provenienti da altri programmi, sia come punto di riferimento che come possibilità di espansione del programma. Un elemento costruttivo proveniente dagli altri programmi può essere un focus maggiore sul coinvolgimento attivo della società civile (AT/DE (BY); AT/DE/CH/LI). Per una più efficace misurazione degli output e dei risultati, l'indicazione degli indicatori potrebbe essere definita in maniera più chiara.

ASSE 4 – Community-led local development (CLLD)

IP 9D - Investire nell'ambito delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo (approccio CLLD)

PRIORITA' D'INVESTIMENTO: 9D					
#	Programma	Motivazione della scelta	Obiettivi specifici	Indicatori di risultato	Indicatori di output
1	Interreg V-A Italy-Austria	<ul style="list-style-type: none"> - Esperienze positive con i Consigli Interreg, già attivi nel periodo 2007 - 2013. Il programma Interreg Italia-Austria ha una lunga esperienza con approcci partecipativi che risale all'introduzione negli anni 2007 - 2013 dei "consigli Interreg" – Wipptal, Terra Raetica e Dolomiti Live. - Implementazione di nuovi approcci dello sviluppo territoriale nel contesto della cooperazione transfrontaliera per affrontare i seguenti problemi: deficit nella cooperazione e nel coordinamento nell'area di confine, strategie di sviluppo non coordinate a livello transfrontaliero con mancato sviluppo dovuto ai confini amministrativi. - Consolidamento di un ancoraggio del programma orientato ai bisogni delle microregioni locali transfrontaliere. - Per ridurre ulteriormente le barriere al confine è necessario, oltre che rafforzare la cooperazione istituzionale, anche promuovere la collaborazione quotidiana tra i cittadini. Inoltre dovrebbe essere promosso lo scambio culturale e sociale tra i cittadini su entrambi i lati del confine. - Attraverso l'attuazione di un approccio transfrontaliero e bottom-up sostenuto dalla popolazione locale, si crea una piattaforma interattiva. 	Rafforzamento dell'integrazione e dell'auto responsabilità locale nell'area strettamente di confine attraverso la strategia transfrontaliera secondo l'approccio CLLD	Attori della società civile che partecipano alle strategie transfrontaliere CLLD	<ul style="list-style-type: none"> - Numero dei gruppi di lavoro transfrontalieri - Numero delle strategie CLLD - Numero di piccoli progetti - Nuove soluzioni di mobilità transfrontaliera
2	Investments in Growth and Employment – Austria ERDF	Im Hinblick auf die territorialen Instrumente wird das Ziel 9 mit der Investitionspriorität 9D, „Community-led local Development“ angesprochen. Das Instrument der integrierten territorialen Entwicklung wird als innovativer Pilotansatz in Tirol umgesetzt.	Verstärkte Einbeziehung lokaler Akteure in die Entwicklung und Umsetzung regionaler Entwicklungsstrategien Tirols	<ul style="list-style-type: none"> - Beteiligung von Unternehmen/ Zivilgesellschaft/ lokalen Verwaltungen im Rahmen der lokalen Entwicklungsstrategie (CLLD Tirol) - Zahl der Regionen, die CLLD-Ansatz aufgreifen 	<ul style="list-style-type: none"> - Anzahl der Personen, die in Gebieten mit integrierten Entwicklungsstrategien leben (Steiermark / CLLD Tirol) - Zahl der Projekte (CLLD-Ansatz Tirol)

Valutazione della complementarità per IP 9D: Medio – Alta

Vi è complementarità soprattutto a livello di obiettivi e risultati, mentre le caratteristiche del contesto, vale a dire le motivazioni della scelta, e le modalità di attuazione (output) sono simili ma non pienamente sovrapponibili tra i programmi analizzati.

Contesto:

L'analisi mostra un buon grado di 'preparazione' degli attori regionali e locali, ingrediente che può rendere possibile una attuazione positiva dell'approccio CLLD. In Tirolo questo si è manifestato soprattutto tramite l'istituzione dei consigli Interreg' prima dell'inserimento dell'approccio CLLD nel programma. L'apertura del programma FESR in Tirolo può dunque essere un elemento costruttivo per assicurare un coinvolgimento continuo dei cittadini.

Analisi di dettaglio:

Elementi dell'analisi	Complementarità
Motivazione della scelta – Il programma IT/AT ha scelto la IP 9D per legarsi ed espandere precedenti esperienze (i consigli Interreg) e quindi assicurare un approccio dal basso (bottom-up) e un legame stretto con i bisogni locali. Questo è stato ritenuto utile per ridurre le barriere internazionali e promuovere la cooperazione istituzionale, lo scambio culturale e sociale e per creare una piattaforma interattiva di scambio di informazioni ed esperienze. Il FESR austriaco ha scelto questa IP per testare il CLLD nella regione del Tirolo.	Media
Obiettivi specifici – Sono simili e si concentrano sul coinvolgimento degli attori locali nello sviluppo delle aree di programma	Alta
Indicatori di risultato – Gli indicatori di risultato misurano il coinvolgimento della società civile nell'approccio CLLD e nel caso del FESR austriaco misurano anche il numero di regioni coinvolte: il Tirolo è la regione su cui si concentra l'interesse maggiore.	Alta
Indicatori di output – Il programma IT/AT si concentra sulla 'costruzione' dell'approccio CLLD e sui suoi aspetti procedurali (numero di progetti, strategie, gruppi di lavoro) con un focus sulle nuove soluzioni per la mobilità. Il FESR austriaco comprende indicatori sulla costruzione e sulle procedure dell'approccio CLLD (numero di persone che vivono nell'area interessata dal CLLD, numero di progetti) ma misura anche l'aumento dell'occupazione nelle imprese beneficiarie del sostegno. Ad ogni modo, è interessante notare come nel caso del programma IT/AT le strategie CLLD hanno un loro set di indicatori di 'impatto' che misurano gli investimenti che sono stati generati, i posti di lavoro creati, la riduzione (o cancellazione) di emissioni di CO2 altre variabili, per verificare il contributo dell'approccio CLLD alla strategia UE 2020.	Media

Suggerimenti:

La valutazione esaminerà il concreto contributo dell'esperienza di IT/AT all'esperienza tirolese e a quella di altri fondi SIE tramite interviste ai management delle strategie CLLD (valutazione di efficienza ed efficacia 2019 e valutazione d'impatto 2020 e 2022).

Vi è un ottimo potenziale per un ulteriore sviluppo dell'approccio CLLD nel futuro, con una maggiore coordinamento tra i fondi SIE (incluso FEASR). In questo contesto potrebbe rivelarsi utile una analisi di dettaglio del prossimo obiettivo di policy n.5 presente nei nuovi regolamenti.

Allegato IV – Focus group

Data 10.12.2018

Luogo: Bolzano, sede del programma

Partecipanti: Segretario Congiunto, Autorità di Gestione, Autorità Ambientale di Bolzano, rappresentanti UCR Bolzano, Friuli-Venezia-Giulia e Veneto, t33 (valutatore)

La discussione è stata organizzata attorno a due macro-tematiche principali: la *cooperazione futura*, con l'intenzione di fornire spunti utili alle riflessioni per il disegno del nuovo programma, e le strategie CLLD, con l'obiettivo di analizzare un aspetto fortemente caratterizzante del Programma IT-AT.

Gli esiti delle discussioni nel Focus group sono riportati nella sezione 3 del presente rapporto, 'Analisi della strategia del programma'.